Torino, Lit. Salussolia

ELETTROMIOPATIA

DEL

CONTE CESARE MATTEI.

ELETTROMIOPATIA

DEL

CONTE CESARE MATTEI

Scienza Nuova

CHE CURA IL SANGUE E SANA L'ORGANISMO

LIBRO

Dettato dal Conte CESARE MATTEI

a bene dei popoli

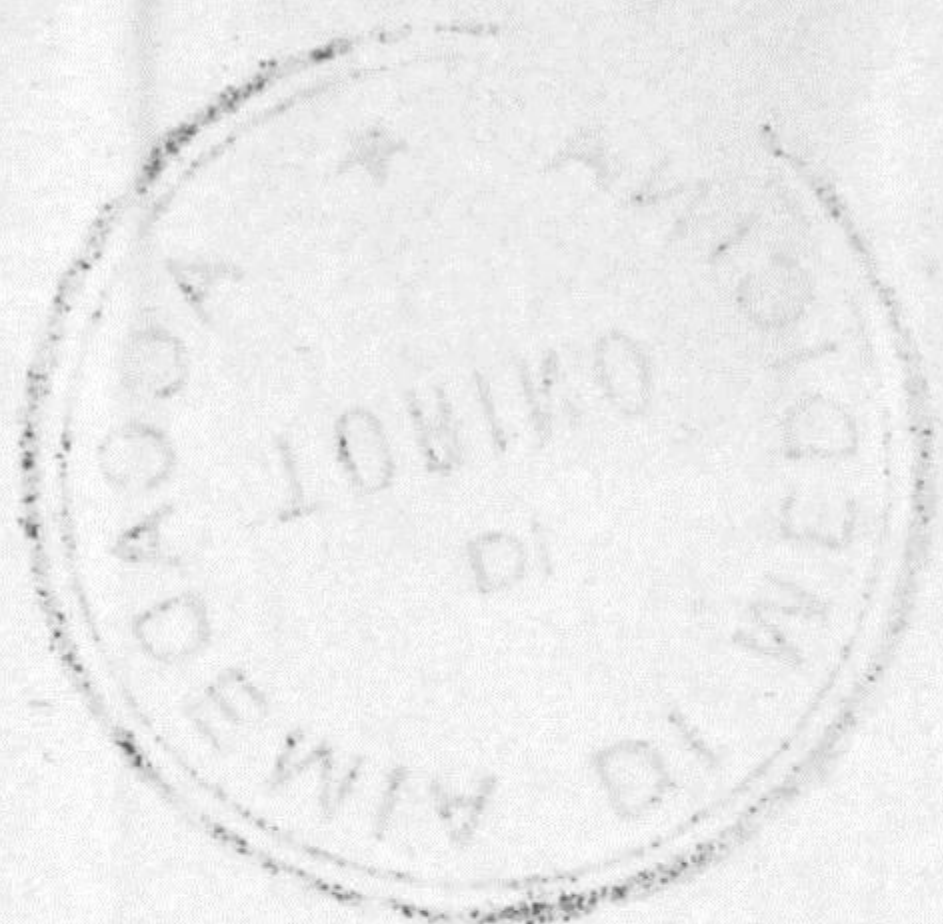
CHE LA MASSIMA PARTE DEI MEDICI RIFIUTA DI CURARE COLL' ELETTROMIOPATIA.

CASALE MONFERRATO

PAOLO BERTERO TIPOGRAFO-EDITORE

1878.

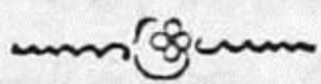
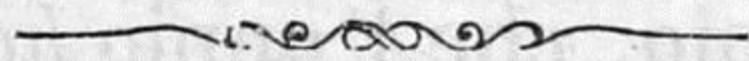
Quest'operetta, che in Italia or esce in luce per la prima volta, viene la diciottesima nella serie di altre consimili pubblicazioni già fatte in tutte le lingue d'Europa. La Francia, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Allemagna, la Polonia, la Russia hanno da tempo libri, come questo, destinati alla diffusione e applicazione della nuova materia medica del Conte Cesare Mattei; a questo scopo si organizzano all'estero delle associazioni, si fanno congressi, si pubblicano giornali: nella Svizzera si è proclamato, per lo stesso motivo, libero l'esercizio della medicina; e in Russia, specialmente dopo i risultati sorprendenti ottenuti al campo nella recente guerra, si è desto un vero entusiasmo per l'Elettromiopatia.

Le cose che accenniamo faranno forse inarcare le ciglia a più di un lettore, al quale giungerà

nuovo lo stesso nome di Elettromiopatia. Ma non è la prima volta che i ritrovati di Italiani fanno il giro del mondo prima di trovare favore presso i connazionali degli inventori. Del resto negli opuscoli precedenti dell'Autore, ed in varie lettere già stampate e quì appresso riprodotte a titolo di prefazione, il lettore troverà buona parte della storia dei rimedii Mattei; e si convincerà di leggeri che non egli ha tenuti occulti i suoi ritrovati, nè defraudato gli Italiani dei molteplici e certi benefizi, che essi arrecano: che anzi lo stile risentito, che egli usa in questi scritti, bene dimostra quanto sia aspra la lotta che egli sostiene, e quanto profonda la sua convinzione e la sua certezza, appoggiata a venti anni di prove e di sperienze fatte e da lui e da uno stuolo di medici e seguaci della nuova terapeutica.

Il presente libro, dettato dall' autore stesso di questa nuova scienza per porla a vantaggio di tutti, riassume appunto i risultati e gli ammaestramenti di queste sperienze di vent'anni fatte in tutto il mondo.

E per questo riguardo, e perchè opera dello stesso inventore, il libro che divulghiamo colle nostre stampe è il più completo nel suo genere, e si lascia addietro tutto quanto in questa materia si è fin quì pubblicato.

L'Editore.

PREFAZIONE

SPIEGAZIONE DI UN NUOVO GENERE DI SCIARADE PER INTENDERE L'ELETTROMIOPATIA

Al Signor Alberto Lugardon

Ginevra.

Ma che mi van parlando questi medici di rimedi segreti?

Sono anni ed anni che si dice e si stampa che i rimedi Mattei non sono altro che Elettricità vegetale.

Sono anni che, anzi che tenerne il segreto, si dichiara apertamente l'essenza loro.

Ma che cosa ne sappiamo noi di Elettricità vegetale? dicono i medici. Ed hanno ragione; perchè io stesso che l'ho trovata non ne so niente.

So che ho analizzato, e non ho trovato nulla che un poco di magnesia; ed ho detto — questo è vegetale.

Ho notato questo vegetale avere azione pronta e talvolta istantanea, ed ho detto — quest'azione è elettrica; questa è Elettricità.

Ho veduto quest'Elettricità sanare mali riputati incurabili, ed ho detto — questa è Medicina.

Ecco tutto quello che io so dell'Elettricità vegetale; e lungi dal farne un segreto, lo dico a chi non lo vuol sapere!!

Se i medici sono abituati a saperne di più circa i loro rimedi, tanto meglio per loro.

È notorio per altro ch'essi sanno che la china toglie la febbre; e che per non farne un rimedio segreto, ti sanno dire il perchè, che è questo — perchè la febbre è cacciata via dalla china.

Sanno, per esempio, che l'oppio *habet virtutem dormitivam*. E perchè, signori, *habet virtutem dormitivam?* Oh! questo è chiaro — perchè produce il sonno — a che far dei misteri?

E guai se domandaste, perchè la calamita attira il ferro? Vi chiudono la bocca all' istante colla ragione evidente — perchè il ferro è attirato dalla calamita.

Abituati a così svelare i segreti dei loro rimedi, non mi fa meraviglia che domandino schiarimenti sull'Elettricità vegetale, che è cosa affatto nuova.

Però, Signore, l'istanza, onde mi parlate, dei medici al Consiglio Federale contro i rimedi segreti, può essere cosa molto bene intesa; e la loro ingenuità può fare molto bene al popolo e molto onore alla facoltà medica Svizzera.

Qualche maligno potrà, è vero, giudicare una simile istanza, quale una confessione ufficiale dell'impotenza dell'Allopatia. Ma questo non importa: dico male, anzi questo importa molto alla salute pubblica.

Ma di grazia, non viviamo noi fra i segreti ed i misteri?

Chi m' insegna l' ultimo perchè il sole sta sospeso sopra il nostro capo, c'illumina e ci riscalda?

Questo è ancora ipotetico, e quindi discutibile. Ma sarà per questo meno reale il fatto?

Oh! fate un poco istanza al Consiglio Federale affinchè non si semini più il frumento fin tanto che questa ipotesi non sia una certezza!

Nissuno ha diritto di negare e di opporsi ad un fatto reale, che costantemente succede sotto agli occhi di tutti, solo perchè non comprende come esso avviene. Anzi è dovere di ogni savio ed onesto di accettarlo.

Ma... e la nostra borsa? dicono i medici!

Ma... e la nostra vita? dicono i popoli!

È fuori di dubbio che l' Eccelso Consiglio Sovrano nella sua saviezza decreterà:

Considerando, che quando il vapore fu applicato alle strade, i vetturini si volsero a servire le ferrovie

Decretiamo

Tutti i medici dei palliativi si metteranno al servizio della medicina, che cura l'organismo.

E questo per una ragione semplicissima, che l'Elettromiopatia sana; mentre i palliativi non sanano, e sovente ammazzano.

Questo certo sarà il Decreto del Consiglio Federale; perchè nissun Governo che si rispetti può autorizzare l'omicidio, ed imporre al popolo il suicidio.

C. Mattei.

Al Signor Dottore Rubini

Napoli, *Via Carlo Poerio N.° 67.*

Sia benedetta la franchezza! Finalmente fra tanti medici che fanno delle sciarade ecco il secondo, che francamente mi dice — voglio le ricette. — Il primo fu un comunista.

Non è dunque più quistione di rimedi segreti? è solo quistione di ricette; quistione di soldi; e stà bene.

Ma prima di dichiarare quali sieno i rimedi e come sieno preparati, io pretendo che siano messi in galera quegli scienziati, pei quali venti anni di fatti portentosi non costituiscono scienza; e che per farmi onore, per la lunghezza di un anno, mi hanno scientificamente insidiata la vita, come è provato da un processo.

Quando scienziati di questa risma saranno nella parte del mondo a loro ben conveniente, allora parleremo di ricette.

Intanto il signor Dottore potrebbe egli darmi il consiglio di cedere la così detta dai medici mia ciarlatanata che cura l' organismo, a ciarlatani che mai non hanno saputo far nulla di serio in medicina?

D'altra parte, signor Dottore, ciò ch'ella chiama Scienza Medica, per me non è nè scienza, nè medica; come credo di avere dimostrato in una mia prefazione che V. S. conosce.

Questa mia materia medica (o la chiami come vuole) non ha niente che fare con tutto ciò che fin qui si chiamò medicina; e per conseguenza io non ho nulla a vedere con coloro che fin qui furono chiamati medici.

E ciò per la ragione semplice che questa cura l'organismo; mentre l'altra pallia i mali, e non cura niente.

Padronissimi i signori medici di accettare la mia buffonata che cura l' organismo, o di rifiutarla anche dopo prove di fatto; e di attenersi alla loro solita sapiente maniera di concludere a zero; come tutto il mondo intelligente ben sa e vede.

Dopo che il signor Dottor Rubini ha vinto un cancro con quella ragazzata che si chiama Elettromiopatìa, ammazzi, ammazzi pure se lo osa coll'oppio, i disgraziati cancerosi che gli cascheranno in mano.

Questa non è quistione che di coscienza e di onore, e nissuno meglio di lui può essere giudice del suo onore, e della sua coscienza.

Ma abbiamo una grande fortuna! abbiamo il libro Bérard che apprende a chi lo vuol sapere, il modo di far uso dell' Elettromiopatia, e rende il medico un lusso inutile.

Ed una più gran fortuna abbiamo oltremare, in Inghilterra, dove medici nominati e famosi stanno perfezionando il libro Bérard; e, cosa incredibile in Italia! questi medici non si curano punto delle ricette, e non mirano che al bene degli uomini, pei quali solo, dicono questi Inglesi, è fatta la medicina.

Ed ecco, signor Dottore, l'uomo emancipato dal medico! ecco che Dio piove la manna sulle sue creature!

Può credere il signor Dottore che il genere umano si prenda pensiero di essere risanato da Giacomo piuttosto che da Antonio? Da uno che si chiama Dottore, piuttosto che da uno che si chiama Pittore ?

Importa di sanare radicalmente, facilmente, ed a buon mercato; ecco tutto. E questo tutto l'ho trovato io.

Il resto non è che pettegolezzo, come le castronerie della Contessa Castroni.

Ma senta un poco in proposito le idee degli scienziati progrediti.

Una signora laureata in medicina mi scrive d' oltremonte:

« Voi, signore, avete liberata l'umanità dalla più esosa delle tirannie! Coll'Elettromiopatia avete salvato il mondo dall' aristocrazia medicale, che fin qui ha potuto impunemente giuocare e speculare sulla vita del popolo!

Non è mai stata fatta al mondo rivoluzione più utile di questa vostra.

Voi avete uccisa per sempre questa aristocrazia infesta; questo monopolio medicale e micidiale.

Voi siete il primo e più grande democratico (oh! sono democratico?!) del mondo.

Viva, viva per sempre. »

Capite, sig. Dottore? Voi siete un aristocratico tiranno e solo mirate al monopolio della salute pubblica.

E pretendete che un democratico come sono io, vi abbandoni le ricette? Che un democratico puntelli una tirannia!

Sentite un altro comunista, il Conte S......! « Noi nasciamo eguali. I miei diritti, i vostri diritti, signor Conte, sono uguali ai diritti di tutti. Datemi le ricette. Io non miro al quattrino, perchè sono apostolo dell'umanità ».

Questo scienziato è il primo, che prima di voi, signor Dottore, mi ha parlato senza logogrifi.

E sapete? Inchiodato l' apostolo da molti anni in una poltrona coi dolori della gotta, è stato da me liberato. E lo sentite? Senza la sua apostolica benedizione, senza dargli le ricette, non sarò più quel famoso filantropo democratico messo in cielo dalla signora laureata!

Ed eccovi, caro Dottore, due matti che colla Contessa Castroni fanno tre.

E pare a voi, mio caro, che accogliendo i consigli vostri e del Dottor Cilione, io possa e voglia perdere il mio tempo con questi fanciulli?

Io riempio il mondo di prodigi; ecco la mia risposta a tutti!

Tra tante sciocchezze, e tanti gonzi voi, signor Dottore, non avete che una cosa a fare, una cosa che altra volta avete fatto: quando coll' Elettromiopatia vinceste un cancro, la cui storia stampata aveste la gentilezza di mandarmi.

Non avete che a far uso dell' Elettromiopatia qual'è, e tal quale ve la dò.

Che se dopo di avere voi stesso vinto un cancro coi miei rimedi, preferite di ammazzare colle vostre sciarade quei disgraziati che vi capitano alle mani, voi siete ben padrone; perchè ciò non riflette che sul vostro onore.

P. S. — *Vi mando stampata la Sentenza del Consiglio Federale Svizzero sui rimedi segreti.*

Non vi è via di mezzo, caro Dottore; o imitare i vetturini, o restare in secco.

Mattei.

Al Signor Dottore Regard

Ginevra, *Quai des Bergues* 29.

Caro Signor Dottore

Il Congresso degli Scienziati Omiopatici convocato a Liverpool in questo settembre, nella sua saviezza saprà vedere — Che l'Elettromiopatia non è che il compimento della grande scoperta di Hahnemann, effettuato colla congiunzione dell' Elettricità vegetale al principio dei simili.

L'Europa intera da molti anni vede cancri e podagre, aneurismi, epilessie, tisi, pietre, ernie, paralisi ecc. tutte infine le malattie credute incurabili, perfettamente e radicalmente sanate dall'Elettromiopatia; ed il Congresso nel suo senno non può che decretare — Che s' imitino gli Acwôrth, i Pascucci, i Regard, i Bruni, i Severin, i Forbes Laurie, i Batcheleour, e tanti altri, che nell' universale miseria di mezzi curativi hanno stimato saviezza ed umanità il far uso dell' Elettromiopatia da me trovata.

Vi sono altri calzanti argomenti perchè il Congresso Omiopatico possa decretare la libertà dell'Elettromiopatia.

Lasciando stare i prodigi da me operati in pubblico per 10 anni a Bologna ed all'Ospitale di Santa Teresa in Roma, ciò che ultimamente è avvenuto in questa vostra Ginevra, dove laici hanno curato e sanato laici per un centesimo al giorno, è cosa da far pensare seriamente ai casi degli omiopatici.

Sanare per un centesimo al giorno, è più e meglio che dire — O popolo eccoti il pane ad un centesimo al chilo — e ragionevolmente nel popolo ginevrino è nato grande entusiasmo.

E perchè quest'entusiasmo non potrà estendersi al resto della Svizzera ? e di qui passare in Francia, in Germania, in Inghilterra, ed infine invadere il mondo?

Non solo questo è probabile, non solo questo è possibile, ma questo è certo; perchè il pane ad un centesimo al chilo desterà ovunque l'entusiasmo del popolo. E davvero che qui vi è quanto basta per cancellare per sempre dal dizionario il nome di medico!!!

Argomento sì enormemente calzante è veramente degno di tutto lo studio del sapiente Consesso.

Debbo dirvi in lealtà, caro Dottore Regard, che se mi è piacevole e grato operare prodigi, mi sarebbe altresì grave il vedere gli omiopatici ridotti alla meschinità di una pillola morire di consunzione, sebbene pel solo fatto e colpa dell'insipienza loro.

Ma il Congresso Omiopatico nella sua saviezza saprà bene palliare il cataclisma!

E le ricette? Come assicurare al mondo la perpetuità di questo grande beneficio?

Oh! questo, signori omiopatici, è molto più agevole di quanto potete immaginare.

Per dozzine, anzi a centinaia ho scienziati pronti a conservare e perpetuare il mio trovato all'umanità.

Il Chimico Conte S..... per esempio mi scrive — Voglio le ricette perchè sono l'apostolo dell'umanità — E uno.

Datemi le ricette, dice il Dottor Rubini di Napoli, perchè ho paura della Contessa Castroni! — E due.

In nome del bene dell'umanità, vendetemi per pochino le ricette! dice il Dottor Brawn dal Wurtemberg. — E tre.

Mi si dia la ricetta e subito, dice il Dottore Burrow Capo della Reale Società dei palliativi di Londra! — E quattro.

Morte ai tiranni monopolisti della medicina, scrive una Dottoressa; e datemi le ricette. — E cinque.

Ma la litania è lunga, e cesso col render giustizia alla sapienza liberale di Bologna — che mai non commise la goffaggine di propormi di conservare le cose mie meglio di me; e dotta in economia politica ha creduto di non dover far altro, che mandarmi qui alla Rochetta, per la lunghezza di un anno, i rifiuti delle galere, che un Don Basilio riceveva amorevolmente ed appostava col dire — deve passar di qui... oh! suol varcare quel monte là... e, e... ci siamo intesi. Che volete? In alto non si vuol sentire di queste Elettromiopatie!.. mi capite... evviva la libertà!

Così, signori del Congresso, vedete chiaro che non vi può mai essere penuria di scienziati che si prendano il carico di mandare ai posteri il mio trovato; e ciò sempre (questo già s'intende) per amore ed a benefizio dell'umanità.

Ma pure, malgrado tante sicurezze, malgrado tanta abbondanza di filantropi e di economisti politici, fin d'ora dichiaro, e lo dichiaro apertamente ai popoli del mondo, che io sono pronto in forza della stima e del rispetto che io sento pel Congresso Omiopatico di Liverpool, dichiaro di esser pronto a togliere dalle mie mani le ricette, per porle nelle mani, che io stimerò degne e capaci di conservare all'umanità il più grande beneficio che Dio abbia piovuto sulle sue creature.

MATTEI.

Al Sig. Giulio Parise

Santa Maria del Taro.

Signore, tutti quelli che amano di coadiuvarmi nella diffusione del grande beneficio che a Dio è piaciuto di mandare in terra pel mio mezzo, sono i benvenuti.

Ma intendiamoci; *modus in rebus.*

Io non posso, e non ho tempo di occuparmi dei particolari. Potrò bensì coadiuvarla rettificando le sue idee circa l'Elettromiopatia, col farle intendere per esempio che non è un sistema che ho trovato, ma solo è la medicina che ho trovata.

La medicina che cura il sangue, e sana l'organismo; la medicina che cura e sana radicalmente tutti i mali che fin qui sono stati incurabili.

Tutti i sistemi del mondo, i tredici sistemi nati in trenta secoli, non sono stati valevoli, come probabilmente ella sa, che a palliare i mali.

E poichè il signore afferma di volersi seriamente occupare di medicina, l'invito a prendere cognizione delle lezioni del Dottor Peter, Professore di Patologia interna nell'Università di Parigi.

Quelle lezioni rettificheranno le di lei idee sui sistemi; e con un poco di tempo l'Elettromiopatia, (non la Mattiopatia del signor Manzetti) comproverà vere le rettifiche del Dottor Peter.

Sistemi ad Elettromiopatia sono cose che ripugnano come il vero al falso; ed ogni quistione in medicina è risoluta dalle teorie del Peter, e dall'Elettromiopatia da me trovata.

Capisco bene che il vapore mette a terra i vetturini; ma perchè i vetturini non seguitano il vapore? Non vi è via di mezzo.

Ho letto il nome del signor Scardovi nei rendiconti della Dispensa di Bologna, ma non ho il piacere di conoscerlo meglio di lei; nè certo m' importa molto ch' egli faccia o non faccia miracoli in Torino.

D'altronde, quando il signor Scardovi ami di avere questo passatempo, chi può impedirlo quando tutto il mondo a braccia aperte corre incontro all'Elettromiopatia?

A sì universale plebiscito quale forza umana può contrastare?

Giacchè chi oserebbe dire: — Sig. Scardovi lasciate stare quel cancro perchè lo voglio ammazzare io coll'oppio! Non toccate quest'idropico, conciosiacosachè io solo ho diritto di divertirmi a forarlo due, tre, dieci volte, e fin che se ne vada al diavolo! Non m'interrompete questa bella triturazione di pietra, perchè spero di ritriturarla altre volte!

Queste cose, caro signor Giulio Parise, non si possono più dire in Europa, dopo l'Elettromiopatia, che per un decimo di centesimo al giorno mette ogni uomo nel diritto di sanare i mali incurabili, senza *superiore permesso.*

È una completa rivoluzione fatta dal codino più completo; una rivoluzione è vero un po' diversa dalle altre, che invece di toglierti ti dà la vita.

La tirannia ha lavorato venti anni e lavora contro la mia rivoluzione; ma sono novelle! Ogni lavorìo è finito dentro in un fiasco, come sta scritto sulla mia porta, e come più tardi sarà scolpito in marmo.

Così, caro signor Giulio Parise, ella può ben comprendere meglio di me, che il signor Scardovi faccia o non faccia miracoli in Torino con o senza l'aiuto di lei, il giuoco è fatto senza loro incomodo; tutto è *accomodato per sempre.*

MATTEI.

A Madama Barberat, Cantante

Ginevra.

Mi autorizza, Signora, ad essere un gran cantante? Ad una simile proposta sono certo ch' ella non potrebbe trattenere le risa.

Io non ho mai autorizzato Regard, nè Planta, nè Bérard, nè cento altri, ai quali il popolo corre incontro come ad angioli salvatori; e perchè? perchè, di loro moto proprio, sanno più o men bene amministrare l'Elettromiopatia.

Marchesi, ora Archiatro di un' Altezza Reale, non è mai stato da me autorizzato a fare miracoli. Egli era l'inserviente alle mie udienze pubbliche. Ma..... materialmente ha saputo tanto bene usare l'Elettromiopatia, che risuscitò una vecchia Principessa, ed ora si trova ricco e Cavaliere, e ciò che è più comico, senza saper leggere nè scrivere.

Se al contrario, malgrado la virtù dei rimedi, Marchesi avesse ammazzata la Principessa di S....; egli sarebbe senza nastri e senza soldi quand' anche dieci volte l'avessi autorizzato a curare S. A. Reale.

E veramente, Signora, come può credere che al signor Manzetti che, non è guari, ha dato alle stampe una sua Matteopatia, possa giovare una mia autorizzazione in Elettromiopatia?

Concedo ch' egli possa aver pubblicata la sua Matteopatia per ordine superiore; ma volendo esser logico, come posso io giovargli in cosa tutt'affatto sua?

Signora, l'Elettromiopatia (dico l'Elettromiopatia perchè trovata da simili, e perchè ha azione istantanea) è una completa rivoluzione. Con un decimo di cente-

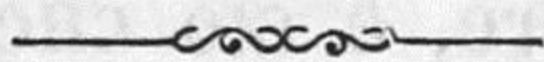
simo al giorno, ogni falegname, ogni operaio, ogni fruttivendola può curare e sanare il prossimo. Qui non c'entrano lauree, o pergamene; titoli medici o autorizzazioni. Ogni uomo che ha il senno comune, con un libro Bérard per guida, è medico di ogni male, con pochi centesimi di spesa. Ecco tutto.

Il signor Manzetti come autore deve ben farsi capace di questo che dico.

Nè stia, Signora, in pensiero di medici elettromiopatici; chè ne pioveranno tanti che produrranno un'innondazione.

Le campagne Svizzere ne sono già piene coi Pastori a guida; e pei buoni e sorprendenti effetti, tutta questa brava gente si può ben dire superiore a tutti i più gran medici del tempo.

Presento i miei complimenti alla Signora, ed anche al signor Manzetti.

MATTEI.

Lettre du comte Mattei à M. Manzetti.

MONSIEUR,

J'ai reçu votre brochure (mattéopathie) et n'y ai pas répondu parce que cela ne me regarde pas.

J'ai trouvé le moyen de compléter la découverte d'Hahnemann en ajoutant l'électricité végétale aux semblables. C'est-à-dire que j'ai pu rendre guérissables, et radicalement guérissables, les maladies que l'allopathie et l'homéopathie déclaraient incurables.

Et j'ai appelé (assez raisonnablement, ce me semble) cet alliage des semblables avec l'électricité végétale —

Electro-homéopathie; d'où suit que votre mattéopathie reste pour moi chose parfaitement étrangère, et tout-a-fait *vôtre*, et qu'elle n'a aucun rapport avec ce qui est *mien*.

Aussi ne trouverez-vous pas déraisonnable, Monsieur, que moi, qui ne manque pas d'occupations, je ne m'occupe nullement ni de vos affaires, ni de vôtre gloire: choses qui peuvent être admirables, mais qui n'ont rien de commun avec l'électro-homéopathie.

MATTEI.

Berne, *le* 18 *decembre* 1877.

Au Conseil national, la loi sur le libre exercice de la médecine est adoptée suivant les propositions de la Commission.

LIBERTÀ DELLA MEDICINA OMIOPATICA

Signor Kaufmann

Ginevra.

Le parole del medico allopatico sono un inganno. Libertà dell'esercizio della medicina vuol dire: che ogni uomo è autorizzato a fare il medico ed il farmacista. Senza questo significato che cosa significherebbe — Libertà dell'esercizio della medicina?

Sapete che gli omiopatici colla visita agli infermi danno, e possono dare rimedi non presi alle farmacie; rimedi che essi stessi preparano, o da loro trovati.

Ora, quando un calzolaio, un contadino, un chiunque, è preso da vaghezza di fare il medico omiopatico, può (quando trovi fiducia nell'infermo) per virtù del libero esercizio della medicina, può dare quei rimedi che giudica più efficaci; e con questo fatto porta giuridicamente con sè la libertà della medicina.

Libero esercizio della medicina, e libertà della medicina sono due cose che si legano, e l'una non può andare separata dall'altra.

Solo gli allopatici colle loro grandi dosi, e coi loro veleni debbon fingere d'interpretare la legge di Berna al modo che vi fu detto. Questa libertà non può riguardarli. Riguarda solo le piccole dosi dell'omiopatia, che se non giovano, non possono nuocere.

E sopratutti la legge me riguarda, perchè ho il potere di privare il mondo del benefizio dell'Elettromiopatia; e perchè desidero e credo che ogni monopolio, ogni camorra debba aver fine; quando un Governo serio parla di libertà.

MATTEI.

Al Signor Sauter Farmacista

Ginevra.

La vera spiegazione di questa legge l'ho data io qui appresso. Perchè io solo che sono la medicina, ho diritto d'interpretarla nel suo vero senso; io solo ho interesse di propagarla pel bene dell'umanità.

D'altronde, come credere che la Repubblica Elvetica, non sia una cosa seria, e possa essere una cosa simile alla Repubblica di San Marino che decretò:

Libertà della Caccia.

Art. 1.° A tutti è vietato di tenere, o portar armi da caccia, senza il permesso del sig. Capitano.

Art. 2.° Nissuno potrà introdurre nel felicissimo Stato munizione da caccia, e tutti sono obbligati a comperare pallini e polveri dalla signora Perpetua serva del signor Curato, deputata a venderne dalla Repubblica.

Art. 3.° Nissuno potrà andare in caccia pel territorio della Repubblica (otto chilometri) il venerdì ed il sabbato e le altre vigilie comandate, se non munito di passaporto colla firma autentica del signor Capitano.

Dopo l'Elettromiopatia, non si può credere che la Repubblica Svizzera faccia leggi alla foggia delle leggi della Repubblica di S. Marino.

E questa legge non è seria, se non è intesa secondo la spiegazione che io ne ho data.

Io pertanto agirò in Isvizzera coerentemente alla mia spiegazione.

Che se il Governo Svizzero intendendo la cosa al contrario di me si opporrà, io alla mia volta, operando a controsenso, filantropicamente farò pagare un tallero quel grano di rimedio, che ora si paga un decimo di centesimo.

MATTEI.

Al Signor Dottore Leuski

Pietroburgo.

Sono lieto, Signore, nel leggere nella vostra lettera che la signora Mutofin mi ha recapitato, che siete uscito dalla comune di quegli uomini che, o per mala fede o per ignoranza, ammazzano il prossimo sapendo di ammazzarlo, e rifiutano i rimedi nuovi atti a salvarlo, perchè dicono cattedraticamente: Nòn sappiamo che cosa siano questi rimedi.

— Di grazia, signor Dottore, che cosa è il vapore?

— È il fumo dell'acqua calda.

— Ho ben piacere di saperlo; senza di che per tutta la mia vita, non avrei mai fatto uso del vapore.

In verità è matto o savio un uomo che ragioni a questa guisa?

La quistione è questa: È egli più utile agli uomini il vapore o il vetturino?

Ma lasciando a chi vuole il ragionare con chi sragiona, vi dico, signor Dottore, che già da molto tempo (come vedrete dalla lettera al signor Lugardon) ho dichiarato al mondo l' essenza del mio trovato, e però è chiaro che si cavilla per avere il piacere di ammazzare il prossimo legalmente coi palliativi.

In breve pubblicherò un libro che, contrariamente a tutti i libri pubblicati fin qui sull'Elettromiopatìa, insegnerà a puntino le dosi, le diluzioni, i rimedi, e tutto ciò che occorre a poter sanare le malattie dette incurabili.

Dopo un tal libro — *Bazza a chi tocca.*

Il chiarissimo Dottor Peter Professore di Patologia interna all'Università di Parigi dall'alto della sua cattedra ha detto alquante cosette curiose, e certamente degne di essere studiate e considerate da coloro che hanno la disgrazia di aver perduta la salute.

E credo dovere di chi ha trovato l' Elettromiopatia di porre sotto gli occhi degli infermi alquante di queste curiose cosette, affinchè nel loro dolente caso possano attenersi a quella medicina, che stimeranno più conveniente a tutelare il maggior bene di questo mondo, la salute.

1.° Il medico, dice il Professor Peter, non deve essere soltanto un praticante, ma deve essere ancora dotto. Non dotto in chimica, meccanica, o fisica; ma dotto nella scienza che sa curare e guarire.

2.° La medicina è al di sopra della meccanica, della chimica e della fisica, le quali scienze debbono essere trattate come accessorie ed ausiliarie.

3.° Formulerà, dice il Professore, un enorme paradosso. Bisogna *che il medico pensi a curare gli ammalati non solo, ma a guarirli.*

4.° Lo scetticismo in terapeutica equivale ad un misfatto, perchè il medico allora non agisce quando dovrebbe; od agisce senza convinzioni quando lo fa, ed a caso, sia nelle ispirazioni sia nel lasciar correre.

5.° La medicina deve essere scienza medica, non scienza fisica, nè scienza chimica, nè scienza meccanica.

6.° Ciò si è sempre detto e ripetuto, ma non pertanto *non si è mai fatto.* Perchè nella mente dei creatori di sistemi, e massimamente di quelli che or sono in voga, la medicina è sempre iatro-chimica, o iatro-meccanica, o iatro-fisica.

7.° La terapeutica attuale si limita alle cure topiche, ed a *tenere a bada i sintomi morbosi;* e non sov-

viene che con *palliativi;* e si rende in tal modo impotente a prevenire le *ricorrenze* e le *recidive dei morbosi.*

8.° Dobbiamo *agire sull'organismo intero*, per porlo in condizione di ricondurre, quando sia possibile, la parte lesa al suo stato normale.

9.° Lo scetticismo pertanto è detto un misfatto, perchè distoglie la medicina dal compiere la sua missione; la quale non è già di discorrere più o meno dottamente di scienza medica, ma è piuttosto quella di sanare un numero maggiore di ammalati.

10.° Altrimenti tutto il vantato progresso si riduce a nulla, ove venga messo a riscontro dei risultati meschini che si ottengono nella sanazione dei morbi.

11.° Nei trattati di medicina che ci vengono dalla Germania, si vede un lusso di minuterie in quanto ai trovati anatomici-patologici; ma poi quando si arriva alla *terapeutica* con poche linee si soddisfa a tutto.

Queste proposizioni del Dottor Peter sono come apostoli di verità, che predicano la distruzione della falsa medicina, ed il sorgere della medicina vera, che mai non era stata al mondo.

E qui vi è da imparare non solo per gl' infermi, ma altresi pei medici; i quali è ormai tempo che si tolgano da uno stato di misfatti.

Mattei.

Al Signor Dottore Mazzalarte ex-Giudice

Milano.

Ma perchè, caro Signore, a tre medici? Non basta un solo leale e grave come per esempio il signor Dottore Bruni? Il quale, quindici anni già sono, vide alle mie udienze un mondo di miracoli, e durante 15 anni ricevè in dono rimedi, onde operò 15 anni di miracoli, secondo quello ch'egli stesso ne ha scritto, e come io stesso d'altronde so. Il quale mi ha fatto dare a Milano due depositi, che pel bene dell'umanità ha lasciato morire di consunzione. Eh!... aspettando gli avvenimenti non poteva darsi che l'inventore, e l'Elettromiopatia andassero in fumo, e non se ne parlasse poi più come di cose che mai non fossero state?

Un solo medico, e di questa bontà, basta, caro Signore, a tramandare il trovato intatto per la lunghezza dei tempi avvenire; e gli altri due, l'altro paio, ci sono di più. E pare che il signor Dottor Bruni sia stato del mio parere quando non ha guari mi ha scritto in proposito.

Non ho fin quì risposto al Dottore; risposta sarà data per le stampe in breve.

Intanto, caro Signore, pensiamo se l'Elettromiopatia, questo potente mezzo d'influenza e di ricchezza, si abbia a dare ad un solo, o ad un paio, od a tre!!!

Il paio mi pare da preferirsi. Senta un poco il parere del Dottor Bruni; perchè un solo talvolta val bene un paio.

Mattei.

CAPITOLO I.

Che cosa è l'Elettromiopatia.

Colombo in distanza di 80 leghe dalla linea giudicò miglior partito retrocedere, per non esporsi al pericolo di vedere incendiati o spaccati dalla supposta forza del sole i suoi vascelli.

Amerigo Vespucci trovò, contro l'opinione dei fisici, l'aria più temperata e più fresca nella Zona Torrida che fuori di essa. Poco gli premeva allora d' indagarne il motivo, ma conchiudeva col fatto — che più vale la pratica che la teorica.

(*Viaggio di Amerigo Vespucci, di Stanislao Canovai Prof. di Matematica*. Tom. 2, car. 73.)

Questa materia è semplice come la verità.

Nella carne dell' uomo sono impastati principii che altri chiama erpetici, altri scrofolosi, o di psora come già disse Hahnemann.

E vi sono rimedi antiscrofolosi.

Questo mal' impasto reca sovente alterazione ai vasi bianchi ed alla linfa.

E vi sono rimedi anticancerosi.

Talvolta altera i vasi sanguigni, rendendo inferme le vene e le arterie.

E vi sono rimedi antiangioitici.

La massima parte delle infermità discendono da queste tre origini, e con queste tre specie di rimedi si combattono e si vincono.

Altri rimedi appartengono a questa materia.

I pettorali che hanno azione sui bronchi, sulle caverne del polmone, e sulle catarrali.

I febbrifughi che curano le febbri, le intermittenze, le alterazioni del fegato e della milza.

L' antivenereo che cura radicalmente la sifilide in tutte le sue forme, e forse la previene.

I vermifughi che uccidono i vermi tutti dalle ascaridi alla tenia ed al tricocefalo.

Vi sono liquidi che hanno proprietà elettriche, i quali coadiuvano le cure interne.

Tutti questi rimedi simili, sono tratti da vegetali innocui, come l'analisi e l'esperienza possono dimostrare.

Un uomo comunemente si cura con un grano al giorno. Si faccian mangiare cento, mille, tutta una bottiglia di grani ad un animale qualunque e non si noterà alterazione veruna.

Un uomo similmente può prendere, senza soffrir danno, qualunque quantità di grani, se già non prenda grani di un rimedio indicato a curare un' infermità che egli abbia ; nel qual caso, non danno, ma soffrirebbe alterazioni.

Da quanto è detto discende, che quanto più violenta e grave è una malattia, tanto minore dev'essere la dose del rimedio.

Una febbre intermittente, a cagion d'esempio, si cura con un grano in un bicchier d' acqua; una maligna, con un grano alla 2.ª o alla 3.ª diluzione.

Più il rimedio è diminuito, più giova amministrarlo spesso.

E mentre per l'intermittente convien dare il bicchier d'acqua col grano in otto o dieci volte al giorno; per la maligna convien dare il grano alla 2.ª o alla 3.ª diluzione, in molte e molte volte, possibilmente un cucchiaio da caffè ogni cinque minuti.

Chi cura con questa materia deve avvertire che si possono dare più rimedi ad un tempo; non misti insieme, ma parte del giorno un rimedio, altra parte del giorno un altro.

I tubercoli al polmone si curano cogli anticancerosi e coi pettorali; metà del giorno gli uni, metà del giorno gli altri rimedi.

Se vi è emoptoe si aggiunge un terzo rimedio, cioè uno degli angioitici, dando la terza parte del giorno a ognuno dei tre rimedi.

La regola per amministrare questa materia è semplice come la materia stessa. Il medico studia la causa di una malattia di forma qualunque, che quasi sempre, come fu detto, è da origine scrofolosa, o cancerosa, od angioitica; ed alla causa contrappone il suo rimedio speciale.

Ad una paralisi, per esempio, giovano gli angioitici se da difficoltà nella circolazione; se da psora o scrofola giovano gli antiscrofolosi.

Si coadiuvano le cure interne colle elettricità convenienti a combattere la causa del male. L'elettricità pegli Angioitici, se la causa del male è nella circolazione; la positiva Rossa o la negativa Gialla, oppure la Bianca, se da cagione scrofolosa.

Le elettricità si applicano nel modo che si dirà più sotto.

Sogliono gli omiopatici designare il modo di far uso dei rimedi a questa guisa — Idropisia, tal rimedio — Convulsioni, tal rimedio. Questo modo non è conveniente a questa materia. Perchè le convulsioni possono essere da varie cause. Se causate da vermi, per modo d'esempio, non possono essere curate da un rimedio che giovi ai vizi della circolazione, e viceversa. Ad un'idropisia non può giovare un sol rimedio; e

quel rimedio che cura l'ascite, non può convenire all'idropericardite, o all'ovarite; ma in ognuno di questi casi si devono usare i rimedi che hanno speciale azione sul viscere che è causa del versamento.

È pure necessario avvertire, che l' effetto che ogni rimedio reca internamente, lo reca ancora usato esternamente.

Una fisconia p. e. verrà più presto debellata, se alla cura interna si aggiunga una cura esterna, con bagnoli o compresse o unzioni alla regione del fegato e della milza, fatte con grani del rimedio stesso che si amministra internamente, ed alle dosi in questo libro indicate.

Un vaso sfiancato, un' aneurisma, verrà ridotto più sollecitamente, se la cura interna sia coadiuvata con compresse al punto che si giudica compromesso, o con bagni o con unzioni.

Le grandi infermità scrofolose o sifilitiche quando mostrano di non cedere ai loro rimedi speciali si curano coll'anticanceroso.

Quando l'effetto di questi rimedi tarda a mostrarsi, avviene per una di queste cause:

O la diagnosi è sbagliata, e però è sbagliato il rimedio.

O è sbagliata la dose.

O vi è disorganizzamento tale, che non può vincersi da argomento umano.

L'effetto dei rimedi non manca mai, quando siano bene ed opportunamente amministrati.

CAPITOLO II.

Nome dei rimedi.

I rimedi elettromiopatici sono in numero di 24, (*) dei quali 19 interni, e 5 esterni che pel loro modo di agire chiamiamo elettricità.

Tre principali, quattro speciali; gli altri sono omonimi e di aiuto ai primi.

Nota dei rimedi

Rimedi interni.

Antiscrofoloso.
Anticanceroso.
Antiangioitico.
Antivenereo.
Febbrifugo.
Vermifugo.
Pettorale.

Nuovi rimedi.

Anticanceroso nuovo.
» doppio.
» n.° 4.
» n.° 5.

(*) Altri nuovi rimedi sono all'esperimento.

Antiscrofoloso nuovo.
» doppio.
» n.° 5.
Febbrifugo nuovo per uso esterno agli ipocondri.
Pettorale n.° 2.
» n.° 3.
Vermifugo nuovo.
Antiangioitico nuovo.

Liquidi che hanno azione elettrica.

Elettricità rossa, azione positiva.
» gialla paglia, azione negativa.
» bianca, sempre efficace.
» pegli angioitici.
» verde, negativa.

L'azione che questi rimedi hanno all'interno, la hanno altresì usati esternamente, ed agiscono rapidamente con maggior o minor efficacia secondo le diverse costituzioni.

Tutte le cure si cominciano coi rimedi primi, sebbene tra i rimedi nuovi vi sieno alcuni di grande efficacia.

L'applicazione dell'elettricità attiva l'azione dei rimedi interni; sopratutto nelle convalescenze può da sola guarire alcune indisposizioni, quando siano accidentali e non procedano da vizio, di linfa o di sangue, già troppo progredito.

La virtù di questi rimedi è questa:

nei vizi della linfa, antiscrofolosa.

nei gravi vizi della linfa, anticancerosa.

nei vizi del sangue o disordini nella sua circolazione, antiangioitica.

I quattro rimedi che sieguono curano malattie speciali, come i loro stessi nomi indicano:

Antivenereo, contro la sifilide in tutte le sue forme e conseguenze.

Febbrifughi, contro tutte le febbri, le malattie periodiche, e le affezioni del fegato e della milza.

Pettorali, contro le malattie del petto, o del sistema respiratorio.

Vermifughi, contro ogni verme.

Tra questi rimedi alcuni hanno azione elettiva. Il pettorale 1.° sui bronchi; il pettorale 2.° sulle caverne del polmone; il 3.° sulle catarrali.

Il canceroso nuovo ha azione elettiva sulle idropisie. L'antiscrofoloso nuovo sulle piaghe non cancerose. L'antiscrofoloso 5° sulle spiniti. L'antiscrofoloso 1° sulla pietra, su i calcoli e le renelle. Il canceroso n.° 1 sugli spasimi di utero e nei parti laboriosi. Il canceroso n.° 4 ha azione elettiva sulla carie delle ossa.

Conviene non dimenticare che il sangue e la linfa, quantunque posti in circolazione nei loro rispettivi vasi perfettamente distinti, hanno un'origine comune nel laboratorio della digestione, dove si riproducono continuamente a mantenimento della vita.

Le elettricità liquide sono:

Elettricità rossa, positiva.
» gialla, negativa.
» bianca, benefica sempre.
» azzurra, pegli angioitici, con azione speciale sulle ferite.
» verde, con azione speciale sulle piaghe cancerose.

CAPITOLO III.

—

Indicazioni generali circa i rimedi.

Questi rimedi sono estratti da piante non tossiche dotate di proprietà elettriche nel senso già dichiarato. Producono nel corpo un'azione dolce, istantanea, ma più generalmente graduale, e di specie tale che spesso non si notano gli effetti che dopo alcuni minuti.

Si constata l'effetto istantaneo coll'amministrare alcuni grani a secco di antiscrofoloso ad uno svenuto, ad un ubbriaco, (*) ad un minacciato da paralisi, ad una dissenteria, al mal di mare ecc., dove si vede all'istante l'alterazione esser vinta.

È avvenuto che l'elettricità positiva o negativa, applicata a persone isteriche o convulsionarie o angioitiche (circostanze che non sempre si ponno avvertire) ha prodotto svenimento; ma questo si è sempre dissipato all'istante col mettere in bocca 8 o 10 grani a secco di antiscrofoloso 1.°

Ed il simile è avvenuto in casi incipienti di colèra, di difterite, di sconci di stomaco, di indigestioni, ecc.

L'assenza di ogni proprietà tossica è stata più volte confermata da numerose analisi chimiche fatte da noti filantropi ed amici dell'umanità per iscoprire il segreto, che io ho preferito di mantenere finora, pronto per altro a rivelarlo, ma ad uomini seri.

(*) Ad un ubbriaco che non voleva cessar di bere, fu dato antiscrofoloso 1.° nel vino, e durando a bere si disubbriacò.

La legge generale dei *Simili* mi ha guidato nelle mie ricerche. Ma senza un principio elettrico che io ho potuto unire ai Simili, non avrei ottenuta quella potenza medicamentosa, che ha destato la maraviglia del mondo.

Così l'omiopatia cura i sintomi, l'elettromiopatia cura le cause; non distrugge soltanto il male, ma bensì il principio generatore del male. Di modo che, raggiunta la guarigione, l'uomo non ha a temere nè ripercussioni, nè trasformazioni, nè riapparizioni susseguenti del suo male.

Hahnemann colla sua grande scoperta non mirò a combattere le cause, ma si fermò alle malattie stesse; quindi non pervenne a distruggere le malattie ma solo i sintomi morbosi.

Dopo 3000 anni, congiungendo i simili a principii elettrici, è piaciuto a Dio che io abbia trovato il mezzo di distruggere le cause dei mali e produrre guarigioni assolute.

In Bologna, in Roma vivono tuttavia persone la cui guarigione da malattie credute incurabili rimonta ad otto, ed anche a dieci e quindici anni.

La correzione del sangue, la purificazione, si fa d'altronde evidente nella più parte dei casi dal modo onde il corpo si libera dei principii morbosi ed estranei.

Talora con traspirazioni sovrabbondanti, con espettorazioni, con fignoli, con depositi nelle orine, con diarree esenti da ogni dolore.

Applicati all'esterno, come si è detto, in compresse, in unzioni, in bagni, i rimedi hanno la stessa azione che all'interno; giovano anzi assai ad aumentare la forza della cura interna nelle piaghe, negli sfiancamenti, nei tumori e specialmente nei dolori.

Impiegati all'esterno questi rimedi entrano nella categoria dei palliativi allopatici, così che per aumentarne l'effetto si è obbligati d'aumentarne le dosi, laddove per l'interno si fa il contrario. (*)

(*) I seguaci interessati dell'Elettromiopatia che speculano sulla diminuzione dei grani sono pregati di fare attenzione a questo che ho detto.

CAPITOLO IV.

Sfera di azione di ciascuna serie di rimedi in grani.

Gli antiscrofolosi, specialmente il 1.° ed il 5.° sono i più notabili di tutti per la loro maravigliosa potenza, e per la grande estensione della loro sfera d'azione.

Essi risanano il 90 per 100 delle malattie prodotte da uno stesso principio morboso, cioè la scrofola, la psora o l'erpete, che non sono altro che la lebbra ereditata, la sifilide.

Egli è nella cura delle scrofole che l' applicazione dei liquidi elettrici all'occipite, al simpatico, al plesso solare, ed a tutti i muscoli o nervi che si riferiscono alla parte inferma, rende i più grandi servigi.

Gli antiscrofolosi sono i soli di tutti questi rimedi che si possono prendere preventivamente per purificare le costituzioni, che per natura hanno più o meno ricevuto innesto di principii psorici; e colla buona digestione, col buon appetito, coi sonni tranquilli premuniscono contro le infreddature, le flussioni, le doglie, e mille altre piccole noie che talvolta sono il principio di gravi infermità. (*)

Gli altri rimedi troncheranno ogni malattia nel suo apparire, ma non la preverranno.

(*) A Londra si fa il pane di salute: è di farina e di antiscrofoloso 1.°, misti nella proporzione di 5 grani per libbra.

Questi antiscrofolosi tendono ad annullare i principii psorici, erpetici o scrofolosi dei quali, come si è detto, la carne umana è più o meno impregnata; i quali per loro natura aumentando sempre, diminuendo mai, finirebbero ad apportare gravi infermità o una vecchiezza prematura.

Sfera d'azione degli anticancerosi.

Gli anticancerosi hanno speciale azione contro i tubercoli e contro tutte le malattie scrofolose pervenute al loro più grave stadio, come scirri, tumori freddi ecc., che si sono mostrati ribelli all'azione degli antiscrofolosi.

Dei scirri e cancri la guarigione è certa, purchè non abbiano troppo profondamente danneggiato qualcuno degli organi indispensabili alla vita, o non abbiano ridotto l'uomo in tale stato di prostrazione che non conceda al rimedio il tempo necessario a mutare il sangue, o sia cominciata la febbre di riassorbimento; in tali casi si perde la certezza di guarigione, non la certezza di alleggerire o togliere il dolore, e di ritardare il cammino della malattia.

Principiis obsta, sero medicina paratur
Quum mala per longas invaluere moras.

Per chi non capisce o non vuol capire questo latino vuol dire: che si deve combattere il male nei suoi principii, e non quando l'uomo è già morto. A chi non vuol capire questo latino, il Dottor Peter, Professore di Patologia interna all'Università di Parigi dice: Tu commetti un misfatto!

Per primo effetto questi rimedi anticancerosi sembrano aggravare il male; perchè non sempre le parti

cancerose, le parti già morte si fanno vedere, come poi si fan vedere per effetto dei rimedi che tendono a separare il vivo dal morto. (*)

Talvolta il buon effetto sembra stazionario, durante il tempo necessario ai rimedi per saturare sufficientemente l'organismo. Ma allorchè la saturazione è innoltrata, la guarigione incomincia per progredire rapidamente ognor più.

La cura di queste malattie può durare dei mesi, talvolta degli anni; più o meno a seconda del guasto di sangue da combattere; può offrire difficoltà particolari, dei momenti di sosta, delle parziali ricadute dalle quali non bisogna lasciarsi scoraggiare.

La perseveranza darà sempre buoni risultati. E quì bisogna avvertire che cominciata una cura cogli anti-

---

(*) *Lettre du* D.r REGARD *de Genève. Quai des Bargues N.* 29.

J'ai aussi obtenu un effet très-remarquable de A. canceroso n. 5, dans un cas de cancer ulcéré d'un sein chez une dame agée.

Elle se présenta à moi avec une énorme cavité au sein, dans laquelle on aurait pu mettre un poing; le fond était rempli de chair lardacée épaisse avec l'odeur et tous les symptômes les plus caractéristiques.

Elle avait déjà essayé canceroso 1.° sans succès marqué.

Cela me décida à employer d'emblée canceroso 5.° intus et extra.

Au bout de quelques semaines je la revis. Elle me dit que tout le fond de sa plaie s'était détaché comme un bloc, et je trouvai presque toute la plaie cicatrisée, il ne restait que un bord dur, fort peu sensible, saignait assez facilment, donnant une suppuration plus épaisse, et n'ayant presque plus d'odeur; en même temps que cette amélioration locale très-frappante, l'état général était revenu à un dégré très-satisfaisant.

Dés lors je l'ai révue; le premier effet persiste, mais la cicatrisation des bords marche beaucoup moins rapidement.

cancerosi non si deve mai sospendere o tralasciare, sotto pena di ricaduta per lo più irreparabile.

Nella cura del cancro gli anticancerosi che danno miglior effetto sono il 1.°, il 4.° e sopratutti il 5.°

Sfera di azione degli antiangioitici.

Gli antiangioitici modificano, correggono, regolarizzano il sangue ed il suo modo di circolazione, operando su tutto il sistema circolatorio, e principalmente su 'l cuore e tutte le sue malattie.

Come i vizi del sangue traggono con sè i vizi della linfa, e viceversa, così nelle cure gli antiangioitici si alternano sovente cogli antiscrofolosi, e cogli anticancerosi, o coi rimedi speciali.

Allorchè a certe alterazioni del sistema sanguigno (come varici, ernie, ipertrofie del cuore) si associano ingorghi al fegato, di cui sono specifici i febbrifughi, si alternano i febbrifughi cogli antiangioitici, sì per l'interno che per l'esterno, amministrando l'un rimedio al mattino, l'altro nelle ore pomeridiane.

Quando le elettricità indicate alle cure non danno effetto, si deve inferire l'esistenza di grave alterazione del sangue, o della sua circolazione. In questo caso si sostituiscono con vantaggio compresse, unzioni o bagni medicati cogli antiangioitici.

Sfera d'azione dell'antivenereo.

L'antivenereo si usa contro la sifilide, e tutte le sue conseguenze anche le più gravi e remote.

L'antivenereo entra altresì nella cura della sifilide ereditaria e delle sue innumerevoli conseguenze.

Questa eredità sifilitica essendo spesso la causa segreta di molti disordini scrofolosi o cancerosi, l'anti-

venereo si alterna cogli antiscrofolosi e cogli anticancerosi.

Le sifilidi ribelli all'antivenereo si vincono cogli anticancerosi.

Sfera d' azione dei febbrifughi.

I febbrifughi sono specifici contro le febbri intermittenti, le perniciose (*) o infiammatorie, ed in genere contro tutte le febbri anche sintomatiche. (**)

Sono i febbrifughi specifici contro le affezioni a tipo intermittente, come neuralgie, dolori ecc., contro le malattie del fegato e della milza, con o senza infiammazione concomitante dello stomaco, ingorgo recente od antico, indurazione ecc.

Somministrati contro qualunque febbre al principio di una malattia non ancora determinata, essi d'ordinario la troncano (se non sempre la vincono) o certamente l'attenuano; dileguano le fisconie le più ostinate.

Il febbrifugo n. 2, o nuovo, in compresse od unzioni alla milza (a questo viscere che altri dice senza ufficio, altri dice essenzialissimo) produce i più utili effetti in qualsivoglia genere d'infermità.

Con simili unzioni fu vinta in pochi giorni una malattia di fegato di 14 anni.

Sfera d' azione dei vermifughi.

I vermifughi sono specifici contro tutte le varietà di vermi: ascaridi, lombrici, tenia, tricocefalo ecc., e contro ogni disordine generato dalla loro presenza.

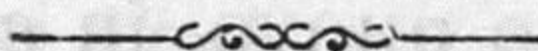
Talvolta hanno giovato alla lumbago ed ai cancri.

(*) Un moribondo per febbre tifoidea già spedito, fu salvato coll'introdurgli nella bocca la punta di un lino imbevuto in una soluzione di febbrifugo.

(**) Rimedii ben superiori al solfato di chinina ed all'aconito.

Sfera d'azione dei pettorali.

I pettorali sono specifici contro tutte le malattie del petto, della laringe, le affezioni bronchiali, le tossi, i catarri, le etisie, infiammazioni di polmoni, pleuriti, delle vie respiratorie, ecc.

Alcuni hanno azione elettiva, come è stato detto a suo luogo.

CAPITOLO V.

Dosi e modo di amministrare i rimedi interni.

La dose comune per l'interno è un grano alla prima diluzione. Spesso giova meglio la seconda diluzione.

Talvolta oltre il grano alla prima diluzione, giova prendere dai 10 ai 20 grani a secco, o dello stesso o di altro rimedio, alternando col rimedio diluito. (*)

La terza diluzione io non dò che alle violentissime alterazioni, come le epilessie, l'isterismo e le tifoidee, ecc.

Le dosi comuni per l'esterno sono:

Per bagno di acqua dolce 100 o 150 ed anche 200 grani.

La dose per la compressa o bagnolo è di 20 grani circa per un bicchier d'acqua.

La dose per l'unzione è di 5 grani per un cucchiaio di olio o di grasso.

Prima si sciolgono i 5 grani in poche goccie d'acqua, poi si mescolano intimamente all'olio.

Le compresse e le unzioni si fanno due o tre volte al giorno ed anche più quando giovi.

Di mano in mano che un'infermità viene cedendo all'azione del rimedio, le dosi debbono aumentarsi per la ragione che il rimedio è simile. E come, data violenza e gravità di male, il grano deve diminuirsi, così

(*) Di nuovo! — Avviso ai rivenditori praticanti e trafficanti di Elettromiopatia.

deve aumentarsi quando vi è diminuzione di malattia. Ma il più ed il meno è rimesso all'intelligenza di chi cura.

Dopo queste norme, ogni uomo che sappia fare una diagnosi, ogni uomo cioè che sappia discernere un linfatico da un angioitico può convenientemente amministrare questi rimedi.

Potenza ricettiva del malato.

Se il rimedio adatto alla natura del male produce aggravamento, ciò prova che la dose deve essere diminuita.

Se si è sbagliato il rimedio si rileva da questo, che esso non produce verun effetto.

L'aggravamento adunque è la prova che il rimedio conveniente ad un tal male è trovato, ma che la sola dose è sbagliata.

I rimedi hanno effetto certo e non possono fallire, ed operano sempre quando si appongono ad una malattia compresa nella loro sfera d'azione.

In conseguenza, se dopo pochi cucchiai di rimedio non si nota verun effetto, o esso persiste a sconcertare l'ammalato malgrado la diminuzione della dose, ciò vuol dire che il rimedio che si amministra non è specifico alla malattia che si cura.

L'aggravamento prodotto in questi casi è passaggiero e per nulla dannoso.

L'ammalato potrà sentirsi disturbato in vari modi. Ma o la dose diminuita o il mutamento di rimedio produrrà la guarigione; queste esperienze sono inevitabili, e la pratica le renderà agevoli.

Le piccole dosi non diminuiscono l'azione del rimedio, e non fanno che metterla in rapporto colla condizione del malato.

Pei lattanti si dà il rimedio alla nutrice; e pei fanciulli si dà la seconda diluzione.

Giova ripetere che se una dose apporta aggravamento, o se il male non cede, conviene o mutar dose o mutar rimedio; gli organismi sono diversissimi.

La necessità (nelle malattie gravi) di prendere il rimedio poco e spesso, a piccoli cucchiai da caffè, proviene da questo: che avendo i rimedi azione istantanea, più spesso si rinnova quest'azione, più presto si arriva al buon fine, e l'esperienza ha mostrato che ciò che si bevesse in più toglierebbe all'effetto curativo.

Le dosi possono essere continuate anche col pasto, ed il caso riferito di un ubbriaco che durando a bere vino (ma medicato col rimedio) si disubbriacò, prova che i rimedi apportano effetti, anche misti a cibi e bevande.

I mestrui non sono motivo per sospendere le cure, anzi in tale epoca l'effetto dei rimedi é più concludente, perchè avendo i rimedi azione sulla massa del sangue, portati in quell'epoca nella circolazione, cacciano in maggior copia il malumore che combattono. (*)

Il solo regime da osservarsi è un nutrimento sano, e l'astensione, nei gravi mali, dagli acidi acuti, come aceto, limone, ecc.

Le compresse o le unzioni di due rimedi differenti debbono succedersi, nè mai si debbono mescolare insieme.

Nelle malattie complicate possono occorrere più rimedi. Questi similmente non debbono amministrarsi mescolati insieme, ma separatamente ed alternati.

(*) Gli antiangioitici a dose comune sono specifici contro la soppressione dei mestrui. A dose diminuita sono specifici contro l'eccesso contrario, e contro le emorragie in genere. Sulle ferite grandissime dosi di elettricità azzurra o angioitica.

L'acqua delle compresse o del bagno, o per le cure interne, può essere fredda, o calda, o tiepida a piacimento.

Regole tratte dall'esperienza. (*)

Una donna affetta da cancro al seno, soggetta ad emorragie, ha veduto aumentarle per aver messo nel bicchiere d'acqua tre grani invece di uno. Tornata alla dose prescritta per qualche settimana non ebbe accidenti; ma impaziente di guarire raddoppiò la dose, e le emorragie ricomparvero, per scomparire poi di nuovo sotto l'azione dell'antiangiotico 2.° e dell'anticanceroso 1.° a dosi ordinarie.

Casi simili ho notati sovente.

Per un infermo debole e grave è sempre meglio cominciare la cura colle seconde diluzioni, da aumentarsi in seguito.

Vi sono casi, come si è detto, ove le dosi deboli (la 3.ª p. es.) è di rigore. Come le malattie organiche del cuore, l'epilessia, l'isterismo ed in genere tutti i casi di grandi concitamenti nervosi.

In altri casi si usano arditamente grandi dosi: come nel principio del colèra, nell'asfissia, dove l'esperienza ha mostrato utilissimo il gettare in bocca venti o trenta grani a secco. (**)

Alcuni hanno ottenuto ottimi effetti col prendere otto o dieci grani a secco al giorno, uno ogni ora, invece della diluzione. Sono diversità dipendenti dai diversi organismi, e solo chi vede l'infermo può appunto regolare l'amministrazione dei rimedi.

(*) Per le grandi infermità importa molto attenersi alle dosi prescritte.

(**) Per la terza volta avviso agli speculatori dei grani.

CAPITOLO VI.

Liquidi elettrici. (*)

Loro sfera di azione e come si debbano applicare.

Questi liquidi, come gli altri rimedi, hanno azione elettrica; e come tutti gli altri sono estratti da piante aventi proprietà elettriche potenti, e si usano generalmente per cura esterna.

(*) **DICHIARAZIONE.** — Quale senso s' abbiano per noi e queste denominazioni e il titolo stesso di Elettromiopatia già ei venne detto e dichiarato di sopra. Altri ne penserà come vuole; per noi, e per chi ha potuto osservare i fatti costanti dei nostri rimedi, queste voci sono appropriate e esattamente scelte.

E chi sa che la *scienza* non sia per dimostrare che non solo di nome, ma in realtà queste nostre sono elettricità? Però non vogliamo qui suscitare questioni cattedratiche; chè sarebbe come un dare solazzo a certi dottoroni, pei quali, dottissimi nelle fisiche, sarebbe un giuoco il dimostrare che *l'elettricità rossa, gialla, bianca* o *verde*, e imbottigliata tangibile e potabile è un assurdo. Ed allora addio Elettromiopatia, addio i prodigi operati in 20 anni e che essa opera tuttora *coram populo!* Ma il bello è che questo popolo, che poco si cura dei nomi, e guarda solo alla realtà, ci crede all'Elettromiopatia; e alla magica parola si illudono non pure queste teste calde del mezzodì, ma anche più quei freddi cervelli di Allemagna e di Russia e d' Inghilterra, dove sono le teste più positive del mondo.

Noi asseriamo che la nostra scoperta in gran parte è riposta nel *segreto* di dare ai medicamenti proprietà elettriche; confessiamo che questo linguaggio sa di alchimia e deve riescire poco intelligibile ai tanti filantropi, che domandano e ridomandano le ricette. Ma per

Essi sono di egual energia benchè di natura e di azione differenti ed operano più o meno a seconda dei temperamenti e dei gradi di vizio. L'azione loro è rapida e talvolta istantanea: ed è raro che diano scossa. In venti anni ho visto la scossa cinque o sei volte.

Il loro effetto più notabile e prezioso è quello di attenuare, e nella più parte dei casi, di sopprimere completamente il dolore senza nocimento dell'organismo.

Usati soli e senza cura interna, bastano a guarire rapidissimamente, se non istantaneamente, certe malattie, quando non provengono da un vizio assai grave della linfa o del sangue.

Un tetano parziale fu vinto con sole applicazioni di elettricità gialla all'occipite.

---

ora non diciamo di più; solo soggiungeremo che anche la scienza classica riconosce che sotto queste forme sensate dei corpi, e negli atomi della materia si asconde qualche cosa che non è tangibile e ponderabile; nè tutte le forme di questo *quid* innominato, ed il suo influsso moltiforme su tutti i corpi minerali, vegetabili e animali, tutte le sue virtù e meraviglie si possono credere svelate dalla bottiglia di Leide o dal filo Voltaico. Dunque, a costo di passare per ricercatore delle qualità occulte, mantengo il nome di *rimedi elettrici*, e pretendo di guarire con essi la gotta, il cancro, la tisi congenita, e tutta la progenie degli incurabili. Che mai? Anche il Galvani, mio concittadino, ebbe la fisima di indagare il fluido elettrico vincolato nei nervi e muscoli degli animali; e pretese di avere trovato quel *quid* che « pone in moto (usiamo le sue parole) e le » minime solide parti del nervo e in conseguenza, anche le frapposte » fluide sottilissime e mobilissime di quell'attivissimo principio, che » non puossi non ravvisare ne' nervi, variamente denominato da vari » autori, e che noi chiameremo *fluido nerveo elettrico.* » Noi similmente abbiamo ricercato il *fluido elettrico vegetale*; e se quello del Galvani risveglia le apparenze della vita in rana morta, questo nostro ristabilisce la vitalità e la salute alterata nei muscoli e nervi dell'uomo avviato a certa morte.

Ed amaurosi, cefalalgie croniche, reumi, sciatiche, dolori articolari, balbuzie, furono vinte da sola elettricità.

Questi liquidi unitamente ad una cura interna sopprimono il dolore col ristabilire la circolazione dei fluidi imponderabili del corpo, ed affrettano le guarigioni massime nelle convalescenze, aumentando o diminuendo la vitalità delle parti inferme, secondo che ne han difetto od eccesso; e riconducendo l'organismo ad una specie di stato neutro, o di equilibrio, in cui consiste la salute.

Essi sono un inestimabile benefizio particolarmente alle ulcerazioni cancerose, alle piaghe, alle ferite di tutti i generi.

Essi non possono da soli guarire le malattie costituzionali, e per questo verso non possono considerarsi come rimedi fondamentali.

Sono inalterabili come tutti gli altri nostri rimedi.

Questi liquidi sono cinque:

Elettricità positiva, rossa.

» negativa, gialla.

» sempre benefica, bianca.

» pegli angioitici, azzurra (speciale per le ferite, le emorragie e dove non può applicarsi la rossa e la gialla).

Elettricità negativa, verde (speciale per le piaghe cancerose).

Questi liquidi si usano in compresse per le contusioni, le piaghe, ecc. o in ventose applicando la bocca di una bottiglia sui punti dove i nervi sfiorano la pelle, ed in genere in ogni punto dolente.

Le tre positive:

La rossa
La bianca } si usano in ventose ed in compresse.
L'azzurra

La negativa gialla, solo in ventose.

La negativa verde, in compresse ed in ventose.

Nei casi ove l'applicazione della ventosa riesce difficile ed incomoda, si può immergere nel liquido di una bottiglia il capo di un fascetto di fili, che per l'altro capo toccano la parte su cui si vuole agire.

Le applicazioni ordinariamente si fanno:

Per agire su tutto il corpo: all'occipite, al simpatico, al plesso solare. (Vedi la tavola in fine).

Per agire sul lato destro del capo si applica: alla tempia destra, al frontale, al soprorbitale destro, al sottorbitale destro, ed alla radice del naso, specialmente per raffreddore.

Per agire sul lato sinistro: alla tempia sinistra, ed ai nervi sinistri, omonimi ai destri già detti.

Per agire sulla lingua: sui grandi, e più sui piccoli ipoglossi che si trovano più presso alla pelle dei grandi e quindi più sensibili. (Vedere la tavola in fine.)

Per agire sugli occhi: applicate all'occipite, al simpatico, ai soprorbitali, ai sottorbitali.

Per agire sul naso: applicate alla radice del naso fra i due occhi ed ai sottorbitali ed all'occipite.

Per agire sugli orecchi: applicate ai tre muscoletti che sono di dietro all'orecchio, e più nel fondo dell'orecchio ove tocca la mandibola, facendo aprire la bocca; usando compresse di elettricità bianca o rossa.

Per agire su tutto il corpo, come in parte si è detto: toccate all'occipite, al gran simpatico, allo scorbicolo, al plesso solare, lungo la spina ai due lati ove escono i nervi, ed alla pianta del piede dal lato vano.

Per agire sul braccio: toccate ai tre punti ove il nervo bracchiale è più presso alla pelle. (Vedi la tavola.)

Per agire sulla gamba: applicate le elettricità o sui

tre punti ove il nervo ischiatico si trova più alto e presso alla pelle (vedete la tavola), o sui tre punti del crurale, secondo la positura del dolore; e di più ai sacri (vedi la tavola), ai due lati della spina dorsale per l'altezza di un palmo, e sotto al piede dove è il vano.

Per agire sulla vescica, l'utero e gli altri organi inferiori: applicate ai sacri, al perineo, al pube, al simpatico.

In fine, di tutti questi punti si scelgono i più prossimi alla sede del male, o del dolore applicando ai punti più dolorosi, perchè più accessibili all'elettricità.

I punti da toccare sono per lo più indicati dal dolore medesimo. Un poco di esperienza insegnerà tutto in breve.

La durata dell'applicazione delle ventose deve essere dai tre ai trenta secondi.

Le applicazioni di 7, 10, 15 secondi sono generalmente più efficaci. Meglio brevi applicazioni e frequenti.

Per le compresse, si versano sette od otto goccie su di un pollice quadrato di lino, e se si tratta di una piaga può occorrere più lino, e più elettricità. Si lascia la compressa fin che sia seccata, potendosi rinnovare l'applicazione più o meno a seconda dell'effetto che se ne ottiene.

Si fanno gargarismi colla rossa, la bianca, la azzurra, mai colla gialla o la verde.

Nei casi di dolore si comincia sempre coll'applicazione dell'elettricità; se il dolore ricomparisce si ricorre, contemporaneamente alle applicazioni, ad una cura interna.

L'elettricità rossa positiva deve usarsi sempre per la prima, perchè l'uomo generalmente è malato per

difetto di vitalità, è negativo. Si alterna colla gialla e così s' induce lo stato neutro, cioè la salute.

L'esperienza ha mostrato che alternando la positiva e la negativa, si risveglia potentemente la vitalità e si sollecita la guarigione.

Nelle convalescenze queste alternative danno effetti mirabili.

Se la rossa e la gialla non giovano si dà in compresse, specialmente alla testa, la bianca che sempre giova.

Se queste tre elettricità non danno effetto, ciò è prova che esiste nel sangue o nella linfa un vizio che fa ostacolo: senza un tal vizio o l'una o l'altra delle elettricità avrebbe dovuto vincere necessariamente il male.

L'elettricità azzurra, o pegli angioitici, è come si è veduto adatta ai temperamenti sanguigni, che importa studiare prima di applicare le elettricità. Nei casi di temperamento sanguigno, questa elettricità prende il posto delle altre.

Il più grande servigio dell'elettricità azzurra si manifesta nelle ferite, perchè, applicata in forti compresse, toglie il dolore, arresta le emorragie, cicatrizza perfino le arterie ferite.

L'elettricità verde si applica in compresse specialmente ai dolori di cancro ulcerato, o sola o mista a più o meno di acqua, a seconda che l'effetto insegna, ed in genere a tutte le piaghe, ed è speciale ai dolori articolari massime incipienti. Conviene studiare le dosi convenienti a tale e tal altro organismo.

CAPITOLO VII.

Risultati dell'esperienza.

La prostrazione di forze aumenta per l'applicazione dell'elettricità gialla; laddove l'applicazione dell'elettricità rossa ridona le forze talvolta all'istante.

In un tetano parziale prodotto da ferita, la elettricità gialla applicata all'occipite, al simpatico, ed al punto che fu ferito, sciolse la tensione dei nervi, laddove l'elettricità rossa l'aveva aumentata.

Nelle malattie acute le elettricità, debitamente adoperate, prestano segnalati servigi.

Nelle erisipole violente alla faccia la rossa applicata all'occipite, al simpatico, al frontale, ai soprorbitali, ai sottorbitali (con antiscrofoloso 1.° internamente), tolgono l'infiammazione, il dolore, la febbre e gli altri sintomi.

Per le punture, flussioni di petto, pleurisie, l'elettricità al simpatico, al plesso solare (con antiscrofoloso 1.° e pettorale 1.° internamente) vincono egualmente i sintomi più gravi, la febbre, l'oppressione, il dolore.

Nella sciatica acutissima, se l'elettricità all'ischiatico ed ai sacri non giova, si faccia un'unzione coll'anticanceroso n.° 5, e coll'antiangioitico n.° 2 alternati.

Nelle apoplessie si faccia attenzione alla scelta dell'elettricità, perchè alcune elettricità salutari nell'apoplessia nervosa, non lo sarebbero nella sanguigna.

L'influenza benefica delle elettricità nel coadiuvare le cure interne si fa palese nelle oftalmie, quando applicata all'occipite, al simpatico, alla radice del naso, ai sopra e sottorbitali, si ristabilisce la lacrimazione, diminuisce l'enfiamento e l'infiammazione.

Nelle erisipole alla faccia, applicando l'elettricità ai punti detti qui sopra, si vede istantaneamente abbassare l'enfiagione.

Nelle piaghe, applicando ai nervi corrispondenti ad esse si vede promosso uno scolo di umori e di suppurazione.

CAPITOLO VIII.

Della diagnosi.

Del modo di trovare il rimedio conveniente ad ogni male.

Come più volte si è detto in questo libro tutte le malattie, qualunque ne sia la forma o la sede, provengono nove volte su dieci da un vizio della linfa; e una volta da un vizio del sangue.

Da ciò discende che ogni infermo necessariamente appartiene ad una delle tre categorie seguenti.

1.° I linfatici che sono i più numerosi;

2.° Gli angioitici o sanguigni;

3.° I misti, che appartengono ai due generi precedenti, perchè in essi il vizio si estende alla linfa ed al sangue ad un tempo.

La difficoltà di fare una diagnosi si riduce dunque tutta nel sapere se l'ammalato è *angioitico* o *linfatico*, o *l'uno e l'altro*. Fuori di questo altro non può essere.

Praticamente la cosa è ancora più semplice; perchè tutto si riduce a sapere se l'ammalato è angioitico o no.

Ha egli palpitazioni, forti pulsazionì alle carotidi, vertigini, emorroidi, varici, una tinta rossa con tendenza alle emorragie, alle congestioni?

Se sì; l'ammalato è angioitico, ed i suoi rimedi sono gli antiangioitici qualunque sia la sua malattia.

Non ha egli veruno, assolutamente veruno, di questi sintomi? Necessariamente è linfatico; e gli antiscrofolosi sono i suoi rimedi per qualsivoglia malattia.

Se insieme ad uno, a due sintomi di angioite, vi ha qualche sintomo di temperamento linfatico (glandole, eruzioni alla pelle, tumori ecc.) i vizi della linfa e del sangue sono dunque mescolati, ed in tal caso i rimedi sono gli antiscrofolosi, gli anticancerosi alternati cogli antiangioitici.

Se vi sono chiari segni di glandole ingorgate o suppurate, piaghe scrofolose, cancerose o cancrenose, scirri, tumori freddi, cancri, allora rimedi specifici, base della cura, diventano gli anticancerosi; gli altri rimedi possono essere in sussidio agli anticancerosi e si possono variare, mentre gli anticancerosi non si possono, nè si debbono togliere alla cura giammai.

Queste sono le norme pei casi nettamente caratterizzati.

Ma ve ne ha alcuni che non lo sono, e nel dubbio, il malato sia linfatico o angioitico o misto, si deve curare come misto.

Per conoscere la costituzione del malato, è utile conoscere lo stato anteriore della sua salute, le malattie della sua infanzia e della sua giovinezza, e le cause che le hanno determinate.

È utile di conoscere la sanità dei genitori; giacchè la costituzione dei genitori trovasi nei figli.

È ben difficile confondere le malattie del polmone con quelle del fegato. Le malattie che provengono da sifilide, colle malattie causate da vermi. Ma se in qualche caso un profano può esitare, basterà che un fisico pronuncii il nome della malattia per togliere via il dubbio.

L'esitazione può nascere principalmente per le malattie del fegato e della milza; in quelle prodotte dai vermi e specialmente dalla tenia, perchè non vi ha nulla di più capriccioso di queste malattie. Ma siccome

i Dottori fisici medesimi cadono sovente in errore; così anche un profano può cadere in errore; nel qual caso si caverà d'impaccio curando le malattie vaghe coi due specifici: vermifugo e febbrifugo nuovo agli ipocondri.

In ogni caso si può sostenere questa cura di dubbio collo specifico che meglio sembra adatto alla costituzione che si ha in presenza, e per lo più coll'antiscrofoloso 1.° o 5.°.

La persistenza di certe affezioni potendo pur derivare da occulto ereditato principio sifilitico, si può anche ricorrere in questi casi all'antivenereo, alternandolo coll'antiscrofoloso.

Questa è regola da seguirsi per eccellenza in certi cancri, in certi scirri, in certe piaghe di apparenza sospetta, mai lasciando l'anticanceroso 1.° che è specifico contro il virus sifilitico antiquato.

In questi casi è duopo di lasciarsi dirigere dagli effetti. Se questi rimedi non danno effetto, si può esser certi che si ha a fare con una malattia veramente incurabile.

L'Elettromiopatia estende considerevolmente i limiti del possibile, ma non fa l'impossibile.

Essa guarisce le malattie ritenute incurabili anche le più crudeli e le più dolorose; quelle altresì che la allopatia dichiara inguaribili: ma alla condizione che si ricorra a lei prima che la massa totale del sangue sia corrotta, o che gli organi essenziali non siano gravemente disorganizzati.

Tale è il limite dell'Elettromiopatia, e tale probabilmente è l'ultimo limite della potenza umana.

Più avanti si troverà un catalogo di malattie che sono state guarite con questi rimedi, e si troverà minutamente descritto il modo di farne uso, e si vedrà

che questa materia non può sempre guarire lo stesso male collo stesso rimedio. Si vedrà che ciò che riesce in un caso, può fallire in un altro, per la ragione della diversità degli organismi, e della maniera non meno variabile onde le malattie si complicano.

Nissuna indicazione, per quanto minuta, basterebbe ad assegnare una assoluta maniera dì curare.

E s'ingannerebbe a partito chi credesse aver raggiunto il maximum del possibile a questi rimedi col solo ricercare nel catalogo.

Il penetrarsi dei principii semplici, già esposti in questo libro, sarà la più sicura guida a determinare la condizione degli infermi, e con un poco di attenzione e di pratica, si potranno fare diagnosi perfette.

In sussidio a questa ricerca di temperamento fatta in modo intelligente, si consulterà con grande frutto il catalogo che siegue poco più oltre.

CAPITOLO IX.

Consigli a chi comincia a curare coll' Elettromiopatia.

Il primo di tutti i consigli è questo: non si ponga il principiante ed inesperto alla cura dei casi disperati e straordinarii, come se l'Elettromiopatia avesse una potenza illimitata. Le malattie complicatissime e gravissime possono essere per se stesse incurabili: e se ciò non prova contro la virtù dei rimedi, ha il grande inconveniente di deviare, e forse di togliere fiducia a chi esperimenta.

Si curino dapprima casi semplici e facili.

Vi sono tanti che hanno lo stomaco ammalato, che mancano di appetito e di facoltà digestive, di sonno, di forza; si dia l'antiscrofoloso 1.° e l'elettricità rossa.

Le neuralgie, i dolori di testa, di denti, le glandole, i formicoli e tante eruzioni alla pelle, il granchio allo stamaco, i svenimenti, le ubbriachezze, il mal di mare, sono alterazioni da curarsi da principianti.

Come le ernie, le pietre, i calcoli, le renelle, i principianti possono curare francamente.

Tutte le malattie delle donne si attacchino cogli anticancerosi il 1.° ed il 5.° internamente ed esternamente, prima e durante la gestazione, nel parto e dopo il parto, e si amministrino durante le funzioni di nutrice, come in qualsivoglia alterazione del seno e della matrice.

Si attacchino i casi di pazzia parziale o totale con l'antiscrofoloso 1.° per gli uomini, coll'anticanceroso 1.° per le donne (alla 2.ª diluzione).

Le malattie del cuore, palpitazioni, vertigini, varici, emorroidi, aneurismi, si attacchino coi due antiangioitici internamente ed esternamente. Internamente alla 2.ª diluzione, esternamente in unzioni alla regione del cuore (5 grani per cucchiaio d'olio).

Tutte le febbri si combattono col febbrifugo 1.° internamente, ed il febbrifugo 2.° esternamente agli ipocondri.

Come tutte le intermittenze, tutte le alterazioni del fegato e della milza si combattono coi febbrifughi, coll'avvertenza di dare la 2.ª ed anche la 3.ª diluzione quando le febbri sono maligne.

Cominciando a curare di queste o simili malattie, si acquisterà un certo tatto, un'esperienza, che destando nel curante la fiducia, lo renderà abile al maneggio dei rimedi nelle grandi infermità.

I sette primi rimedi saranno al principiante in Elettromiopatia come le corde del violino sono al principiante violinista; perchè a poco a poco cavandone tutti i suoni e tutti i partiti, riescirà con tempo ed esperienza a guarire tutte le malattie umanamente guaribili.

Se in alcuni casi straordinari fallisce, questi saranno casi che ogni altra medicina è incapace di guarire.

Le elettricità offrono un vasto campo d'azione per tutti quei mali che l'allopatia non può alleviare che raramente e che ignora il modo di distruggere.

Qualche compressa di elettricità rossa o bianca tronca istantaneamente il dolore del reumatismo gottoso, ed alcune settimane di antiscrofoloso 1.° e di anticanceroso 5.° in bagno, ne distruggerà nel sangue il prin-

cipio, e si dica altrettanto di tutti i reumatismi i più inveterati.

Alcune compresse di elettricità verde, talora una sola, bastano a tor via e spesso all'istante i dolori articolari e quelli delle piaghe.

Alcune compresse di elettricità bianca bastano a tor via le diverse neuralgie della testa e massimamente le neuralgie dei denti.

Quando le piaghe perdono sangue, e quando vi è emorragia, una compressa di elettricità pegli angioitici, o fatta con grani di antiangioitico basta ad arrestare il sangue.

Percorrendo l'annesso catalogo, dove malattia per malattia sono indicati i rimedi che le curano, e tutte le altre risorse che si possono trarre da questa materia, conviene por mente (e questo si è detto altrove, ma non si ripete mai abbastanza): che i primi rimedi indicati si debbono usare pei primi, se dai primi non si ha l'effetto, si usino per ordine quelli che vengono dopo.

E con un mese di pratica si vedrà che le guarigioni che sembravano le più impossibili, sono divenute come un giuoco da fanciullo.

Allora con sicurezza si affronteranno i casi difficili ed anche disperati, e l'ingegno di chi opera potrà scuoprire nuovi modi di applicazioni dei rimedi prendendo a guida l'analogia. Di guisa che ogni intelligente uomo potrà far progredire questa *Scienza nuova*, che comìncia appena, ma che certamente è destinata a portare agli uomini il più grande dei benefizi.

Trattandosi di argomenti medicamentosi che hanno potere di modificare l'organismo umano col distruggere le cause delle malattie, vi sarà sempre largo campo ad operare cose nuove.

CAPITOLO X.

—

Catalogo delle malattie e affezioni morbose guarite per l'Elettromiopatia, con indicazioni minute dei rimedi, delle dosi, dei modi convenienti per curarle.

Queste indicazioni sono tratte dalle nostre ed altrui esperienze di venti anni. Le quali perciò servono di guida a chiunque vorrà valersi di questa *Scienza nuova* per suo proprio o altrui vantaggio.

Conserviamo per brevità di linguaggio le denominazioni tecniche; e per la stessa ragione riteniamo anche qualche voce e locuzione men pura nel nostro idioma: i puristi ce le perdonino, mentre nostro scopo è solo quello di *purgare* l'uomo da altri vizi che non sono quelli del linguaggio.

Si dovrà sempre cominciare la cura col rimedio primo indicato; se l'effetto di questo non riescirà soddisfacente si useranno per ordine i rimedi che vengono appresso.

L'ordine alfabetico segue soltanto per le parole stampate a carattere *grasso* e controsegnate da numeri progressivi.

I capoversi posti sotto i numeri e segnati da lettere minuscole contengono le varietà delle morbose affezioni, e molti casi di guarigioni ottenute e da noi e dai medici che usano l'Elettromiopatia. La lista sola di queste guarigioni formerebbe un volume di troppo maggior mole del presente; nel quale solo a modo di esempio citiamo alcuni di questi casi, ommessi i nomi e le altre particolarità delle persone curate.

I richiami sono indicati così:

V. vedi; *r.* riscontra; un numero ed una lettera minuscola richiama il numero ed il capoverso corrispondente.

Adottiamo per maggiore speditezza le abbreviazioni e i segni seguenti:

Scrof. per Antiscrofoloso.
Canc. » Anticanceroso.
Ang. » Antiangioitico.
Ven. » Antivenereo.
Feb. » Febbrifugo.
Pett. » Pettorale.
Verm. » Vermifugo.

—

Elet. per Elettricità.
R. » Rossa.
G. » Gialla.
B. » Bianca.
V. » Verde.
A. » Azzurra o angioitica.

—

Simp. per gran simpatico.
Occip. » occipite.
Ples. » plesso solare.

—

Ext. per cura esterna.
Int. » cura interna.
Alt. o *alter.* per alternato; e si vuol dire di usare alternativamente i due rimedi o le due elettricità che sono indicate.

—

Dil. 1 per diluzione prima.
Dil. 2 » diluzione seconda.
Dil. 3 » diluzione terza.

Diluzioni. La prima diluzione si ottiene sciogliendo un granello in un bicchiere ordinario d'acqua.

La seconda diluzione si ottiene levando dal primo bicchiere, in cui si è sciolto un grano, un cucchiaio da caffè, e versandolo in un secondo bicchiere d'acqua.

La terza diluzione si ottiene levando dal secondo bicchiere, preparato al modo detto, un cucchiaio da caffè, e versandolo in un terzo bicchiere d'acqua.

Gargarismi. Il gargarismo, se con elettricità, si fa coll'infonderne otto o dieci gocce in un cucchiaio da tavola d'acqua: se con grani, il gargarismo si fa con 20 grani sciolti in un bicchiere da tavola d'acqua.

Bagni. Il bagno con grani si medica con 100, o 150, o 200: colle elettricità si medica con tre cucchiai da tavola del liquido elettrico indicato.

Bagnolo o *compresse.* La compressa, o bagnolo, si fa inzuppando un lino in un bicchiere d'acqua, dove sieno sciolti 20 grani, ed applicandolo alla parte indicata.

Unzioni. L'unzione si fa in queste proporzioni: 5 grani sciolti in poca acqua, che poi si incorpora ad un cucchiaio d'olio o di grasso, onde si spalma la parte indicata.

SEGNI CONVENZIONALI.

1. ✲ Questo segno significa bagno di acqua dolce medicato con 100 o 150 grani di Canc. n.° 5.
2. ▭ Questo segno significa unzioni fatte col canceroso n.° 5.
3. «—» Questo segno significa compresse fatte col canceroso n.° 5.
4. ⁂ Questo segno significa unzioni o compresse fatte agli ipocondri con canceroso n.° 5.

5. (XXX) Questo segno significa bagno di acqua dolce medicato con 100 grani di angioitico n.° 2.
6. (XX) Questo segno significa unzione fatta coll'angiotico n.° 2.
7. (X) Questo segno significa compresse fatte coll'angioitico n.° 2.
8. (SSS) Questo segno significa bagno di acqua dolce medicato con 100 grani di scrofoloso n.° 1.
9. (SS) Questo segno significa unzione fatta con grani di scrofoloso n.° 1.
10. (S) Questo segno significa compressa fatta con grani di scrofoloso n.° 1.
11. §§§ Questo segno significa bagno di acqua dolce medicato con 100 grani di antiscrofoloso n.° 5.
12. §§ Questo segno significa unzione fatta con grani di scrofoloso n.° 5.
13. § Questo segno significa compresse fatte con scrofoloso n.° 5.
14. (†) Questo segno significa unzioni o compresse fatte agli ipocondri col febbrifugo nuovo o n.° 2.
15. (═) Questo segno significa da bersi spessissimo, un cucchiaio da caffè ogni quarto d'ora circa.
16. [10] Questo segno significa dieci grani a secco al giorno, uno ogni ora.
17. [20] Questo segno significa venti grani a secco al giorno, uno ogni mezz'ora.

Nota. Nei casi molto ribelli sogliono giovare il Canc. 5, il Verm. [10] (†) ⁂.

CATALOGO.

A

1. **Abdomine,** ADDOME, *basso ventre.*

a. Ascite. Idropisia. Scrof. 1, dil. 2 (=) Elett. R. e G. alter. al simp. ed occip. Se da vizio di sangue Ang. 2, dil. 2. Se dal fegato Feb. 1, dil. 2 (=) (†).

b. Enterite. Infiammazione d'intestini. Scrof. 1, dil. 2 (=) o Canc. 1, dil. 2 ❊. Elet. R., G. alter. simp. ▭ all'addome. Elet. B. comp. all'addome [20] Canc. 5.

c. Mesenterite. Canc. 1, dil. 2 (=) ❊ (†). Elet. B. simp. [20] Canc. 5 (ed anche Elet. B. al ventre comp.) ▭ all'addome.

d. Tisi intestinale. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ❊ ▭ al ventre. Elet. B. simp. ed in compresse al ventre o Canc. 5 [20] «—» (SSS) §§§ (XXX).

e. Peritonite. Infiammazione degli integumenti degli intestini. Come al *d.*

f. Miserere. Coliche. Come al *d.*

g. Obesità morbosa. Come al *d,* più Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp., al ples., o anche (SSS) o (XXX) (†) ⁂ ▭ alla testa.

h. Enteralgia. Coliche nervose. Scrof. 1, dil. 2 (=) [20] ❊ (SSS). Elet. B. simp. ▭ simp.

i. Ascite da glandole. Canc. 1, dil. 2 (=). Elet. B. simp., ples., occip. [10] Canc. 5 ❊ (SSS) (XXX) ▭ al punto più affetto.

l. Pancreatite, infiammazione del pancreas, glandola dell'addome. Scrof. 1, dil. 2, Elet. R., G. al simp. ❊ e (SSS) ▭ al punto affetto.

m. Falsa gravidanza. Canc. 1, dil. 2 ✻. Elet. R., G. alt. ai sacri ed al simp. [10] Canc. 5.

n. Parto arrestato. Come alla *m.*

o. Alterazioni della matrice, dolori, fiori bianchi, parti difficili, abbassamenti, ecc. Canc. 1, dil. 1 «—» o iniezioni. Elet. R., G. alt. ai sacri, al crurale (vedi tavole) ✻ od anche Canc. 1 all'esterno in comp. (SSS) (XXX).

p. Amenorrea per raffreddamento dopo il parto. Come all'*o.*

2. **Abscesso**, *Chiodo.* Ang. 2, dil. 2. Canc. 1, dil. 2. Scrof. 1, dil. 1 ✻ Elet. R. e G. alternate ai nervi corrispondenti.

a. Al seno, come al n.° 2.

b. Alla gamba, come al n.° 2, più Elett. R., G. o B. alter.

c. Sifilitico, come al n.° 2, più Ven. dil. 1 (=).

d. Al cranio, come al *c,* più Elet. R. e G. alter. all'occip. ed al simp. e ▭ alla parte.

3. **Acne**. *Tubercoli infiammatori rossi.* Scrof. 1, dil. 2. Ang. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=) ✻ (SSS) (XXX) §§§ «—».

4. **Adenite**. V. Glandule.

5. **Afonia**. V. Voce.

6. **Afte**. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 2, dil 1. Canc. 5, dil. 1, e tutti e tre in gargarismi (20 grani per bicchier d'acqua) ✻.

7. **Agitazione nervosa**: in generale Scrof. 1, dil. 2. (=) ✻ Elet. B. simp. (SSS) ▭ a tutta la testa.

8. **Alba dolens**. V. Vene.

9. **Albuminuria**. V. Urine.

10. **Alopecia**. V. Capegli.

11. **Amaurosi**. V. Vista.

12. **Amenorrea**. V. Mestrui.

13. **Amiddalite**. *Angina tonsillare*. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Gargarismi con gli stessi rimedi (20 grani per bicchiere d'acqua). Gargarismi di Elet. R. o B. o A. ✻ ▭ alla parte esterna.

Idem. Cronica, come al n.° 13.

14. **Anasarca**. V. Enfiagione molle.

15. **Anca**. V. Femore.

16. **Anemia**. *Povertà di sangue*. Ang. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1 (XXX) (XX) (X) alla regione del cuore.

17. **Aneurisma**. V. Cuore.

18. **Angina**. V. Gola.

19. **Angioite**. *Infiammazione del sistema vascolare sanguigno, con erisipèle, eruzioni, paralisi, ecc.* Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2. Canc. 5, dil. 2 ✻ Elet. A. (XXX).

20. **Ano**. V. Retto *(fondo del retto)*.

21. **Antidoti** contro l'uso errato di un rimedio. Il rimedio stesso dil. 2 o 3.

Idem contro l'abuso dei rimedi: l'aceto, il limone neutralizzano l'effetto.

22. **Antrace**. V. Carbone, Chiodo, Furoncoli.

23. **Ape**. V. Punture d'insetti.

24. **Apoplessia**. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Tutte le Elett. all'occip., al simp., al ples., ed a qualunque nervo delle gambe o delle braccia. ✻ ▭ (XXX) Elet. B. in bagno medicato. Se vi ha paralisi conseguente, ripetere le applicazioni elettriche, ed insistere con Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Elet. R., G. o A. occip., simp., ples. ✻ ▭ od anche Canc. 1, dil. 1 (SSS) (XXX).

25. **Appetito** (mancanza di). Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e G. alter. allo scorbicolo ✻.

26. **Articolari** (dolori). Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 ✻ Elet. V. (XX) alla regione del cuore ▭ (+) Vermif. 1, dil. 1.

27. **Articolazioni**. *Pedartrocace, Rachitismo*. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 (=) ✻ (SSS) ▭ Elet. R., G. e A. alter. al simp., al ples., all'occip.

28. **Artrite**. Scrof. 1, dil. 1 (=) [20] ✻ (XX) al cuore. (†) ⁂ (SSS).

29. **Ascaridi**. Verm. 1, dil. 1 o Verm. 2 ✻ (SSS) o bagno di vermifugo.

30. **Ascite**. V. Abdomine.

31. **Asfissia**. Scrof. 1, dil. 1 (=) o [20] Scrof. 1 o [20] Ang. 1 o [20] di Scrof. 1 ad una volta. Elet. R. e G. alter. simp., ples., occip. ✻ ▭ allo scorbicolo ed a tutta la testa.

Annegato asfissiato per sommersione. Scrof. 1, dil. 1 (=) Elet. R. e G. alter. all'occip., ples., simp., tempia, scorbic. ✻ ▭ scorbic. «—» [20] Canc. 5 [20] Ang. 2.

32. **Asma**. Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 1 (=). Se nervosa Elet. R. allo scorbic., al simp. e plesso. Se da vizio di circolazione, Elet. A. ai punti sopradetti ✻ ▭ al simp. Se impegna il petto Pett. 1, dil. 1 alternata coi precedenti.

a. *Asma catarrale*, come al n.° 32, e Pett. 3, dil. 2 (=).

b. *Idem*. Con emorragie arteriali Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 (=) ✻ (XXX) (XX) al cuore.

c. Un'asma di 2 anni fu tolta via con una sola applicazione di Elet. R. allo scorbicolo.

d. *Idem* nervosa di 10 anni, con Scrof. 1, dil. 2 (=) Elet. R.

e. *Idem* catarrale di più anni, con Scrof. 1, dil. 2 (=) Pett. 3, dil. 1 ✻ (XX).

33. **Atrofia** generale o parziale di un membro. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 ✻ (SSS) (XXX) [10] Canc. 5 (†). Elet. R., G., A. alter.

all'occip., al simp., al ples. ed ai nervi del membro offeso. Bagno medicato con Elet. B. ⁂.

34. **Avvelenamenti** di ogni natura e loro conseguenze. Scrof. 1, dil. 1 [20]. Lo Scrof. elimina il veleno. Elett. R. e G. alter. all'occip., al simp., al ples. (SSS) (XXX) §§§.

Idem con acidi, come al n.° 34, più ✻.

35. **Avversione al latte**. Scrof. 1, dil. 1 (=) dato alla nutrice; e ⁂ al bambino.

B

36. **Balbuzie**. Gargarismi Elet. R. o B. Scrof. 1, dil. 1. Elet. R. e G. agli ipoglossi piccoli ✻ ▭ ipoglossi (XX).

Idem innata, come al n.° 36. Talvolta si toglie ad un solo tocco dell'Elet.

37. **Barba**. *Perdita della barba.* Scrof. 1, dil. 1 [20] Canc. 5 ▭ (SS) alla parte. Canc. 1, dil. 1 (=). Se per causa sifilitica Ven. dil. 1 (=) ✻ ▭ (SSS) unzione con Ven.

38. **Bitorzi**. V. Faccia, Macchie alla faccia.

39. **Blefarite**. V. Palpebre, Vista.

40. **Blennorragia**. V. Utero, Vagina.

41. **Blennorrea**. V. Utero.

42. **Bocca**. *Male di stomaco e fetore alla bocca.* Gargarismi Elet. R. o B. o di Scrof. 1. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Elet. R. e G. alter. allo scorbic. e ples. ✻ ▭ alla parte ed anche (SSS) e (SS) alla parte (XXX).

a. Aumento di fetore alla bocca durante i mestrui, come al n.° 42, più Ang. 2, dil. 1.

b. Impossibilità di aprire la bocca. Elet. R. Un solo

tocco all'occip., al simp., al mascetere, o ▭ e ✱ o (SS) alla parte la farà aprire.

43. **Borborismi**. V. STOMACO, INTESTINO.

44. **Braccio**. *Atrofia con reumi.* Elet. R., G. all'occip., simp., ples. al brachiale, e ✱ ▭ alla parte o (SSS) e (SS) alla parte o (XXX) (XX) alla parte, o bagnoli di Elet. B.

a. Paralisi al braccio, come al n.° 44.

b. Spostamento di un nervo, come al n.° 44.

c. Dolori che impediscono il movimento del braccio, come al n.° 44, ma talvolta basta Elet. R.

d. Intorpidimento del braccio, come al n.° 44, più Ang. 1, dil. 1.

e. Inerzia delle braccia e delle mani, come al n.° 44; l'Elet. R. sola talvolta basta.

f. Semianchilosi del gomito o del pugno, come al n.° 44, più ▭ all'anchilosi (SS) id. (XX) id.

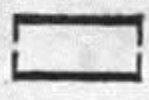
45. **Bronchite**. V. PULMONE.

46. **Bruciore al collo** (*pirosi*). V. STOMACO, GOLA.

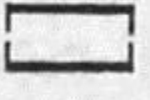
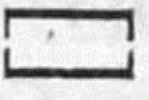
47. **Bruciature gravi con piaghe**, come al n.° 44, e si riscontri l'articolo *piaghe*.

48. **Buboni**. V. SIFILIDE.

C

49. **Caduta dell'ano**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Elet. R. e G. alter. ai sacri, al perineo ✱ ▭ alla parte e (SSS) e (S) e iniezioni o clisteri con Elet. B. (XXX).

Un uomo di 60 anni caduto da un 4.° piano, come morto, fu ristabilito colla cura come al n.° 49, meno i clisteri, aggiuntevi Elet. R. e G. a tutti i nervi e punti dolenti.

Idem, della matrice, come al n.° 49, ma invece di Scrof. 1 Canc. 1, dil. 1.

50. **Calcoli**. V. VESCICA, RENI.
51. **Calde** (*urine*). V. URINE.
51 *bis* **Calli ai piedi**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 ▭ ✻ «—» (SS) Elet. R. in compresse o Elet. B. comp.
52. **Canina** (*tosse*). Ang. 1, dil. 3 (=) ✻ e (XX) regione del cuore. Elet. A. al simp. e ples., o pettorali, o Canc. 1, dil. 3 se abbonda la linfa; o Canc. 5, dil. 3. Elet. B. in bagno.
53. **Cancro** e **Scirro**. Canc. 1, dil. 1 o Canc. 4, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 o Ang. 2, dil. 1 e ✻ e «—» e ▭ alla parte; e (XXX) o (XX) o (X): (SSS) §§§: Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti. Elet. V. se vi è piaga od anche Elet. B., o ⁂ (†). Anche bagno medicato con Elet. B., V., R. o A.

a. *Cancro allo stomaco,* come al n.° 53.
b. *Idem, agl'intestini,* come al n.° 53.
c. *Idem, alla lingua,* come al n.° 53 più gargarismi di Canc., di Ang., di Elet. B., di Canc. 5, di Canc. 4, di Scrof. 1.
d. *Idem, alle palpebre,* come al n.° 53, più Elett. B. alla parte in compresse (SS).
e. *Idem, al naso,* come al n.° 53, più aspirazioni di Canc., Ang., Elet. B. e V. e ▭ al di fuori, e (SS) §§ (XX).
f. *Idem, al seno,* come al n.° 53.
g. *Idem, all'utero,* come al n.° 53, più iniezioni di Canc. 1, Ang. 2, Elet. B. o V. e ▭ al pube ed ai sacri. Elet. R. e G. ai sacri [20] Canc. 5.
h. *Idem, all'ano,* come al n.° 53.
i. *Idem, al labbro,* come al n.° 53. Suole cadere tutto intero ad un tratto quando la costituzione è sufficientemente impregnata del rimedio riparatore.

Più la piaga è estesa, più la guarigione è difficile, e spesso impossibile.

l. Idem, al piloro, come al n.° 53. (*)

m. Idem, con ingorgo alle *glandole ascellari*, come al n.° 53.

(*) (Estratto dall'*Osservatore Romano.*)

ONOREVOLE SIG. CONTE MATTEI.

Dopo le sofferenze tollerate per vari anni nello stomaco, e nei legamenti uterini, attenuate sempre coll'uso dei dolcificanti, nutritivi, tonici, e bagni marini nello scorcio del perduto anno, i professori riconobbero una durezza che non fece dubitare di uno scirro nel piloro.

Tale era lo stato della mia consorte, allorchè nel passato Febbraro preceduto dalla fama delle cure da lei intraprese con eccellenti risultamenti ella trovavasi in Roma. Pregato da me si compiacque di visitare l'inferma, e di assicurarla che fra non molto usando dei rimedi che ella avrebbe apprestato sarebbe tornata all'antica buona salute.

Ciò si è verificato col cessare delle sofferenze nello stomaco e nell'utero; le funzioni digestive si fanno regolarmente, ed anche l'aspetto esteriore dimostra che tutto sia bene incamminato ad una perfetta guarigione.

Se ella con un disinteresse che non ha esempio non mi vietasse di misurare la mia riconoscenza col beneficio ricevuto, avrei saputo come manifestarle la mia gratitudine; ma giacchè ciò non mi è dato, aggradisca che colla presente possa esprimerle nel modo più ingenuo quanto colla mia consorte le debbo per l'opera, e pel felice effetto che ne è risultato: del che avremo eterna memoria.

Riceva, onorevole sig. Conte, con questa testimonianza alla quale mi permetto di dare pubblicità, le attestazioni della mia distinta stima.

Roma, 7 *Luglio* 1869.

D.mo Obb.mo serv.

Giovanni Chiassi.

n. *Idem, tumore fungoide al seno* operato più volte, come al n.° 53.

o. *Idem, ulcerato alla vulva,* come al *g.*

p. *Idem, ulceri fistolose all'ano,* come al *g.*

Albina Masotti affetta di cancro all'utero passò inutilmente otto anni in tre ospitali di Bologna. Guarì in 14 mesi colla cura come alla lettera *g,* e vive ancora guarita da 12 anni.

Chi amasse una relazione esatta di molte guarigioni domandi al Deposito generale di Bologna l'opuscolo *Un poco di storia sui rimedi Mattei.*

54. **Cancro venereo**. V. SIFILIDE.

55. **Capegli** e **Ciglia** (perdita di). Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ✻ ▭ alla parte «—» o (SSS) (SS) (S) Elet. R., G. alter. all'occip., simp., ipoglossi piccoli, sopraorbitali, tempia. Lavare con Elettricità B.

56. **Carbone**. V. PUSTULA MALIGNA.

57. **Carie delle ossa**, come al n.° 53. Ora è in prova un rimedio nuovissimo, che sembra avere azione specialissima sulla carie.

a. *Idem, dei denti,* come al n.° 53, più gargarismi coi rimedi interni e ▭ all'esterno della mascella.

b. *Idem, degli ossi del naso,* come al n.° 53, più aspirazioni di Canc. 1 e Canc. 5, e ▭ alla parte.

58. **Catalessia**. Elet. R., occip., simp. si dilegua in pochi secondi. Se no, Canc. 1, dil. 2 (▭) ✻ ▭ all'occipite. Elet. B. in bagno.

59. **Cataratta**. V. VISTA.

60. **Catarro**. V. PULMONE.

61. **Cavolifiori**. V. CONDILOMI, TUMORE.

62. **Cecità**. V. VISTA.

63. **Cefalalgia**. V. TESTA.

64. **Cefalomeningite**. V. TESTA.

65. **Cervello**. V. Testa.

66. **Chiodo** *e disposizione agli ascessi*. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 alter. Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp. e ✻ ▭ al punto (SSS).

a. Idem, sottorbitale. Elet. R., G. alter. al punto ▭ (SS) (XX) al punto (S) (X).

b. Idem, sopraorbitale, come alla lettera *a*, ma al punto §§ §.

67. **Cianosi**. *Colore turchiniccio della faccia con freddo*. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 ✻ (†) (XXX) (XX) (X). Elet. A. al simp. ed occip.

68. **Cistite**. V. Vescica.

69. **Clorosi**. V. Anemia, Pallore.

70. **Colèra**. Scrof. 1 [20] preservativo efficace. Quando principia 20 grani a secco di Scrof. a un tratto, o Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R., G. all'occip., e sopratutto allo scorbicolo simp. Se persiste ✻ (XXX) e bagno con Elet. B.

Reliquie del colèra. Scrof. 1, dil. 1 (=) Elet. R. e G. alter. occip., simp., ples.; e ✻ (XXX) (†) (SSS).

71. **Coliche**. Scrof. 1, dil. 1 (=) o [20] Elet. R. e G. alt. allo scorbic., al simp. e ✻ o ▭ allo scorbic. o Canc. 5, dil. 1 o [10] di Canc. 5 (†) o compresse di Febbrif. nuovo allo scorbic.

72. **Colpo di sole**. *Insolazione*. Elet. R. e G. alter. occip., simp., sopraorbit., sottorb. frontale (vedi la tavola in fine) ▭ a tutta la testa ✻ o bagnolo con Elet. B.

73. **Colpo di sangue**. *Emottisi*, come al n.° 67 più (XX) al cuore o Canc. 1, dil. 2.

74. **Coma**. V. Letargia.

75. **Condilomi**. V. Tumori.

76. **Congelazioni**. *Colore turchiniccio alla faccia per freddo*. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Elett. A.

all'occip. e simp. e (XXX) o (XX) o (X) alla faccia o ❋ e (†) Canc. 5 [20].

a. Congelazione o freddo continuo. Scrof. 1, dil. 1. Elet. R. e G. alter. ❋ (SSS) (†) (XXX). Bagno medicato con Elet. B §§§.

b. Congelazione di un individuo caduto in un pozzo e rimastovi dentro una notte; guarito colla cura dell'*a.*

c. Congelazione del piede e contorsione, come all'*a.*

77. **Congestione dei vasi sanguigni con costipazione**, come al n.° 76. *a,* più a tutta la testa e faccia ▭ e (X) (XX) (XXX).

78. **Contrazioni nervose** per tutto il corpo. Elet. R. ai simp., all'occip., al ples.; suole sparire: o ❋ o alter. con Elet. G. Elet. B. in bagno.

79. **Convulsioni**, da vermi, o da psora, o da vizio di circolazione; e si curano o con Vermif., o con Scrof. 1, o con Canc. 5, o con Ang. 1 alla terza diluzione, e (=).

a. Idem durante l'estate, come al n.° 79, più ❋.

b. Idem in seguito di paura. Scrof. 1, dil. 2. Elet. R. al simp.

c. Convulsivi (movimenti) ❋ Scrof. 1, dil. 2. Elet. R. e G. alter. Elet. B. in bagno.

d. Convulsioni e principio di pazzia, come al *c.*

e. Convulsioni con pizzicore al naso. Verm. 1, dil. 2 ❋ (†) Elet. B. bagno.

f. Convulsioni o alterazioni al simpatico in seguito di paura, come al *c.* Con una applicazione di Elet. R. tolte talvolta.

g. Alterazioni nervose per effetto di gas acido carbonico, come al *c.*

h. Convulsioni residue del colèra, come al *c,* più (XX) alla regione del cuore e (†) o (SSS).

i. Idem, durante i mestrui. Ang. 2, dil. 3 e ❋ o (XXX).

80. **Corea**. V. Danza di San Vito.

81. **Corizza**. *Reuma di testa.* Scrof. 1, dil. 1 ▭ a tutta la testa o ❋ o (SS). Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. Elet. B. Scomparsa con qualche grano di Scrof. 1 o di Canc. 5.

82. **Cornea** (macchie alla). V. Vista.

83. **Coxalgia** V. Femore.

84. **Creste di gallo**. V. Condilomi.

85. **Crosta lattea**. Date alla nutrice Scrof. 1, dil. 1 [20] Canc. 5 ▭ alla parte offesa.

86. **Croste serpiginose**. V. Sifilide.

87. **Crup**. Talvolta tolto con Elet. R. e G. alter. all'occip., agli ipoglossi piccoli. Feb. 1, dil. 2 (†) ⁂ ❋. Scrof. 1, dil. 1. Pett. 1, dil. 1. Gargarismi Elet. B.

88. **Cuore** (segni di malattia di). *Vertigini, palpitazioni, varici, emorroidi; qualsiasi irregolarità del cuore; pulsazioni irregolari, enfiagione al lato sinistro; enfiagione agli arti inferiori; difficoltà di respiro, ecc.* Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2. Canc. 1, dil. 2 (XXX) (XX) (X) ❋ ⁂ (†). Compresse al cuore di grani Ang. 1 o Ang. 2. Leggiere passate sulla regione del cuore con una mano leggermente bagnata di Elet. A.

Se vi è peso al fianco destro, o vomito bilioso, come al n.° 88, di più si dà Feb. 1, dil. 2 alter.

Nelle malattie del cuore le cure esterne sono più importanti che le cure interne.

Le cure esterne si fanno al punto che si giudica più affetto, per es. all'aorta, alle carotidi, ecc. Questa è la cura certa per qualsivoglia disordine. A taluno più che le dosi sopra prescritte ha giovato [20] Ang. 1 o 2.

Molti dolori che sono da vizi di circolazione si vincono colle cure sopraindicate; e per lo più que-

sti dolori sono quelli che non cedono agli antilinfatici, ed alle Elett. R., G. e B.

Gli sputi di sangue, le ferite si curano come al n.° 88.

D

89. **Danza di S. Vito**. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp., al ples. (XX) al core ✻ ▭ alla testa tutta, o (SSS) o §§§.

90. **Debolezza**. *Indebolimento generale.* Scrof. 1, dil. 1, ✻. Elet. R. e G. alter. al simp., al ples., all'occip. ed a tutti i nervi della faccia e del corpo. Ang. 1, dil. 1.

Idem, di una mano, resto di frattura.

Idem, al braccio.

Idem, della vista.

Idem, del cervello.

Idem, degli intestini.

Idem, per avere allattato ecc.

Infine ogni e qualsivoglia indebolimento si cura come al n.° 90, salvo variazioni nelle applicazioni di Elett. ai varii nervi affetti.

91. **Delirio**. V. Febbri.

92. **Delirium tremens** dei bevoni, come al n.° 90, ma usare in prevalenza gli scrofolosi.

93. **Denti**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ al dolore. Gargarismi Elet. R. o B. Gargarismi Elet. A. o R. alter.

a. Scalzamento dei denti. Acqua in bocca con Canc. 5 [20] Canc. 5 ✻ ▭ all'esterno, (SSS) (SS) alla mascella. Elet. B. in bocca, o Elet. A. in bocca. Ang. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1.

b. Male di dente. Elet. R. al punto esterno del male, o Elet. G. se la R. non dà effetto, e ▭ all'esterno, e ❋ Scrof. 1, dil. 1. Elet. B. comp.

c. Idem, con flussione, come al *b.*

d. Dentizione difficile. Alla nutrice Scrof. 1, dil. 1 [10] Ang. 1 ▭ alla mascella del bambino. Elet. R. e G. alter. al mascetere.

e. Fistola dentaria, come al n.° 93, più acqua in bocca medicata con 50 grani di Canc. 5 per un bicchier d'acqua (†).

f. Mal di denti da colpo di freddo. Elet. R. o G. alter. Compresse Elet. B.

g. I casi di mali di denti continui vinti colla cura del n.° 93 sono innumerevoli.

94. **Diabete.** Scrof. 1, dil. 1 o Canc. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ❋ (XXX). Elet. R., G. o A. al simp., al ples., all'occip. ed ai lati della spina (†) ⁂ (SSS) [20] Scrof. 5.

95. **Diarrea.** V. DISSENTERIA.

96. **Discesa o abbassamento della matrice.** Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 ▭ al pube, ai sacri. Iniezioni Canc. 5. Elet. R. G. alter. ai sacri ed al pube. Iniezione Elet. B. (SSS) ❋.

97. **Disecia.** V. ORECCHIE.

98. **Dismenorea.** V. MESTRUI.

99. **Dispepsia.** *Mancanza d' appetito.* Scrof. 1, dil. 1 o [20] di Scrof. 1 o ❋ o Elet. R. allo scorbicolo.

Non si possono numerare le guarigioni. Non vi è risultato più costante e più sicuro.

100. **Dissenteria.** Se senza sangue Scrof. 1, dil. 1 o [20]. (SSS), Elet. R., G. alter. al simp., scorbic. e ples. ❋.

Se con sangue. Ang. 1, dil. 1 o [20] o Ang. 2, dil. 1 o [20] o Elet. A. allo scorbic. o ▭ al simp. o (†) o (XXX) o (XX) al cuore ❋.

a. Una perdita di sangue da 7 anni fu vinta in breve con questa cura.

b. Dissenteria da 8 giorni arrestata con un grano a secco di Scrof. 1.

c. Dissenteria violenta di una settimana con abbassamento di forze, debolezza estrema vinta con Scrof. 1, dil. 2 (=).

101. **Disuria**. V. URINE.

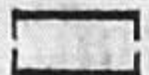
102. **Dolori** (*Neuralgia*). Elet. R. o G. o alter. o Scrof. 1, dil. 1 o Ang. 1, dil. 1 o Canc. 5, dil. 1 e ✳ e sopratutto ▭ alla parte (SS) (XX).

a. Cefalalgia, come al n.º 102 e Elet. B. ai sopraorbitali in comp.

b. Dolore al fianco destro (†) e Feb. 1, dil. 1 (=). Elet. B. in comp.

c. Dolore durante la notte. Ven. 1, dil. (=) e come al n.º 102 (SSS) ✳ (XXX) §§§.

d. Dolore al fianco sinistro. Ang. 1, dil. 2 o Ang. 2, dil. 1 (=) ✳. Comp. o unzione di Ang. 2 alla regione del cuore. Elet. A. al simp.

e. Dolore al primo terzo del sacro. Ven. dil. 2 (=). Comp. di grani Ven. o ▭ o ✳ (SSS) Elet. B. in bagno (SS).

f. Dolore al cranio sotto la sutura sagittale. Canc. 1, dil. 2 (=). Comp. o unzione di Canc. 1 ▭ alla parte o ✳ o «—» o comp. Elet. B.

g. Dolori alle ossa del naso. Ven. dil. 2 (=). Unzioni di Ven. o ▭ o (SS) Elet. B. in comp.

h. E generalmente per ogni dolore Canc. 1, dil. 2 (=) o [10].

i. Dolori osteoscopi simili a quelli di rottura d'osso. Scrof. 1, dil. 2 (=). (SSS) o (SS) o (S) o (XXX) o (XX) Elet. A. occip., simp. e ▭ al punto o ✳ Elet. B. in comp. Elet. R., G. alter.

l. Idem, venerei. Ven. 2, dil. (=) e come all'*i.* Elet. V.

m. Dolori al ginocchio per tumor bianco. Elet. R. e G. ai nervi corrispondenti «—» o ▭ o ✱ o Elet. B. o A. Canc. 1, dil. 1.

n. Dolore al braccio in seguito di caduta. Elet. R. e G. alter. «—» ▭ ✱ o (SSS) o (SS) o (S) e Scrof. 1, dil. 1 e Ang. 1, dil. 1 (X) o (XX) al nervo brachiale, od anche (XXX).

o. Dolore neuralgico alla tempia sinistra di 21 *anni.* Comp. Elet. B. cacciò il dolore, del resto come alla *l.*

p. Dolore trafittivo gottoso all' articolazione che lega il pollice alla mano. Elet. V. o come alla *n.*

Sono innumerevoli i casi di dolori tolti dalla Elet.: ed il levarli diventa un giuoco per chi sa maneggiare questi liquidi.

q. Dolore spasmodico e reumatico al piede da 10 *anni in un uomo di* 23 *anni:*

Idem, alla mano da 18 *anni in un uomo di* 47 *anni.* Tolti istantaneamente come sopra.

r. Dolore al cuore ed alla testa in seguito di una caduta. Elet. R. o come sopra.

s. Indolentimento generale di tutto il corpo ✱ [30] Canc. 5 o (SSS) (XXX) Elet. R. o G. a tutti i nervi.

t. Dolori erratici in un uomo di 39 *anni.* Elet. R. occip., simp., ples. o come alla *s.*

u. Avanzo di dolori articolari ▭ ✱ o come alla *s.*

v. Dolore alla spalla in seguito di sforzo. La spalla è stata rimessa con Scrof. 1, dil. 1. Elet. R. o G. alter. o (SSS) o (SS) o (S) o ▭ o ✱ o comp. Elet. B. (XXX).

a_1 *Dolori lasciati da un antico vaiuolo.* Elet. R. e G. alter. o comp. Elet. B. o come all'*u*, o Ven. 1, dil. (SSS) ✱.

b_1 *Dolori all'anca,* come all' a_1.

c_1 *Dolori ed inerzia del braccio.* Elet. R. e G. alter. o come all' a_1.

d_1 *Dolore brachiale (reumatismo),* come al c_1.

e_1 *Dolori alle gambe con tosse,* come al c_1.

f_1 *Dolore brachiale conseguente da una caduta, affettato il fegato,* come al c_1, più Febbr. 1, dil. 1.

g_1 *Dolore trafittivo alle piegature dell'ano con reumatismo.* Scrof. 1, dil. 1 ▭ alla parte e ✲ o «—» o (SSS) o (SS) o (S) (XXX) §§§.

E

103. **Ebitudine**, *Ebetismo*, per abuso di chinino. Elet. R. e G. alt. occip., simp., ples. a tutti i nervi della testa. Scrof. 1, dil. 1 ✲ (SSS) (XXX) Elet. B.

104. **Ebbrezza**. 10 grani a secco di Scrof. 1.
Vizio di ubbriacarsi e conseguenze. Scrof. 1, dil. 2 (=) Ang. 2, dil. 2 (=) (+) comp. al cuore con Ang. 1 Elet. B. al simp. e ples. ✲ ▭ agli ipocondri Elet. R., G., alt. occip. e simp. [20] Canc. 5.

105. **Ecchimosi degli occhi**. Ang. 1, dil. 1 o Ang. 2, dil. 1 «—» Elet. A. all'occip., al sopraorb., al sottorb., al simp. o (XX) Elet. B. in bagno o comp.

106. **Eclampsia**. *Convulsioni, trismo, tetano, stringimento delle mascelle, ecc.* Scrof. 1, dil. 2 (=) (SS) alle mascelle. Elet. G. all'occip., simp., mascetere, sottorbitali.

107. **Ectima**, specie di *Erupione.* V. Erpete.

108. **Efflorescenza**. V. Eruzioni.

109. **Egzema**, *pustule calde brucianti.* Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ o ✲ o «—» o §§§ o §§ o § Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. (SSS) o ⁂ Elet. B. a comp.

110. **Elefantiasi**. Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 e ✻ e ▭ e «—» o §§§ o §§ o § o (SSS) o (SS) o (S); comp. di Elet. V., R., B.; o comp. di Canc. 1 Elet. R., G. alter. ai nervi corrispondenti, ed all'occip., simp. e ples. o (XXX) o (XX) o (X) (†).

a. In donna di 60 anni, alla gamba sinistra, guarita colle sole comp. dei suddetti vari rimedi del n.° 110.

b. *Grassezza morbosa.* Scrof. 1, dil. 1 o Ven. dil. 1, o Ang. 1, dil. 1 o Ang. 2, dil. 1 o [20] ✻ o (SSS) o (XXX) Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. Elet. B. in bagno.

111. **Ematemesi**. V. VOMITI DI SANGUE.

112. **Ematuria**. V. URINE.

113. **Emicrania**. V. TESTA.

114. **Emiplegia**. V. PARALISI.

115. **Emorragie** di ogni specie si arrestano cogli angioitici; qualche volta alter. con Scrof. 1, dil. 2 (=) Canc. 1, dil 2 (=) Elet. A. o B.

a. *Emorragia alla matrice (metrorragia).* Ang. 1, dil. 2 (=) Ang. 2, dil. 2 (=) comp. al cuore con Ang. 1 o 2 (XXX) (XX) (X) ✻ (†).

b. *Idem (mestrui) agli occhi,* come all'*a*.

c. *Idem all'ano,* come all'*a*.

116. **Emorroidi** in generale, come al n.° 115. *a* alter. Scrof. 1, dil. 2 cogli Ang.

a. *Idem fluenti,* come al n.° 116.

b. *Idem dolorose con fessure,* come al n.° 116, più ▭ ✻ «—».

c. *Idem vescicali,* come al *b*.

d. *Idem con piaghe interne,* come al *b*.

e. *Idem congiunte a debolezza generale,* come al *b*.

117. **Emottisi**. V. PULMONI.

118. **Enfiagione**: *molle senza dolore (anasarca), con*

debolezza, sete, diarrea, soppressione di urine. (XXX) Scrof. 1, dil. 1 (=) e secondo il caso Feb. 1, dil. 1 (=) o Canc. 1, dil. 1 (=) o ✻ o (SSS) Elet. R., G. alter. all'occip., simp., ples. Anche bagno medicato con Elet. B.

a. *Enfiagione generale,* come al n.° 118.

b. *Agli ipocondri.* Feb. 1, dil. 2 (=), e (†), e ✻ Elet. R. e G. alter. al simp., ples. ed occip. ⁂ Elet. B. in comp.

119. **Enterite**. V. Intestini, Addome.

120. **Epatite**. V. Fegato.

121. **Epilessia**. Non è sempre facile conoscerne la causa; ma conviene curarla nelle cause probabili, che generalmente sono: dalla *circolazione viziata*; da *vermi*; da *psora*; e si dà alla dil. 3, o Scrof. 1 o Canc. 1; o Verm. 1 o Ang. 1 od anche 2; da bere 10 volte nella giornata un cucchiaio piccolo da caffè.

Caratteri principali sono:

1.° Non avvertire gli accessi.

2.° L'ebetismo susseguente agli attacchi.

122. **Epistassi**. *Emorragia dal naso.* Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 (=) sogliono essere arrestate dalla sola cura interna. Se no, aspirazioni medicate coll'uno dei due Ang. o (XXX) o (XX) o (X) alla regione del cuore.

123. **Erisipèla**, *risipola.* Elet. R. all'occip. suole farla abortire se incipiente. Scrof. 1, dil. 2 o (5). Scrof. 5, dil. 1 «—» o ✻.

a. *Risipola,* se ricompare s'insiste coll'Elet. R. all'occip., ai sottorb. (se alla faccia), ai sopraorb., al simp. E compresse di Elet. B., o G. e R. alter. alla faccia.

b. *Risipola flemmonosa al braccio destro con vertigini.* Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 ✻ o (XXX) comp. Elet. B. o A.

c. Risipola periodica. Feb. 1., dil. 1 alter. con Ang. 1, dil. 1 ❊ (†) Elet. B. comp. (XXX) (XX) (X).

d. Risipola con edema alle gambe, come al *c*, più (XX) insistere, e ❊ insistere.

124. **Ernie**. Elet. R. o B. o A. sull'ernia. Scrof. 1, dil. 1 alter. Ang. 2, dil. 1 ❊ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) [20] Canc. 5.

a. Ernia inguinale. Idem *vecchia.* Idem *vasta,* come al n.° 124.

La comp. si può fare attorno al circolo erniario.

125. **Erpete**. *Eruzioni alla pelle di mille varietà.* Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Scrof. 5, dil. 1. Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. o ❊ o ▭ o «—» o (SSS) o (SS) o (S) o §§§ §§ o § o (XXX) o (XX) o (X) ⁂ (†); ma il più efficace generalmente è ❊.

a. Eruzioni che duravano da 16 anni guarite colla cura del n.° 125.

b. Idem, al basso ventre con dolori articolari, come al n.° 125.

c. Idem, impetigine alla faccia in un uomo di 25 *anni,* come al n.° 125.

d. Erpete associato ad angioite grave, come al n.° 125, ma di preferenza cogli Ang. ed Elet. A.

e. Erpete forforaceo alla testa, come al n.° 125, insistendo con ▭ e (SS).

f. Erpete squamoso per tutto il corpo ❊ (SSS) come al n.° 125. [20] Canc. 1 o [20] Canc. 5.

g. Idem, forforacei generali, come alla *f.*

h. Esantemi alla mano, come all'*e.*

i. Erpete con ascaridi, come al n.° 125, più uno dei Verm. dil. 1.

126. **Eruzioni**. V. Febbri eruttive.

127. **Eruzioni**, *efflorescenze.* Scrof. 1, dil. 1 o [10],

Scrof. 5, dil. 1 o [20] Scrof. nuovo Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. ❊ (SSS).

Suole aumentare dapprima leggermente; dando dosi più alte erompe con forza.

128. **Eschinanzia**. Canc. 1, dil. 2. Se gli amigdali non sono impegnati Scrof. 1, dil. 2. E gargarismi di Canc. 1 o di Canc. 5 comp. alla gola con Canc. 5 o ▭ o ❊ Elet. R. e G. alla nuca (SS).

129. **Escoriazioni gravi al pene**. Ven. dil. 1 «—» ❊ o Scrof. 1, dil. 1 o (SSS) o (SS) o (S) o comp. Elet. B. e Elet. R. e G. alter. ai sacri.

130. **Escrescenze carnose**, *r. Condilomi.* Se *veneree, v. Sifilide.*

Si curano con Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 «—» ▭ o (SS) o (XX) §§§.

131. **Esofago**. V. Gola, Stomaco.

132. **Esostosi**. *Tumore all'interno od alla superficie delle ossa.* Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Canc. 4, dil. 1 ▭ «—» ❊ (SSS) (SS) (S) §§§ §§ §. Comp. di Ven. [20] Canc. 5 [20] Scrof. 5 [20] Scrof. 1 [20] Canc. 4. Elet. B. Elet. R. comp.

a. Esostosi sifilitiche. Ven. 1, dil. (=) comp. col Ven. e come al n.° 132.

b. Periostite, tumore delle ossa scrofoloso o no, come al n.° 132 (SS) (XX).

c. Spinite o spina ventosa, dilatazione del tessuto delle ossa, come se fossero soffiate, con dolori vivi e piccanti. Si curi coi Canc. e come al n.° 132.

d. Pedartrocace, malattia dei rachitici. Scrof. 1, dil. 1. Scrof. nuovo dil. 1. Canc. 1, dil. 1 (=). Scrof. 5, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 ❊ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) §§§ §§ § (XXX). Bagno medicato con Elet. B. o A. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples-

ed a tutti i nervi corrispondenti al punto infermo. Bagno medicato con Elet. R. o V.

e. Esostosi alla gamba destra cronica, come al *d*, e insistere con ▭, con (SS), con (XX) e comp. di Elet. V.

f. Esostosi alla mascella inferiore con febbre, come all'*e*, più Feb. 1, dil. 2 (=).

g. Esostosi con rattrazione della mascella, come all'*e*, ma sopratutto agire col Canc. 1, dil. 1 (=) comp. Canc. 1.

h. Spina ventosa al piede con molte piaghe di color giallo limone; si voleva amputare. Come all'*e*, insistendo col Canc. 1 ed Elet. V. Le ossa cariate vengono cacciate fuori a scheggie.

i. Rammollimento delle ossa, come al *d*. Insistere con ✻ e con Elet. V. anche in bagno. L'osso cariato viene espulso.

F

133. **Faccia**. *Prosopalgia reumatica. Dolori alla faccia.* Elet. R. e G. alter. o Elet. B. in comp. o ▭ «—» o ✻ o (SS) o §§. Scrof. 1, dil. 1 Canc. 5 [20]. Ang. 1, dil. 2 (=).

a. Prosopalgia congestiva (dolori causati da sangue alla testa). Ang. 1, dil. 2 o Ang. 2, dil. 2 ▭ a tutta la testa o «—» o ✻ (XX) alla testa o (X) alla testa. Comp. di Ang. 1 o 2 (5 grani per cucchiaio) alla regione del cuore.

b. Paralisi alla faccia. V. *Paralisi.*

c. Tubercoli infiammatori sul viso. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 ▭ «—» ✻ (SS) (SSS) (S) §§§. Elet. R., G. alter. al simp., al ples., all'occip., ai sottorb.

*
* *

d. Lupus facciale. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 2. dil. 1 «—» ✳ (SSS) (SS) (S). Comp. Elet. B, Elet. R. e G. alter. al simp., all'occip., ai sotto e sopraorb., alla radice del naso, alle tempia, al frontale (†) ⁂ ma sopratutto ✳ e «—».

e. Impatigine della faccia, affezione cutanea, come al *d.*

f. Acne al naso. Tubercoli, come al *c.*

g. Macchie al volto (epatite). Feb. 1, dil. 1. Feb. nuovo (†) od anche comp. agli ipocondri con Feb. 1 ⁂: Elet. R., G. alter. all'occip. ed a tutti i nervi della faccia.

h. Risipola permanente alla faccia, guarita come al *d.*

134. **Faringe.** V. Gola.

135. **Favo.** V. Tigna.

136. **Febbri.** Tutte le febbri si curano col Feb. 1 per l'interno; col Feb. nuovo per l'esterno agli ipocondri, colla sola avvertenza, che più violenta è la febbre, e più si deve attenuare il rimedio. Per es. la dil. 2 o 3, ma bevuta spessissimo, possibilmente ogni 5 minuti.

Si può anche applicare all'occip. la Elet. R., G. alter., o la B.

a. Febbre tifoidea. Feb. 1, dil. 3 (=) (†) ⁂.

Idem, nervosa, dil. 2 (=) (†) ⁂ alter.

Idem, mucosa, dil. 2 (=) (†) ⁂ alter.

Idem, biliosa, dil. 2 (=) (†) ⁂ alter.

Idem, catarrale, dil. 1 (=) (†) alter. e pettor. 3, dil. 2. Elet. R. al simp., ai lati dell'atlante, al ples.

Idem, di latte. Pett. 1, dil. 2 (=) alter. con Canc. 1, dil. 2.

b. Febbre intermittente. Feb. 1, dil. 1 bevuto 10 volte al giorno un cucchiaio da caffè.

Si comincia a prendere il rimedio quando la febbre non c'è

Idem, perniciosa. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) o comp., o meglio unzioni col Feb. 1.

Idem, infiammatoria in genere. Feb. 1, dil. 2 (=).

Idem, effimera. Feb. 1, dil. 1 (†) ⁂.

Idem, scarlatina. Feb. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1 alter. favorisce l'eruzione.

Idem, migliare, come scarlatina.

Idem, urticaria, come scarlatina.

Idem, rosolia, come scarlatina.

Idem, roseola, come scarlatina.

In qualche caso può giovare Elet. B. all'occip.

Eruzioni rientrate, o non tutte venute fuori si risanano col solo Scrof. 1, dil. 1.

È sempre da tenere a mente, che più il male è grave, più si deve diminuire la dose del rimedio.

c. *Febbre, conseguenze, cachessia, deperimenti, debolezza, malattie diverse lasciate dalla febbre.* Scrof. 1, dil. 1 (=) (†) ⋇ Elet. R. e G. alter. a tutti i nervi ⁂.

137. **Fegato** e **Milza** due visceri che agiscono per così dire solidariamente.

Segni di malattia di fegato: color giallo, urine dense gialle o rosseggianti; evacuazioni grigiastre e argillose; dolore all'ipocondro destro; al fondo dello stomaco, che si estende alla spina dorsale, e rimonta alla spalla destra; peso al lato destro; talvolta vomiti biliosi, ecc.

Cura: Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⋇ ▭ ⁂ «—» comp. Elet. B. agli ipocondri. Elet. R., G. alter. al simp., al ples., all'occip.

Se un'affezione corrispondente si manifesta ad un tempo al cuore, si alterna col Feb. 1 l'Ang. 2, dil. 2. Si fanno unzioni alla regione del cuore con Ang. 2 e si fa uso di Elet. A. invece che delle altre (XX).

a. *Epatite. Infiammazione del fegato.* Feb. 1, dil. 2 (=) ⁂ ✻ «—» ▭ (†) ed anche Elet. R. e G. al ples. o simp. ed al fondo dello stomaco. Elet. B. alla parte.

b. *Gastroepatite. Infiammazione del fegato e dello stomaco.* Feb. 1, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=) (†) ✻ «—» (SSS) (SS). Elet. R. e G. alter. allo scorbic. Elet. B. in bagno.

c. Affezione di fegato di 14 anni guarì in 10 giorni con (†) sole.

d. *Ingorgo al fegato con idropisia.* Feb. 1, dil. 3 (=) Feb. 1 in comp. agli ipocondri, e ✻ e Elet. R. e G. alter. al ples. e simp. Comp. di Elet. B. alla parte, ed anche al ples.

e. *Tumori al fegato,* come al *d,* più Elet. R. e G. alter. sul fegato e sulla milza.

138. **Femore** *(lussazione accidentale).* Scrof. 1, dil. 1. Elet. R. in comp. al femore; o Elet. B. o [20] Canc. 5 o (SSS) (SS) (S) e ✻ ▭ «—» ed anche §§§ o §§ o §.

a. *Idem (lussazione spontanea),* come al n.° 138, più Canc. 4 [10]. Ang. 2 [10] Elet. A.

Oltre le comp. giova applicare l'Elet. con un filo di ferro.

139. **Ferite**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Elet. B. comp. o R. o A. comp. e ✻ e «—» o (SSS) o (SS) e (XXX) (XX) (X) (†).

140. **Fetore della bocca**. V. Bocca.

141. **Fiori bianchi**. V. Matrice.

142. **Fistole**. *Prodotti psorici.* Si curano cogli Scrof. o Canc. con ▭ con ✻ o (SSS) o (XXX) Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti.

a. *Idem, sedentaria,* come al n.° 142, più «—» alla parte.

Idem, all'ano. Scrof. 1 int. et ext. o ⁂ o ▭ «—» Elet. B. comp. (X).

b. Fistola stercorea all'inguine destro, come al n.° 142 e ⁂ e ⁂ e ⁂.

c. Venti fistole all'ano ed allo scroto in un uomo di 48 anni curato con Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1, e tutti i bagni ed unzioni come ai n.i 142, e 142 *b* e ⁂ e ⁂ e ⁂.

d. Fistola alla gengiva. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 alter. Gargarismi Canc. 5 e di Elet. B. e di Canc. 1 ▭ esterne.

143. **Flebite.** V. VENE.

144. **Flegmasia.** V. VENE.

145. **Flussione di petto.** V. PULMONI.

146. **Flussione alla guancia.** Scrof. 1, dil. 1 «—» ▭ ⁂ Elet. R. e G. alter. ai sottorb. ed occip. e mascetere. Elet. B. ai sottorb. D'ordinario con qualche applicazione di Elet. scompare.

147. **Flusso di latte** *(galattorea) fuori del tempo dell'allattamento.* Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) alter. ⁂ Elet. R. e G. all'occip., al ples. Elet. B. in bagno (SSS). Scrof. 1, dil. 2. Canc. 5 [20].

148. **Follia**, *pazzia.* Generalmente si cura col Scrof. 1, dil. 2 (=) ⁂. Se non proviene da vizio organico la pazzia si guarisce certamente: cogli Scrof. o coi Canc. (per le donne); cogli Ang. o coi Verm.

Nelle donne ha grande influenza l'organo genitale, di cui il Canc. 1 è specifico.

a. Pazzia furiosa. Scrof. 1, dil. 3 (=). Ang. 2, dil. 3 (=) ⁂ Elet. B. occip., simp.

b. Idem, di tre anni talora furiosa, come all'*a.* Elet. B. occip., simp.

c. Idem, con perdita della parola, come all'*a,* più ▭ ai grandi e piccoli ipoglossi ed Elet. B. in comp.

d. Idem, donna di 29 anni. Guarita con dosi minime (dil. 3) di Canc. ed Elet. R. e G. alter. all'occip. ed al simp. ▭ alla nuca.

e. Idem, in seguito di parto. Canc. 1, dil. 3 (=) Elet. R. e G. alter. al simp. e occip. e ✳ e ▭ ai sacri, o Elet. B.

f. Malinconia in donna di 24 anni, come all'*e*.

g. Idem, donna di 57 anni. Scrof. 1, dil. 2 (=) Elet. R. e G. alter. allo scorbic. ed occip. ▭ alla nuca. Elet. B. id.

h. Idem, di 45 anni, come al *g*.

i. Malinconia e pazzia di 27 anni, come all'*a*.

l. Ipocondria. Scrof. 1, dil. 2 (=) e Feb. 1, dil. 2 (=) (†) e ✳ Elet. R. e G. al ples., al simp. Comp. Elet. B. agli ipocondri.

m. Idem, di 23 anni, come alla *l*.

n. Ninfomania. Canc. 1, dil. 3 (=) ✳ ▭ ai sacri. Elet. B. ai sacri.

o. Accessi furiosi in uomo di 35 anni. Scrof. 1, dil. 2 ✳ Elet. B. all'occip. e simp.

p. Idiotismo con sordità, come alla *l*.

q. Imbecillità in femmina. Canc. 1, dil. 1 ✳. Ai sacri comp. Elet. B. Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp., al ples. ed a tutti i nervi della testa.

r. Monomania, come alla *l*; coll'avvertenza che per le femmine sia dato Canc. 1 in vece di Scrof. 1.

s. Idem, donna di 52 anni.

t. Idem, di 40 anni.

u. Monomania e demenza in donna di 40 anni.

v. Altre monomanie di varii anni curate e sanate col Scrof. 1 se in maschi, e col Canc. 1 se in femmine.

x. Demenza di uomo di 50 anni, come alla *l*.

z. Debolezza generale del corpo e dello spirito, per questo genere d'infermità, come alla *l*.

149. **Fondo del retto**, *caduta dell'ano (prolapsus ani)*. Canc. 1, dil. 2 (=) ✻ ▭ «—» e (SSS) o (SS) (S) o §§§ §§'§ Elet. B. a comp. Clisteri, iniezioni con Canc. 5. Elet. R. e G. alter. lungo la spina dorsale ai lati, al perineo.

Ano. Ulceri fistolose, come al n.° 149.

150. **Fratture anche complicate**. Scrof. 1, dil. 2 (S) (SS) (SSS) o ✻ o ▭ «—» § §§ §§§ Elet. A. in comp. R. e G. alt. ai nervi corrispondenti. Elet. B.

a. Frattura alla mascella, come al n.° 150.

151. **Fulmine** (Effetti del). Scrof. 1 10 grani a secco; Elet. R. e G. alter. all'occip., al ples., alle tempia ed a tutti i nervi della testa; Elet. B. in bagnoli alla testa.

152. **Fungo ematoide**. Ang. 1, dil. 2 o Ang. 2, dil. 2, o Canc. 1, dil. 1 alter. e § o §§ o §§§, o ✻, ▭, «—» alla parte, (XXX) (XX) (X). Comp. di Elet. B. e Elet. R. e G. alter. ai lombi: comp. di Elet. A.; comp. di Ang. 2 al cuore.

153. **Furoncoli**, *chiodi, disposizioni agli ascessi.* V. n.° 66.

G

154. **Galattorrea**. V. Flusso di latte.

155. **Gambe**. *Edema.* Ang. 1, dil. 2, (=) Ang. 2, dil. 2 (=) Canc. 1, dil. 2 (=) ✻ (XXX) (XX) (X) Elet. A. all'occip. e simp. (†).

Ulceri varicose, come al n.° 155, più comp. di Elet. A.

a. Dolori ed enfiagione, come al n.° 155 se da difficoltà di circolazione sanguigna.

b. Ulceri varicose con scorbuto. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 1 o 2, dil. 1 e come al n.° 155.

156. **Gangrena**. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1. Canc. 5 [20] ✻ ▭ «—» (SSS) Elet. R. e G.

alter. ai nervi corrispondenti. Elet. B. a comp. Elet. V. a comp. §§.

a. *Gangrena umida anche derivante da arma da fuoco,* come al n.° 156.

b. *Gangrene per scorticature o bruciature,* come al n.° 156.

c. *Gangrena iniziale alle parti inferiori per idropisia,* come al n.° 156.

d. *Gangrena al piede per ferite che si voleva amputare,* come al n.° 156: guarito.

e. *Idem al piede già diventato nero,* come al n.° 156, più Ang. 2, dil. 1.

f. *Gangrena ad un'antica amputazione di un braccio,* come al n.° 156, più comp. di Canc. 1.

g. *Gangrena con escrescenza bucata,* come al n.° 156.

157. **Ganglii** (*Glandule*). Canc. 1, dil. 3. Canc. 5, dil. 2. Canc. 1 [10] ❋ «—» ▭ Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti. Elet. B. (SS) (XX).

158. **Gastralgia**. V. Stomaco.

159. **Gastrite**. V. Stomaco.

160. **Geloni**. Scompaiono generalmente con Scrof. 1, dil. 1 o [20] o ▭ o ❋ o «—» o (SSS) o (SS) o (S) o bagnolo di Elet. R. o B. (†).

161. **Gengive**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 [10] Canc. 5: gargarismi con tutti i suddetti rimedii. Gargarismi con Elet. R., B., A.

162. **Gibosità**. V. Spina dorsale.

163. **Ginocchio**. *Tumor bianco.* Rimedii interni come al n.° 161 ▭ ❋ «—» (SSS) (SS) (S) § §§ §§§. ma specialmente Canc. 1 int. et ext. Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti Elet. B.

a. In caso di dolori. Elet. V. ▭ «—». Elet. B. o A.

b. *Tumor bianco con fistole,* come al n.° 163.

c. *Due grossi tumori ai due ginocchi,* come al n.° 163, e specialmente ❋ ▭.

▭ d. *Reuma periodico al ginocchio.* Feb. 1, dil. 2 (=) (†) in genere curato come la gotta. V. *Gotta.*

e. *Gran tumor bianco con 7 fori che danno sangue*, come al n.° 163.

164. **Glandule** e **Ganglii**. *Tumori rotondi, duri, non dolorosi, e senza colore.* Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 1, dil. 2 alter. ✻ «—» ▭ (SSS) (SS) (S). Elet. B. a comp. Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti.

a. *Glandule al mesentere.* Canc. 1, dil. 2 (=) il resto, come al n.° 164.

b. *Glandule (lebbra), ingorgo grassozo di tutto il sistema glandulare e vascolare.* Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5 [20]: il resto come al n.° 164, e Ang. 2, dil. 2, alter. col Canc. 1 (=).

c. *Glandula tiroidea (gozzo)*, come al n.° 164, più Elet. R. e G. alter. attorno attorno alla base della glandula; ed anche Elet. B. in comp. ▭ (SS).

d. *Glandula all'articolazione della mano*, come al n.° 164.

e. *Glandula al collo con rattrappimento delle gambe*, come al n.° 164.

f. *Glandula parotide.* Canc. 1, dil. 2 (=) «—» gargarismi di Canc. 5 Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti. Ang. 1, dil. 1.

g. *Glandule tumefatte ma non suppuranti al collo (tumori)*, come al n.° 164. Comp. di Elet. A. e B.

165. **Glossite**. V. Lingua.

166. **Gola**. *Laringite, infiammazione della laringe.* Scrof. 1, dil. 2. Pett. 1, dil. 2. Canc. 5, dil. 2 alter. Gargarismi di Elet. B., di Canc. 5, di Scrof. 1 ✻ (SSS) (XXX). Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp. ▭ agli ipoglossi grandi e piccoli; Ang. 2, dil. 2.

a. Laringite reumatica, come al n.° 166, più ※ ▭ «—» § Elet. A.

b. Polipi alla laringe, come al n.° 166.

c. Angina di petto, come al n.° 166, più ▭ a tutto il petto. Gargarismi Elet. R.

Con difficoltà di respiro. Comp. di grani Ang. 1 al cuore ed ai lati dell'atlante, ed allo scorb. Elet. A. id.

d. Angina semplice. Feb. 1, dil. 2 (=), poi Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e B. in gargarismi.

e. Angina cotennosa. Difterite. Canc. 1, dil. 1 (=), gargarismi di Canc. 1, di Scrof. 1, di Elet. R. o B. o A.

f. Angina granulosa, come le altre.

g. Esofago e sue malattie. Collo bruciante, infiammazione, come al n.° 166.

h. Deglutizione impedita, come al n.° 166, più Elet. R. e G. alter. ai grandi ipoglossi.

i. Amigdali scirrosi, come al n.° 166 e abbondare coi gargarismi.

l. Ugola caduta, come alla *h.*

m. Trachea malata (ai cantanti). Scrof. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 alter. gargarismi di Elet. B. e R. Elet. R. e G. ai grandi e piccoli ipoglossi, e generalmente come al n.° 166.

NB. Quando la voce si abbassa Elet. R. al simp. ed a tutti i nervi la restituisce.

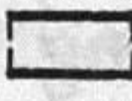
n. Tumore alla faringe, come al n.° 166; abbondare coi gargarismi e ▭ alla gola tutta.

167. **Gonorrea.** V. Sifilide.

168. **Gotta serena.** V. Vista, Occhi.

169. **Gotta.** *Artrite.* Scrof. 1 o 2 o 5, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 ※ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) o §§§ o §§ o § (†) ⁂ Elet. B. a comp. Elet. R., G. e A. alter. all'occip., simp., ples. ed a tutti i nervi dolenti,

ma sopratutto ✱: anche bagno medicato con Elet. B. (due cucchiai) o anche Canc. 1 o 5 [20].

a. Gotta cronica, come al n.° 169, solo che si dan le prime diluzioni.

b. Mano rattrapita dalla gotta, come al n.° 169, ma agire colle cure esterne sulla mano.

c. Gotta in seguito di corsa a piedi, come al n.° 169.

170. **Gozzo**. Come al n.° 164. *c*.

171. **Granchio di stomaco**. [10] Scrof. 1 lo tolgono all'istante. Elet. R. e G. al simp., ples., occip.

a. Idem, mestruali, come al n.° 171 o Elet. A. Ang. 1, dil. 2 (XX) alla parte ed al cuore.

b. Idem, alle gambe, ▭ lo toglie subito, o ✱ o «—» Scrof. 1, dil. 1 o Canc. 5. Comp. di Elet. B.

c. Idem, alla nuca. Elet. R. e G. alter. all'occip. o ▭ alla parte (SS) (XX) Elet. B.

d. Idem, alla mano che scrive ▭ o (SS) o Elet. B. e come al *c*.

e. Idem, alle palpebre, come al *d*.

f. Idem, al nervo del calcagno. Elet. R. lo toglie all'istante, o come al *d*.

c. In caso di ritorno ✱.

h. Spasimi al dito mignolo, come al *d*.

172. **Gravidanza laboriosa**. Canc. 1, dil. 2 o Canc. 5 [10] risolve subito. Elet. B. ai sacri.

173. **Grippe incipiente**. V. Angina, e cura come angina.

174. **Guercio**. V. Occhi.

175. **Gusto** (Perdita del), come al n.° 166.

176. **Gusto cattivo**. V. Bocca.

I

177. **Idiotismo**. V. Follia.

178. **Idrocele**. *r*. Testicolo. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Canc. 4, dil. 1. e ❊, e (SSS) e (XXX), e «—». Elet. R. e G. al simp., occip., ples. Elet. B.

179. **Idrocefalo**. *r*. *Cervello* all'articolo Testa, come al n.° 178, più ▭ a tutta la testa.

180. **Idrofobia**. V. Rabbia.

181. **Idropericardite**. Canc. 1, dil. 3 (=) o Ang. 2, dil. 3 (=) unzioni al cuore (due grani per cucchiaio di ólio) con Ang. 1 o Ang. 2 e ❊ ⁂ (†). Elet. A.

182. **Idropisia**. Si cura nella causa:

Se *ovarite* Canc. 1, dil. 3 (=).

Se *ascite* Feb. 1, dil. 3 (=).

Se *idropericardite* Ang. 2, dil. 3 (=).

Compresse di Canc. 5 alle ovaie, se *ovarite*. Comp. od unzioni di Feb. nuovo agli ipocondri se *ascite*. Elet. B. al ples., simp., occip. Comp. di Ang. 2 o unzioni (2 grani per cucchiaio) al cuore. ❊ §§§ (SSS). Elet. R. e G. alter. al ples. e simp.

a. *Idropisia generale*. *Anasarca*, come al n.° 182, insistendo assai colle Elet. all'occip., simp., ples. (†) ⁂ Feb. 1, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=) o Canc. 1, dil. 2 (=) o Ang. 1, dil. 2 (=).

183. **Impetigine**. *Affezione alla pelle della faccia*. Scrof. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) e ❊ «—» ▭ alla faccia (†) e (SSS) (SS) (S) [20] Canc. 5. Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp. e tutti i nervi della faccia.

184. **Impotenza**. *Prostrazione generale*. Elet. R. e G. alter. allo scorbic., simp., occip. Scrof. 1, dil. 1:

bagno medicato con 3 cucchiai di Elet. B. o R. o A. [20] Canc. 5 o [10] Canc. 4.

185. **Incontinenza d' urina**. Scrof. 1, dil. 1 [20] Canc. 5. Ang. 2, dil. 1 ✻ (SSS) (XXX). Elet. R. e G. alter. ai sacri, al simp. «—» al pube, (SS) al pube, (X) al pube, Elet. B. al pube a comp.

a. Prodotta da paralisi della prostata, come al n.° 185 insistendo al pube.

b. Incontinenza nei fanciulli. Verm. 1, dil. 1. Elet. B. ai sacri, al pube. (XX) al pube. Elet. R. e G. alter. ai sacri.

c. Paralisi della vescica, come al n.° 185, più iniezioni di Elet. B. o A. e ▭ al pube, al perineo.

186. **Indigestioni. e conseguenze**. Scrof. 1 4 grani a secco, e poi alla dil. 1 un cucchiaio ogni 5 minuti. Elet. R. e G. allo scorbic. e ples. o ✻ o (SSS) o [20] Scrof. 1.

187. **Inerzia**. V. Braccio, Mano.

188. **Infiammazione**. V. Febbri.

189. **Ingorghi di ogni genere**. *Di glandule e di tessuti.* Canc. 1, dil. 2 (=) ✻ o Canc. 5, dil. 2 (=) o bagno medicato con Elet. B. Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti all' ingorgo. Bagno con Canc. 1.

a. Del seno. V. Seno.

b. Della milza e del fegato. Feb. 1, dil. 2 (=) o [10] o (†) o ⁂ o ✻ od anche comp. agli ipocondri col Feb. 1 Elet. R. e G. al ples., al simp. e sopra gli ipocondri (XXX).

c. Al braccio. V. Braccio.

190. **Insolazione**, *colpo di sole.* Elet. R. alla nuca all'occip., simp., ai lati dell' atlante; a tutti i nervi della testa ▭ a tutta la testa; o «—» al frontale, alle tempia. Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 5 [20] ✻ (SSS).

191. **Insonne**, *insonnia*. Elet. R. e G. al simp., occip., ples. a tutti i nervi della testa. Scrof. 1, dil. 1 (=) [20] Canc. 5 o (†) ☩ ▭ agli ipocondri (SSS) (SS) alla testa tutta: bagnare leggermente la testa con Elet. B.

192. **Insufficienza delle valvole**. V. Cuore.

193. **Intermittenze**. *Dolori e febbri*. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂ Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. ☩ §§§.

194. **Intertrigo**. V. Pelle.

195. **Intestini**. *r*. Addome, Enterite. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) ▭ all'addome ☩ «—» (SSS) (SS) (S) passo all'addome con poche goccie sulla mano di Elet. B.; Elet. R. e G. al simp., occip., ples. scorbic. od anche passo all'addome come sopra con Elet. R.

a. *Intestinale* (*Etisia*). Canc. 1, dil. 2 (=) e come al n.° 195.

b. *Mesenterite. Infiammazione delle glandule del mesentere*, come all' *a*.

c. *Tubercoli al mesentere*, come all' *a*, più [20] Canc. 1, o [20] Canc. 5 nella giornata alter. coi liquidi.

d. *Lienteria. Diarrea che restituisce gli alimenti quasi intatti*, come al n.° 195.

e. *Intestini* (Polipo agli). Canc. 1, dil. 1 (=) Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) e ☩ e (SSS) e (XXX) e §§§ Elet. R. e G. alter. allo scorbic., simp., ai lombi fino al fondo della spina ai lati; ▭ o (SS) al punto esterno. Elet. B. al punto esterno in comp.

f. *Intestino soffocato*. Scrof. 1, dil. 1 (=) Elet. R. e G. alter. al simp., ples. ☩ ▭ alla parte, «—» alla parte, (SSS) (SS) (S) alla parte. Elet. B. in comp. alla parte. [20] Canc. 5 e (X) alla parte.

g. Debolezza d'intestini. Scrof. 1, dil. 1 (=) ⚹ (SSS) (XXX). Comp. di Elet. B. Elet. R. e G. alter. al simp., ples. e lungo la spina ai lati [20] Canc. 5 o Scrof. 5.

h. Coliche, come al *g*.

i. Borborismi intestinali, come al *g*.

l. Infiammazione periodica agli intestini. Feb. 1, dil. 2 (=) [20] Canc. 5 e come al *g*.

m. Ritenzione d'urina, come al *g*, e vedi DISURIA.

196. **Ipocondria**. V. FOLLIA.

197. **Isterismo**. Canc. 1, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 3 (=). Ang. 1, dil. 2 (=) pei soggetti angioitici ⚹.

198. **Itterizia**. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⚹ Elet. A. al simp. e ples. e Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. Elet. B.

L

199. **Labbra**. *Enfiagione dura delle labbra.* Canc. 1, dil. 2 (=). Comp. di Canc. 1, di Elet. B. ⚹ ▭ «—» [20] Canc. 5.

200. **Latte**. *Febbre di latte. Soppressione di latte.* Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) Elet. B. in comp. al seno. Elet. R. e G. al simp., occip., ples.

201. **Lebbra**. V. GLANDULE. *Ulcerazioni sifilitiche.* Ven. dil. 1 (=) ed esternamente in comp. e come a glandule.

Lebbra con epilessia. Canc. 1, dil. 3 (=) e come al n.° 201.

202. **Letargia**. V. COMA.

203. **Leucorrea**. V. FIORI BIANCHI.

204. **Lichene**. *Eruzione pruriginosa.* V. PRURITO.

205. **Lienteria**. V. INTESTINI.

206. **Lingua**. *Glossite. Crepature o infiammazione della*

lingua. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Scrof. 5, dil. 2 (=) gargarismi coi rimedi suddetti, con Elet. B. o R. Elet. R. o G. alter. agli ipoglossi grandi e piccoli ed all'occip. o ⁂ ▭ agli ipoglossi o (SSS) o (SS) o (S) o (X) gargarismi.

207. **Lombrici.** V. VERMI.

208. **Lombaggine**, *effetto di raffreddamento.* Scrof. 1, dil. 1 (=) ⁂ ▭ «—» o (SSS) o (SS) o (S). Comp. di Elet. B. Elet. R. e G. alter. al simp., occip. e lungo la spina ai lati.

a. Lombaggine con febbre. Feb. 1, dil. 2 (=) e come al n.° 208.

b. Lombaggine proveniente da vermi. Ver. 1, dil. 1 (=) e come al n.° 208.

209. **Lupo vorace.** V. FACCIA.

210. **Lussazioni in genere.** La stessa cura che per *anca.* V. FEMORE.

M

211. **Macchie al volto color di vino.** Ang. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=) (X) (XX) (XXX). Elet. A. in comp. e bagno. (XX) alla regione del cuore. ⁂ ▭ alla parte.

211 *bis.* **Macchie epatiche alla pelle.** Feb. 1, dil. 2 (=). (+) ⁂ (SS) agli ipocondri. Elet. B. agli ipocondri. Elet. R. in bagno.

Idem, olivastre }
Idem, color di rame } V. SIFILIDE.

Idem, alla cornea. V. VISTA

212. **Malcaduco.** V. EPILESSIA.

213. **Mal di mare.** Scrof. 1. dil. 2 (=) grani a secco ogni volta che il male si vuol far sentire.

214. **Mal di reni.** V. RENI.

215. **Mal di stomaco**. V. STOMACO, BOCCA.

216. **Mano**. *Rattrapita per deviamento di un nervo*. Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e G. alter. ai nervi della mano. ✻ ▭ alla parte. «—» alla parte. (SS) alla parte. Elet. B. in comp. alla parte.

a. Mano enfiata e addolorata, come al n.° 216.

b. Mano inerzia di diti, come al n.° 216.

c. Dita contratte, come al n.° 216.

217. **Marasmo**. Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e G. al simp., occip., ples. ▭ a tutto il capo. Elet. B. a tutto il capo.

Marasmo generale con anchilosi, come al n.° 217, più ✻ o (SSS) o (XXX).

218. **Mascelle**. *Trisma*. Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e G. alter. al massetere, occip., simp. ▭ alla parte. (SS) alla parte. Elet. B. a comp.

219. **Masturbazione**. Scrof. 1, dil. 2 (=).

Polluzione involontaria. Canc. 5 [20]. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. Elet. B. all'occip. a comp. §§§.

220. **Matrice** (Cancro alla). V. CANCRO.

221. **Matrice** (Dolori alla). Canc. 1, dil. 1 (=) al primo cucchiaio bevuto sogliono cessare. ✻ ▭ al pube. «—» al pube (SSS) (XXX) Elet. R. e G. alter. ai sacri e simp. Elet. B. ai sacri in comp. Scrof. 1, dil. 2.

a. Metrite puerperale. Infiammazione in seguito di parto. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=) o [10] Canc. 5 ✻ ▭ «—» al pube. Elet. R. e G. alter. ai sacri o (SSS) (XXX). Elet. B. in comp. al pube e sacri.

b. Ovarite. Infiammazione delle ovaie, come all'*a*, più ▭ al punto e Elet. R. e G. alter. al simp., ples. e lungo la spina ai lati.

Se accompagnata da ingorgo Scrof. 1, dil. 3 (=).

c. Ovaie e tutte le loro malattie. Canc. 1, dil. 2 (=) Elet. R. e G. alter. come al *b.*

d. Polipo all'utero. r. CANCRO con quel che segue qui all'*e.*

e. Canc. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 alter. ✱ ▭ al pube •—• al pube (XXX) o (XX) al pube [20] Canc. 5. Elet. R. e G. alter. ai sacri. Comp. al pube di Elet. B. Iniezioni con Canc. 1. Canc. 5. Canc. 4. Ang. 2. Scrof. 5. Scrof. nuovo (SSS).

Se vi è emorragia (XXX) comp. al cuore con grani di Ang.

f. Matrice caduta. Prolapsus uteri, come all'*e,* più comp. di Elet. B.

g. Matrice. Rattrapimento dei legamenti. Malattia opposta del prolasso d'utero, come all'*e.*

h. Spasimi d'utero, come al n.° 221.

i. Ingorghi d'utero cronici, come al n.° 221; spesse iniezioni come all'*e.*

l. Granulazioni. Ulcerazioni, come all'*e.*

m. Affezioni nervose di utero. V. ISTERISMO. Si usano le dil. 3 (=).

n. Melanconia uterina, come alla *m.*

o. Cefalalgia uterina, come alla *m,* e più piccole comp. di Elet. R. o B. ai sopraorb.

p. Leucorrea. V. FIORI BIANCHI.

q. Pube. Polipi del pube. V. CANCRO.

r. Metrorragia. Emorragia della matrice. V. MESTRUI.

s. Età critica. V. MESTRUI, e Scrof. 1, dil. 2 (=).

t. Utero. Coliche periodiche. Feb. 1, dil. 2 (=).

u. Matrice. Disordine per parto laborioso, come all'*e.*

v. Utero. Calore esterno, come all'*e.*

x. Convulsioni della matrice. Canc. 1, dil. 3 (=) e come all'*e.*

y. Matrice anticamente cauterizzata; dolore al fianco

sinistro; reumatismi; costipazioni; palpitazioni, come all' *e*.

z. *Perdita di sangue di* 7 *anni*, come all' *e*.

222. **Melancolia**. *r*. Follia. Scrof. 1, dil. 2 (=) e se da matrice Canc. 1, dil. 2 (=).

223. **Melena**. *Vomiti di sangue*. Ang. 1 o Ang. 2, dil. 2 (=). Comp. al cuore con grani di Ang. Elet. A. al simp., al ples. (XXX) o (XX) o (X) ☀ Elet. R. e G. all'occip. e simp. ai lati dell'atlante. Elet. B.

224. **Meningite**. V. Testa.

225. **Menopausa**. V. Mestrui. *Età critica*.

226. **Mercuriale**. *Stomatite*. *Afte particolari*. Scrof. 1, dil. 1 (=) o Canc. 1, dil. 1 (=) o Canc. 5, dil. 1 (=) o [20] Canc. 5 o ☀ Elet. R. e G. all'occip., simp., ipoglossi grandi e piccoli ai sottorbitali.

227. **Mestrui**. *Metrorragia*. *Emorragia della matrice*. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 1 comp. al cuore (XX). Bagno Elet. A. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 2. Ang. 2 comp. al cuore. Elet. A. ai sacri. Talvolta giovano più i grani di Ang. a secco.

a. *Amenorrea*. *Soppressione di mestrui*, come al n.° 227. Talvolta ha giovato Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 alternati.

b. *Mestrui soprabbondanti*, come al n.° 227.

NB. Gli angioitici a dose ordinaria richiamano il mestruo. Alla dil. 2 li moderano e talvolta li troncano.

c. *Dismenorrea*. *Sconcerto nella regolarità del mestruo*. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 alter.

d. *Idem, con enfiagione al naso*, come al n.° 227 (XX) (X) al naso. Elet. A. alla radice del naso o ▭ «—» al naso ☀.

e. *Dismenorrea cronica*, come al *c*, e Elet. A. ai sacri (XXX) (XX) ai sacri ed al cuore.

f. Soppressione del mestruo improvvisa per essersi bagnata, con dolore alla testa. Elet. B. in comp. all'occip., al simp., ai sopraorb., alle tempia. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 ※.

g. Soppressione con clorosi cronica, come al n.° 227.

h. Soppressione prematura, come alla *f.*

228. **Metrite.** V. Matrice.

229. **Micrania.** V. Testa.

230. **Midollo spinale** (Affezioni del). Canc. 1, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) ※ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) §§§ §§ § (†) [20] Canc. 5 [20] Scrof. 5 [20] Canc. 4 [20] Scrof. nuovo, bagno medicato con Elet. B. e quando riprende il dolore Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. ⁂.

231. **Migliare.** V. Febbri.

232. **Milza.** Quando è ammalata produce i fenomeni i più strani. V. Splenite.

a. Splenite. Infiammazione della milza. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂ ※ ▭ agli ipocondri. Canc. 5 [10] Elet. B. in bagno. Elet. R. e G. alter. al simp., ples. (SS) (XX) agli ipocondri. V. Fegato.

233. **Misantropia.** V. Follia.

234. **Miserere.** V. Addome.

235. **Morali** (Mali). V. Follia.

236. **Mutismo.** *Perdita della parola.* Scrof. 1, dil. 1 (=) Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Canc. 4, dil. 1 (=) ※ ▭ a tutta la testa. (SSS) (SS) a tutta la testa. Elet. B. a tutta la testa e Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples., ipoglossi (†) ⁂.

N.

237. **Naso**. *Ozena*. Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) aspirazioni con uno di questi stessi rimedii e ▭ alla radice del naso. Elet. R. e G. alter. all'occip., ai sopraorb., ai sottorb., alla radice del naso ed al simp. ✱. Elet. B. (SSS) o (XXX) o §§§. Guarigione certa.

a. *Suppurazione del naso*, come al n.° 237.

b. *Enfiagione al naso*, come al n.° 237.

c. *Ulcerazione al naso*, come al n.° 237, di preferenza Canc. 1. Canc. 5. Ang. 2.

d. *Polipi al naso*, come al *c*.

e. *Fungo canceroso alla radice del naso*, come al *c*. Compresse di Elet. B. alla radice del naso.

f. *Epistassi. Flusso di sangue dal naso*. Ang. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Aspirazioni cogli stessi rimedi. Elet. A. alla radice del naso, all'occip., al simp., alla fronte o (XXX) (XX) (X). Comp. alla regione del cuore con Ang. 2. Se le dosi sono relativamente soverchie il male aumenta.

g. *Ozena scrofoloso dall'infanzia*, come al n.° 237, più Canc. 4, dil. 1 all'interno. Aspirazioni ed unzioni all'esterno.

h. *Polipo secco al naso con cancrena*, come al *g*.

238. **Nausee durante la gravidanza**. Canc. 1, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) ✱ [10] Canc. nuovo.

239. **Nefritide**. *Infiammazione di reni*. Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 1 (=) ✱ ▭ alla parte «—» §§§ §§ § (SSS) (SS) (S) (†) ⁂. Bagno medicato

con Elet. B. Elet. R. e G. alter. oll'occip., simp., e lungo i due lati della spina dorsale.

240. **Nervi**. *Neurosi, o male di nervi*, come al n.° 239.

a. Affezione di nervi, come al n.° 239.

b. Agitazione nervosa. Scrof. 1, dil. 3 (=). Ang. 1, dil. 3 (=). Leggiera applicazione di Elet. B. al ples., al simp., all'occip. V. anche n.° 7.

Se la persona è angioitica comp. al cuore con Ang. n.° 2.

c. Alterazione di nervi per abuso di chinino. Scrof. 1, dil. 1 (=) ⋇. Elet. R. e G. alter. al simp. ed occip. Bagno medicato con Elet. B.

241. **Nevralgia**. V. Dolori.

a. Dolori accidentali. Guariti all'istante con comp. Elet. B. o applicazioni di Elet. R. e G. alter. o di Elet. A. se in individuo angioitico.

b. Se resistono «—» ▭ ⋇ Scrof. 1, dil. 1 (=) o (SSS) (SS) (S) o (XXX) (XX) (X) o §§§ §§ §.

c. Nevralgia reumatica, come all'*a* e *b*.

d. Nevralgia congestiva. Ang. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) (X) (XX) (XXX). Bagno medicato con Elet. A. o B.

e. Nevralgia venerea. Ven. dil. 2 (=). Bagno medicato con Ven. (100 grani) ⋇ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) §§§ §§ §. Elet. B. a comp. sui punti dolorosi. Elet. R. e G. alter. id. (†) ⁂.

f. Nevralgia generale, come all'*e*, più (XXX) (XX) (X).

g. Nevralgia alla testa con reumatismi al braccio, come all'*e*.

h. Nevralgia dentaria, come all'*e*, più gargarismi di Scrof. 1, di Ang. 2, di Canc. 1, di Canc. 5, di Scrof. 5.

242. **Nevrosi**. V. Nervi.

243. **Ninfomania**. Canc. 1, dil. 2 (=) (=). Canc. 5,

dil. 1 (=) (=) [20] Canc. 5. Canc. 4 [20]. ✳ ▭ al pube ed ai sacri. «—» id. Elet. B. al simp., ples., nuca e sacri §§§.

244. **Nostalgia**. V. MELANCONIA, FOLLIA.

245. **Notalgia**. *Male di reni*. V. LOMBAGGINE.

246. **Nuca** (Granchi alla). V. GRANCHI, TORTICOLLI.

O

247. **Obesità**. Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 4, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) ✳ ▭ allo scorbic. Elet. B. allo scorbic. in comp. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. (SSS) (XXX) (†) ⁂.

248. **Occhio**. V. VISTA.

249. **Odontalgia**. V. DENTI.

250. **Odorato** (Perdita dell'). Elet. R. e G. alter. alla radice del naso. ▭ «—» alla radice del naso. (SS) (S) alla radice del naso. (XX) (X) alla radice del naso ✳ aspirazioni di Scrof. 1. Scrof. 1, dil. 1 (=).

Idem, in seguito di un'operazione di un tumore alla fronte, come al n.° 250, restituito all'istante.

251. **Odore fetido della bocca**. V. BOCCA.

252. **Oftalmia**. V. VISTA.

253. **Onanismo**. V. MASTURBAZIONE.

254. **Orecchie**. *Otalgia. Dolori alle orecchie*. Scrof. 1, dil. 1. Scrof. 5, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. ▭ a tutto l'orecchio «—» id. (SS) a tutto l'orecchio. (S) id. (XX) a tutto l'orecchio (X) id. Elet. B. in comp. a tutto l'orecchio. Elet. R. e G. ai tre muscoletti che sono di dietro all'orecchio, ed al fondo dell'orecchio ove si congiunge alla mascella, facendo aprire la bocca, e ✳ e (SSS) e (XXX). Elet. B. dentro l'orecchio.

a. *Otite, infiammazione dell'orecchio,* come al n.° 254.

b. Otorrea. Idem, ad un solo orecchio, come al n.° 254.

c. Otorrea con odontalgia, come al n.° 254. ▭ o «—» al punto esterno del male di dente.

d. Disecia, indebolimento dell'udito, come al n.° 254.

e. Se congestivo. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 (XXX) (XX) (X). Elet. A. a tutto l'orecchio in comp. od anche Elet. B.

f. Ronzìo alle orecchie. Elet. A. all'occip., simp., ai muscoletti dietro l'orecchio ed al fondo dell'orecchio aprendo la bocca. O dentro l'orecchio alcune goccie di Elet. B. se è congestivo. Se non è congestivo come al n.° 254.

g. Emorragia delle orecchie. Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 (=) (=) comp. al cuore con grani di Ang. 1 o 2. Elet. A. all'occip., al simp. e (leggere) al cuore, e (X) (XX) (XXX).

h. Idem. Qualche volta vinta collo Scrof. 1, con Canc. 1 e con Canc. 5 specialmente. ▭ «—» al cuore e ❊.

i. Parotitide. Orecchioni o infiammazione delle glandule salivali sotto all'orecchio. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) [20] Canc. 5 ▭ alla parte «—» id. ❊ ⁂ Elet. B. comp. Elet. R. e G. alter. attorno attorno il tumore.

l. Polipo nel condotto auditivo. Elet. B. entro l'orecchio. Canc. 5 [20] ❊ ▭ alla parte «—» Canc. 5 iniettato entro l'orecchio. Canc. 1, dil. 1 (=). Elet. R. entro l'orecchio ed ai muscoletti dietro l'orecchio. Scrof. 5. Scrof. 1 iniettati. Ang. 2 iniettato.

m. Pervertimento dell'udito, ronzìo, come alla *l.*

n. Otorrea cronica, come al n.° 254.

o. Rumore grave alle orecchie, come al *g.*

p. Spasimo ad un'orecchia. Elet. R. o B. in comp., o come al n.° 254.

q. Otorrea per arresto di latte guarita con solo Scrof. 1, dil. 1 e comp. di Scrof. 1.

r. Otorrea con punture, come al *q*.

255. **Orecchioni**. V. ORECCHIE, PAROTIDE.

256. **Orchite**. V. TESTICOLO.

257. **Orzaroli**. V. VISTA.

258. **Ossa**. *r*. ARTICOLAZIONI.

259. **Otalgia, Otorrea, Otite**. V. ORECCHIE.

260. **Ovarite**. V. MATRICE.

261. **Ozena**. V. NASO.

P

262. **Palato** (Polipo al). Canc. 1, dil. 1 (=), gargarismi di Canc. 1. Canc. 5, dil. 1 (=), gargarismi di Canc. 5, di Ang. 2. Gargarismi di Elet. B., di Canc. 4, di Elet. R. ✠.

263. **Pallore**. *Clorosi anemia*. Sopratutto pallore alle *labbra, gengive*, e *lingua*. Ang. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5 [20]. Elet. B. gargarismi. Elet. B. al simp., occip., ples. (XXX) (†).

Altri sintomi della clorosi: *dolori di testa con battiti al cuore ed al collo; enfiagione alle gambe; soppressione o anormalità di mestrui; tristezza, inquietudini, stravaganze, pianti*. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Comp. con grani di Ang. alla regione del cuore, o (XX) o (XXX). Elet. B. all'occip., simp., ples.

264. **Palpitazioni**. V. CUORE.

265. **Palpebre**. *Blefarite. Infiammazione delle palpebre*. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 1, dil. 2 (=). Comp. con questi stessi rimedi alla

parte. Comp. di Elet. B. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., sopraorb., sottorb., frontale, radice del naso. ✳ ed anche ▭ alla parte o «—».

a. Paralisi delle palpebre, come al n.° 265, più comp. di Elet. R. alla parte.

b. Palpebre (infiammazione), come al n.° 265., ma abbondare in ✳ in (SSS) in (XXX).

c. Convulsioni delle palpebre e vertigini. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Comp. ai sopraorb. con questi stessi rimedi. Elet. B. all'occip., simp., sottorb.

266. **Paralisi** (Principio e minaccia di). Si toglie con 10 o 12 grani a secco in bocca di Scrof. 1 o bagnando il capo con Elet. B. o Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp., al ples. ▭ al capo. «—» al capo. (SS) al capo o (S) al capo.

a. Minaccia di paralisi generale. Elet. R. al simp., al ples., all'occip., ma insistere allo scorbicolo. Se vi è congestione Ang. 2, dil. 2 (=). Ang. 1, dil. 2 (=). Compresse al cuore con grani di Ang. 1 o 2 e (XXX) e seguitare questa cura cogli Ang. fino a ristabilimento. Elet. A. a tutti i nervi della testa, specialmente all'occip., al simp., alle tempia.

b. Nel dubbio sulla causa della paralisi si possono alternare gli Ang. cogli antiscrofolosi attenendosi a quelli che danno buon effetto.

Ma in qualunque caso grani di Scrof. a secco sulla lingua (4 o 5) accomodano qualunque affetto molesto. In caso di resistenza sono da preferire i Canc., specialmente il 1°, il 4° il 5°.

c. Paralisi nervosa senza indizio di. angioite. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 1, dil. 1. Scrof. 5, dil. 1. E bagnolo alla testa con

Elet. B. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. e a tutti i nervi della testa. Bagno medicato con Elet. B. e ✵ e (SSS) e (XXX).

d. Paralisi successa ad un'apoplessia sanguigna. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 2 (=). Comp. al cuore con grani di Ang. 1 o 2 ⁂ (†). Bagno medicato con Elet. A. (due o tre cucchiai da tavola). Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1 (XX) a tutta la testa.

Qualche volta ha riuscito Elet. G. all'occip.

e. Paralisi angioite ed apoplessia. V. APOPLESSIA.

f· Paralisi nervosa della lingua. Scrof. 1, dil. 1 (=). Gargarismi di Scrof. 1. Elet. B. gargarismi. Canc. 5 gargarismi ▭ o «—» agli ipoglossi grandi e piccoli. Elet. R. e G. alter. ai piccoli ipoglossi, all'occip., simp., ai lati dell'atlante (SSS) ✵.

g. Paralisi congestiva alla lingua. Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2. Comp. al cuore con grani di Ang. Gargarismi coi grani dei due Ang. Id. con Elet. A. (XX) agli ipoglossi (XXX).

h. Paralisi della metà del corpo. Emiplegia. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ⁂ ✵ (SSS) (XXX). Elet. B. a tutto il corpo, od anche A. bagnandone leggermente la testa. Comp. di Ang. 1 alla regione del cuore [10] Ang. 2. Elet. R. e G. al simp., occip., ples., ai sopraorb.

i. Emiplegia facciale. Elet. R. e G. all'occip., simp., sottorb., frontale, radice del naso, massetere, o comp. di Elet. B. e Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Scrof. 5, dil. 1 ▭ alla parte ed a tutta la testa ✵ (SSS) Ang. 1, dil. 1 alter.

Se resiste, Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1.

j. Paralisi delle palpebre. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ ✵ (SS) (XX). Elet. B. o A. in comp. Elet. R. e G. alter. al sopraorb., al sottorb., alla radice del naso, al simp., al ples.

k. Paralisi del braccio o della gamba, come alla *h.* ▭ alla parte.

l. Paralisi della prostata, come alla *h,* più ▭ ai sacri, al perineo, al pube. (SS) agli stessi punti. Elet. R. o B. o A. in comp. agli stessi punti.

m. Paralisi della vescica. Incontinenza, come alla *l.*

n. Paralisi dell'intera vescica, come alla *l.*

o. Semiparalisi di una mano, tolta coll'Elet. R.

p. Emiplegia generale in seguito di apoplessia con varici, ulceri varicose. Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 (XXX) (XX) (X) ✳. Elet. A. in comp. E a tutti i nervi della testa e lungo la spina dorsale. (†) ⁂ (SSS). Bagno con Elet. B. o A.

q. Paralisi del fianco sinistro, come al *c,* più ▭ alla parte. (SS) id. (XX) id.

r. Paralisi agli organi genitali. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ alla parte. (SS) id. (XX) id. ✳ (SSS) (XXX). Elet. R. e G. alter. ai sacri, al pube, al perineo. Bagno medicato con Elet. B. o A.

s. Paralisi alle gambe in seguito di vaiuolo, come per le paralisi, più ▭ «—» alla gamba (SS) (S) (XX) (X). Elet. B. in comp. e bagno.

t. Paralisi di 3 anni guarita con un solo tocco di Elet. R.

u. Semiparalisi al braccio sinistro. Tolta con sola applicazione di Elet. R.

267. **Parola impedita**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. ▭ «—» agli ipoglossi. (SS) (S) agli ipoglossi. ▭ a tutta la testa ✳ (SSS) (XXX) (†). Ma suol togliersi ad un tratto con Elet. R. e G. alter. agli ipoglossi, all'occip., simp.

268. **Parotidi**. V. GLANDULE.

269. **Parti genitali**. *Spermatorrea.* Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 1, dil. 2 (=).

Elet. R. e G. alter. ai sacri, al perineo, al pube, all'occip. e simp. ※ ▭ ai sacri, al pube, al perineo. (SSS) (SS) ai sacri, al pube, al perineo; (XX) ai sacri e come sopra. Bagno medicato con Elet. B. [20] Canc. 5.

a. Parti genitali, reuma violento, come al n.° 269.

270. **Paterecci.** Incipienti si fanno abortire insistendo con comp. di Elet. B. o R. o ※ o ▭ o «—». Scrof. 1, dil. 2 (=) o Canc. 1, dil. 2 (=) o (SS) talvolta (XX).

271. **Pelle.** *Ulcerazioni alla pelle.* Canc. 1, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 1 (=). Comp. con questi stessi rimedi. Comp. di Elet. B., A. o R. «—» o ※ (S) (SSS). Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. (XXX) (XX) (X) (†). Si cicatrizzano facilmente quando non siano mantenute da vizio grave del sangue.

Così si cicatrizzano anche le piaghe del cancro dopo la cura.

a. Impetigine, erpete crostacea di piccole pustole separate od unite, come al n.° 271, più comp. di Canc. 1.

b. Talvolta giova solo il Ven.

c. Intertrigo. Rossore con irritazione alla pelle, come al n.° 271; insistere con comp. di Elet. B.

d. Idem, nelle gambe e coscie, cagionata dalle urine nei fanciulli; con suppurazione e sfogliazione secca, come al *c.*

e. Tigna, come al n.° 271, insistendo con ▭ «—» (SS) (S) (XX) (X) alla parte.

f. Pelle. Eruzioni diverse, come al n.° 271.

272. **Pemphix** o **febbre vescicolare.** *Eruzione di pustole.* Feb. 1, dil. 2 (=). Feb. nuovo (†) ※ «—» (SSS) (S) (XXX) (X). Elet. R. e G. alter. al ples., simp., occip. Bagno medicato con Elet. B. ⁂ Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 5 [20].

a. Penfigo di 24 anni con periostite guarito con solo Scrof. 1, dil. 1 e (SSS).

273. **Perdita di sangue** pel retto di 10 anni. Feb. 1, dil. 1 (=) sopratutto (†). Elet. R. e G. alter. allo scorbic. e ples. ⁂ ▭ agli ipocondri (XXX).

274. **Perdite seminali**. V. SPERMATORREA.

275. **Peritonite**. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 1 in comp. ⁂ ▭ «—» (†). Elet. R. e G. al simp., al ples. Elet. B. al punto e vedi ADDOME.

276. **Peripneumonite**. V. PULMONI.

277. **Pervertimento del gusto**. V. PALLORE.

278. **Petto**. V. PULMONI.

279. **Piaghe** (*r.* FERITE) *con cancrena*. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Comp. con questi stessi rimedi. ⁂ ▭ «—» (SSS) (SS) (S) (XXX) (XX) (X). Elet. B. comp., V. comp., Ang. comp. §§§ §§ §. Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti.

a. Piaghe da scottature, come al n.° 279, più grandi comp. di Ang. 1. Ang. 2. Canc. 1. Canc. 2. Canc. 5 e specialmente Scrof. 1.

Lo Scrof. 1 e 2 affrettano la cicatrizzazione. Se vi sono dolori Elet. B. specialmente. Elet. R. e G. alter. ai nervi corrispondenti alla piaga.

b. Scottature ampie all'anca ed al ginocchio; malato abbandonato dopo 6 mesi d'inutile cura; guarito con solo Canc. 1 int. et ext.

c. Piaghe varicose. V. VARICI. Insistere con Elet. A.

d. Piaghe gravissime per scottature. Guarite con solo Scrof. 1 int. et ext.

e. Idem, guarite con solo Scrof. nuovo int. et ext.

f. Piaghe ed enfiagioni per tutto il corpo (umori freddi). Guarite con solo Canc. 1, dil. 2 (=) et ext. Canc. 1 a forti comp.

g. Piaga immensa scrofolosa. Guarita con solo Scrof. 1

int. et ext. ed Elet. B. in comp., A. in comp., R. in comp. alternate.

h. Piaga ed enfiagione alla mano. Guarita con Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1 alter. int. ed in comp. ext. ed Elet. come al *g*.

280. **Piedi** (Sudori sovrabbondanti ai). Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ✻ (SSS) (XXX). Bagno di Elet. B. (†) Elet. R. e G. alter. al simp., ples., occip., ai nervi delle gambe.

a. Piede (Contusione al) da 8 *anni*, guarita con sola Elet. R. come al n.° 280.

b. Dolori al collo del piede per ispostamento d'ossa, come al n.° 280.

c. Piede. Enfiagione a donna di 39 *anni.* Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). Elet. B. ✻ (SSS) (XXX) Elet. R. e G. alter. ai nervi del piede, specialmente nel vano del piede.

281. **Pietra.** V. VESCICA. Scrof. 1. ha azione elettiva sulla pietra.

282. **Pirosi** *(bruciore alla gola e allo stomaco).* V. GOLA e STOMACO.

283. **Pleurisia.** V. PULMONI.

284. **Polipi.** V. NASO, LARINGE, MATRICE, VESCICA, PALATO, PUBE; ma insistere con Canc. 5 int., unzioni, aspirazioni.

285. **Polluzioni notturne.** Scrof. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 ✻ ▭ ai sacri. (SSS) (SS) ai sacri. Elet. B. ai sacri, al pube, al perineo. Elet. R. e G. all'occip., simp., ples. Sacri (†).

286. **Porri, condilomi.** V. TUMORI.

287. **Prolapsus ani.** V. ANO.

288. **Prosopalgia.** V. FACCIA.

289. **Prostata** (Infiammazione della). V. PARALISI DELLA PROSTATA n.° 266. *l.*

290. **Prostrazione generale.** Basta talvolta l'applicazione di Elet. R. allo scorbic. ed al ples.

Se non basta Elet. a tutti i nervi della testa, ai lati della spina dorsale Scrof. 1, dil. 1 o [20] Canc. 5. Elet. R. e G. a tutti i nervi suddetti. Comp. Elet. B. o A.

291. **Prurito.** *Pizzicore con eruzione di bottoncini duri e pieni come grani di miglio.* Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ✻ (SSS) (XXX). Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples.

Prurito universale, come al n.º 291. ✻ frequente.

292. **Prurito dei lattanti**, come al n.º 291.

293. **Pruriginosa** *Eruzione per tutto il corpo*, come al n.º 291.

294. **Psoriasi.** V. Scabbia.

295. **Pulmoni.** *Tosse nervosa.* Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 2 (=).

a. Tosse tubercolosa. Pett. 1, dil. 2 (=). Pett. 2, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Scrof. 2, dil. 2 (=). ▭ al petto. «—» al petto. (SS) al petto. (S) al petto ✻. (SSS). Bagno medicato con Elet. B. Elet. R. e G. all'occip., al simp., al ples.; unzioni al petto di Canc. 4.

b. Tosse congestiva con sputi di sangue, come sopra, ma alternando con Ang. 1, dil. 2 (=) o Ang. 2, dil. 2 (=) e (X) o (XX) al petto ed al cuore e (XXX).

c. Tosse semplice o cronica dopo raffreddore. Pett. 1, dil. 1 (=) o Pett. 2, dil. 2 (=) o Canc. 1, dil. 2 (=) o Ang. 1, dil. 2 (=). Gargarismi con Elet. B.

d. Tosse verminosa. Verm. 1, dil. 2 (=). Verm. 2, dil. 2 (=) o come al *c.*

e. Tosse con sintomi etici in conseguenza di pneumonite o di pleurisia specialmente nei rachitici. Canc. 1, dil. 2 (=) e come al *c.* Elet. R. e G. al simp.

f. *Ingorgo cronico dei pulmoni.* Pett. 1, dil. 1 (=) o Canc. 5, dil. 1 (=) o Pett. 2, dil. 2 (=).

g. *Catarro acuto e cronico.* Pett. 1, dil. 2 (=) o Pett. 3, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 2 (=).

h. *Bronchite cronica con asma.* Pett. 1, dil. 2 (=). Pett. 2, dil. 2 (=). Pett. 3, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=). Scrof. 5, dil. 2 (=). Soli od alternati.

i. *Raucedine,* come alla *h.* Gargarismi Elet. B. o R. o A.

j. *Bronchite purulenta, ed altre affezioni di bronchi,* come alla *h.*

NB. Pei tubercoli, sopratutto nel loro principio, è specifico il Canc. 1.

k. *Grippe, specie di bronchite.* Gargarismi di Elet. R. tolgono all'istante il principio del male.

Se innoltrato, rimedi interni, come al *c.* E gargarismi Elet. R., B. e A. alternati.

l. *Idropisia di petto. Difficoltà di respiro.* Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Pett. 1, dil. 2 (=). Elet. R. e G. alter. alla nuca, al ples., al simp. Ang. 1, dil. 1.

m. *Flussione del petto.* V. *Bronchite, Catarro,* ecc. in questo numero.

n. *Pleurisia con febbre.* Feb. 1, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=). Pett. 1, dil. 2 (=). Ang. 1, dil. 2 (=). Elet. B. all'occip., ples., simp. ▭ al petto ✲.

o. *Punture di costa, o punture pleuritiche (pleurodinite).* Elet. R. al punto del dolore fa svanire il male.

p. *Peripneumonite. Flussioni riproducentisi al petto,* come alla *n.*

q. *Flussione di petto in seguito di rosolia.* Scrof. 1, dil. 2 (=) per lo più basta, o Canc. 1, dil. 2 (=) o Canc. 5 [20].

r. *Etisia già arrivata all'espettorazione verde ed infiammazione al pulmone.* Pett. 1, dil. 2 (=). Canc. 1,

dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=) ▭ al petto ✳ Elet. B. all'occip., simp., ples. Scrof. 2, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1 (=).

s. *Etisie tubercolose*, come alla *r*, più Feb. 1, dil. 2 (=). (†).

t. *Etisia laringea tracheale*, come alla *r*, e Pett. 2, e Pett. 3 alla dil. 2 (=).

u. *Edema o enfiagione*. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5 [20]. Canc. nuovo dil. 2 (=) ✳ (XXX).

v. *Epatizzazione cronica (indurimento di tessuti del pulmone)*. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). (†). Feb. 1, dil. 2 (=). Elet. B. al ples., simp., ▭ agli ipocondri.

z. Le guarigioni di etisie ottenute dall'Elettromiopatia sono innumerevoli con Canc. 1. Pett. 1. Pett. 2 ✳.

296. **Punture d'insetti** (vespe, mosche carbonose, scorpioni, ecc.) Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 1. in in comp. Elet. R., B., A. ▭ «—» (SS) (S).

297. **Pube.** V. MATRICE, *parti genitali*.

298. **Pube** (Eruzione di polipo al), come al n.° 201, più Ven. dil. 1 o Canc. 1, dil. 1 (=) o Scrof. 1, dil. 1, o Canc. 5 [20].

299. **Puerperale.** V. METRITE, *febbre puerp.*

300. **Pustula maligna**. Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 1 in comp. o «—» o ▭ ✳ o (SSS) (SS) (S) (XX). Elet. R. e G. ai nervi corrispondenti. Scrof. 1, dil. 1.

Conviene arrestarla, se no entro 24 ore si muore.

R

301. **Rabbia**. Scrof. 1? Elet. R. e G. alter. al simp., scorbic., occip., ples.??

NB. Si lascia in dubbio, non essendosi data ancora occasione di fare sperienza dei rimedi sulla rabbia.

302. **Rachitismo**. Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 5 [20] (SSS) (SS) (S) (X) (XX) (XXX) ✻ «—» ▭. Bagno con Elet. B. Elet. R. Elet. A. (†). Elet. R. e G. a tutti i nervi ▭ a tutta la testa. Elet. V. in bagno.

a. *Idem, articolazioni*, come al n.° 302.

b. *Rachitide di* 19 *anni* guarita con Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 (X) (XX) (XXX). Elet. A. a tutti i nervi.

303. **Raffreddamento**, e tutte le sue conseguenze. Feb. 1, dil. 1 ⁂. Elet. B. in comp. alla testa. Elet. R. e G. alter. all'occip., e simp. Scrof. 1, dil. 2 (=) (=). Canc. 5 [20] ✻.

a. *Torcicollo*. Elet. R. e G. al nervo. Elet. B. in comp. (SS) (XX) «—» ✻ ▭. Scrof. 1, dil. 1.

304. **Rammollimento del cervello**, come al n.° 302, più ▭ a tutta la testa. (XX) a tutta la testa, §§ a tutta la testa.

Idem, delle ossa. V. Esostosi.

305. **Raucedine**. Pett. 1, dil. 1 (=) o Canc. 5, dil. 1 (=) o Scrof. 1, dil. 1 (=). Gargarismi di Elet. R. o B. o coi suddetti tre rimedi. Elet. R. e G. alter. all'occip., ai grandi e piccoli ipoglossi ✻.

306. **Reni**. *Mal di reni*. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 2, dil. 1 ▭ «—» alla parte. (SS) (S) alla parte. (XX) alla parte ✻ (SSS).

Elet. B. in bagno o comp. Elet. R. e G. alter. ai reni ed ai sacri.

a. Nefrite. Infiammazione di reni, come al n.° 306, ma i rimedi interni alla dil. 2. V. VESCICA.

b. Nefrite calcolosa, come al n.° 306. V. VESCICA.

c. Nefrite con reumatismi cronici, come al n.° 306.

d. Calcoli renali, come al n.° 306.

e. Con ritenzione di urina, come al n.° 306. V. URINA.

f. Etisia di reni. Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2 (=) (=) (XX) alla parte. ⁂ (SS) alla parte. ▭ alla parte. Elet. B. in bagno o comp. alla parte. Elet. R. e G. alter. ai reni.

g. Ristringimento in generale, come al n.° 306, più ▭ (XX) «—» alla parte.

h. Ristringimento di qualunque specie, come al *g.*

307. **Retto** (Caduta del). Canc. 1, dil. 1 (=). Comp. di Canc. 1. Scrof. 1 (SS) ⁂ «—» ▭. Bagno con Elet. B. o R. Elet. R. e G. alt. al simp. ed ai sacri.

308. **Reumatismi.** *r.* DOLORI.

I reumatismi generalmente si risolvono con applicazioni di Elet. R. e G. alter. Se resistono Scrof. 1, dil. 1 (SS) (SSS) (S) o ⁂ «—» ▭ o bagno di Elet. B. (XXX).

a. Reumatismo cronico con nefrite. V. NEFRITE, e n.° 308, più Elet. V.

b. Reumatismi articolari. Elet. V. in comp. od applicazioni a ventose (SSS) ⁂ §§§ (XXX) e come al n.° 306. Talvolta giovano le altre Elettricità; e le unzioni di Canc. 5. Scrof. 1. Canc. 4. Feb. nuovo.

c. Reuma al braccio. Elet. R. ai nervi del braccio; suole svanire all'istante.

d. Reumatismo cronico, con infiammazione ai reni; guarito colla sola Elet. R. o come al n.° 306.

e. Reuma di 50 giorni. Impediva ogni movimento. In un sol giorno con Scrof. 1, dil. 1 fu guarito.

f. Reumatismo alle due mani; guarito con solo Scrof. 1 int. et ext.

g. Reuma di 10 anni ad una mano con fitte da far urlare; guarito istantaneamente con una comp. di Elet. R.

h. Reumatismo alla spina dorsale che impediva il camminare; guarito col solo Scrof. 1, dil. 1 et extra.

i. Reumatismo articolare acuto che obbligava a tenere il letto; guarito col solo Scrof. 1 int. et ext.

l. Reumatismo intercostale con soppressione di mestrui; guarito con solo Ang. 2 int. et ext.

m. Reumatismo ai ginocchi, ai piedi: l'ammalato, di 20 anni, portato in ispalla, fu guarito con Elet. R. al primo tocco.

n. Reumatico (stato) cronico di un anno, ad intervalli irritandosi con crisi acute. Scrof. 1, dil. 1, o come al n.° 306, o Ang. 1, dil. 2 (=).

o. Reumi al cervello. Scrof. 1, dil. 1 (=) (SS) (S), o ▭ o «—» o ✻.

309. **Rigidezza dei muscoli**, come al n.° 302.

Idem, di tutti i muscoli, specialmente della spina dorsale e del collo, da molti anni con esofagite, come al n.° 302.

310. **Ristringimenti in generale**, come al n.° 306. *g*.

311. **Riso convulsivo**. Elet. R. e G. alter. al simp., occip. e ples. Scrof. 1, dil. 2 (=) ✻.

312. **Ritenzione d'urina**. V. Urine, Vescica.

313. **Ronzio negli orecchi**. V. Orecchi.

314. **Roseola**. V. Febbri.

315. **Rosolia**. V. Febbri.

S

316. **Salivazione**. *Bisogno frequente di sputare.* Si dà: ai fanciulli Verm. 1, dil. 2 (=) ⁂. Agli uomini Scrof. 1, dil. 1. Gargarismi Elet. B.

317. **Sangue**. Tutte le malattie di sangue provengono da sovrabbondanza di sangue, o da effervescenza, o da deficienza o lentezza della circolazione sanguigna.

Le malattie prodotte da sovrabbondanza od effervescenza (congestioni cerebrali, al pulmone, la congestione *attiva*, l'emottisia ecc.) si curano con piccole dosi di Ang. 1, dil. 2 o 3. Ang. 2, dil. 2 o 3 e leggerissime comp. (2 grani in un cucchiaio d'acqua) alla regione del cuore.

Le malattie provenienti da scarsità o lentezza di circolazione (ingorgo al pulmone, pneumonite, le malattie di cuore, il ristringimento delle sue cavità, le varici, l'anemia, la clorosi) si curano con Ang. 1, dil. 2. Ang. 2, dil. 2. Canc. 1, dil. 2; spesso si possono alternare, perchè esenzialmente sono il risultato di linfa viziata.

Più sopra è indicato il modo di cura per tutte queste malattie.

318. **Scabbia**. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) ✱ (SSS). Elet. R. e G. all'occip., simp., ples. (†) ⁂ Elet. B. in bagno (XXX).

319. **Scarlattina**. V. Febbri.

320. **Sciatica**. Le applicazioni di Elet. spesso bastano alla vittoria. Elet. R. e G. alter. ai sacri ed ai tre punti ove l'ischiatico si trova più presso alla pelle (vedi in fine la tavola); o Scrof. 1, dil. 2 (=), o Canc. 1, dil. 2 (=), o ▭ «—» ✱ (SSS) (SS) (S) §§§ §§ §, o Canc. 5 [20], o comp. di Elet. B.

a. Nei temperamenti sanguigni talvolta la cura come al n.° 320 non fa l'effetto; ed allora Elet. A. (XXX) (XX) (X) (†) ⁂ ✠. Comp. con grani di Ang. 1, o 2 alla regione del cuore. Elet. B. in comp. (SS).

b. Sciatica con calcoli biliari. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂. Elet. R. e G. ai punti dell'ischiatico, al ples., al simp., ai reni. Elet. B. in comp. a questi punti ✠ (§§§).

c. Sciatica dolorosissima vinta con solo Scrof. 1 int. et ext.

d. Sciatica in seguito di parto, come al n.° 320 o *a.*

e. Contrazione del nervo ischiatico; guarita col solo Scrof. 1 int. et ext. e comp. Elet. B. lungo tutto il nervo.

f. Sciatica cronica, con frequenti crisi, impossibilità di camminare; guarita come all'*e.*

321. **Scirri**. V. Cancro, Seno, Matrice, Stomaco.

322. **Scoli del naso**. V. Naso.

323. **Scorbuto**, con o senza ulceri. Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 1 (=) ✠ (SSS) (XXX). Gargarismi di Elet. B. e Canc. 5. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., massetere. Gargarismi di Elet. R.

324. **Scrofole in generale**. Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 (=), o [20] Canc. 5 (SSS) (XXX) ✠ §§§. Bagno con Elet. B., o Elet. R. Elet. al simp., occip., ples. Bagno di Elet. V. (†) ⁂.

a. La scienza (v. Liébert, *Malattie scrofolose*) ammette l'origine scrofolosa delle affezioni morbose che seguono, le quali effettivamente cedono tutte agli antiscrofolosi alternati all'uopo cogli anticancerosi.

Le glandule in generale.

Lè eruzioni ed affezioni della pelle.

Dermatiti superficiali.
Id. pustolose essudative o no.
La tigna.
Il lupo facciale.
Il lupo della vulva.
I tumori cancerosi.
Le ulceri.
Le fistole.
Le oftalmie (non tutte).
L'otorrea.
Le alterazioni delle cartilagini e delle ossa (non tutte).
L'artrite.
Le contratture, i raggricchiamenti.
Le anchilosi (saldature e nodosità delle articolazioni mobili).
La periostite.
L'osteite.
La necrosi.
La carie in generale.
La tubercolizzazione del pulmone.
Id. dello stomaco e dell'intestino.
Id. degli organi genito-orinarii.

La scienza ammette pure come sintomi di stato scrofoloso le affezioni seguenti:

La tosse.
L'espettorazione.
L'emottisi.
I dolori del petto.
La disuria.
La febbre accompagnata da sudori.
La laringite.
La tracheite.
La pneumonite.
La pleurisia.

La perforazione pulmonare.
La gastrite cronica.
L'enterite tubercolosa.
La peritonite.
La meningite.
L'orchite.
I mestrui turbati o soppressi.
Le afte, ecc. ecc.

NB. Se vi è tipo sifilitico, si deve curare coll'antivenereo.

Il fatto che gli antiscrofolosi (sussidiati all'uopo dagli anticancerosi, che sono congeneri) guariscono tutte queste affezioni, conferma ciò che dalla scienza è ammesso.

Ma il fatto che questi antiscrofolosi ed anticancerosi guariscono un grande numero d'infermità non comprese nella precedente enumerazione, dimostra vera la sentenza che nella carne dell'uomo sono impastati principii scrofolosi, o di psora come li disse Hahnemann.

Circa il modo di curare le malattie scrofolose, il lettore lo vegga al luogo ove sono in questo libro noverate.

325. **Seroto**. V. ORCHITE, TUMORI, IDROCELE, ecc.

326. **Seno**. *Mastite, ingorgo al seno*. Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Elet. B. al ples., al simp., ✠ o bagno medicato con Canc. 1. §§§. Elet. R. al ples. e simp.

a. *Ascesso al seno*. Per troncarlo Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) alternati.

b. *Fessure al seno*. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1 ▭ ✠ «—» (SSS) (SS) (S) §§§ §§ §. Comp. di Elet. B. e R. Scrof. nuovo dil. 1 (=) e in comp. Canc. 4 in comp. Ven. dil. 1 (=).

c. *Infiammazione al capezzolo*, come al *b*.

d. *Crepature al seno*, come al *b*, ma prima di tutto Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, in comp. o unzioni.

e. *Soppressione di latte per collera.* Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Elet. R. al simp. ed al ples. ✱.

f. *Secrezione di latte fuori del tempo dell' allattamento (galattorrea).* Canc. 1, dil. 2 (=), e come al *b*, e v. n.° 147.

327. **Sifilide**. Ven. dil. 1 int. et ext. Canc. 5, dil. 1 (=). Canc. 4, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1. Verm. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1 ✱ ✱ ✱; questo bagno è sommamente efficace. (SSS) (XXX). Elet. B. in bagno. Elet. R. in bagno. Bagno di Ven. e comp. od unzioni di Ven. in tutti i punti ove convengono. §§§ §§ §. Canc. 5 [20] (†) ⁂. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. Iniezioni, clisteri di Ven. se convengono al caso.

La distinzione che si fa della sifilide in primaria, secondaria, terziaria, non ha valore. La maggiore o minore gravità, una forma più che un'altra del male provengono dall'essersi il principio venefico innestato in un organismo più o men disposto a riceverlo.

E la prova di questa affermazione si ha da ciò, che un solo rimedio cura e sana qualunque alterazione prodotta dalla sifilide.

E qui pure conviene avvertire che più violento è il male e minore deve amministrarsi la dose del rimedio.

Si può con questo rimedio rigenerare la razza umana intera.

I casi riferiti dal Professore Pascucci, e dal Dottore Regard, bastano a provare quest'asserto; i casi di guarigione radicale sono innumerevoli.

a. Si curano radicalmente come al n.° 327:

Eruzioni alla pelle:

Esostosi (compresse del rimedio).

Gomme veneree.

Sifilide antica.
Debolezza per eccessi venerei.
Buboni.
Denutrizione, deperimento.
Condilomi (vegetazioni).
Piaghe profonde.
Infiammazioni di glandule all'inguine.
Piaghe puzzulenti.
Piaghe a orli grassolardacei.
Ulceri al prepuzio.
Ulceri dure con orli tagliati a picco.
Infiammazioni doppie delle glandule.
Dolori osteoscopii.
Infiammazioni di ganglioni complicate in seguito di fatiche.
Cancro molle.
Id. indurito.
Blennorragia.
Sifilide primaria.
Gonorrea. Cociore dell'urina. Scolo dell'uretra o della vagina.
Ristringimento di uretra.
Blennorrea. Infiammazione cronica dell'uretra o della vagina.
Blennorragia. Infiammazione acuta dell'uretra o della vagina.
Creste veneree.
Prepuzio rialzato e consumato.
Orchite sifilitica.
Adenite ineguale con sollevamento dell'epidermide e con febbre quotidiana.
Adenite con ulcerazioni profonde al glande.
Dolori osteoscopi e blennorragia.
Cancro molle con blennorragia cronica.

Prepuzio gonfiato e stravolto da non potersi più ribattere sul glande.

Condilomi al glande, al prepuzio con dermatosi sifilitica.

Cancri fagedenici alla corona del glande, col canale dell'uretra messo a nudo.

Ascesso sifilitico alla parte anteriore sinistra del cranio.

Adenite ineguale doppia con indurazione e dolori osteoscopii.

NB. Nei casi gravissimi o ribelli giova amministrare gli anticancerosi.

328. **Singhiozzo con flatulenze**. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Elet. R. al simp. ed al fondo dello stomaco. Elet. B. in comp. piccole allo stomaco.

Talvolta se ne va con una sola applicazione di Elet. R. all'occipite.

329. **Sincope**. V. SVENIMENTI.

330. **Sonambulismo**. Se in femmina Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=) ✠ ⁂. Elet. B. all'occip. Elet. B. in bagno.

Se in maschio Scrof. 1, dil. 1 (=). Scrof. 5, dil. 1 (=) e come al n.° 330.

a. Sussulti, come al n.° 330.

331. **Spasimi**. Se da vermi Verm. 1, dil. 1 (=). Verm. 2, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. B. in bagno, o ✠, o (SSS), o (XXX).

332. **Spermatorrea**. *r.* URINE e PARTI GENITALI.

Perdita di seme involontaria. Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). ✠ (SSS). Elet. B. in bagno. Elet. R. e G. alter. al perineo ed ai sacri. Iniezioni (nei casi gravi) di Scrof. 1, di Ang. 1, di Canc. 5, di Canc. 1 (†).

333. **Spina dorsale**. *Mielite. Infiammazione del midollo spinale cronica od acuta.* Scrof. 1, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 (=), ma più di tutto giova ⁜ e ▭ a tutta la testa, o (SSS), o (XXX) e mai elettricità fino alla convalescenza. Allora compresse di Elet. B. lungo la spina dorsale. Elet. R. e G. alter. all'occip., alle tempia, al simp., ai lati dell'atlante e della spina dorsale.

a. Spina, spostamento di un anello, come al n.° 333; ma le Elet. si usano qui al principio della cura.

b. Spina (Deviazione della), come all'*a.*

c. Spina (gibosità), come all'*a.*

334. **Spina ventosa**. V. Ossa.

335. **Spinite**. V. Midollo spinale e Ossa.

336. **Splenite**. V. Milza.

337. **Stafilomi**. V. Vista.

338. **Stomaco**. *Debolezza.* Elet. R. e G. alter. al ples. ed al simp. Scrof. 1, dil. 1 (=). Scrof. 5, dil. 1 (=) o [20]. Elet. B. all'epigastro.

a. Gastrite. Gastralgia. Elet. R. e G. alter. al simp. ed all'epigastro, o come al n.° 338 (†) ⁂.

b. Pirosi. Collo bruciante. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 o «—» o ⁜ o Canc. 5, dil. 1 (=). Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. Comp. Elet. B. o A.

c. Indigestioni e seguito d'indigestione. Scrof. 1, dil. 1 o [20] o Scrof. 5, dil. 1 o (†). Elet. R. e G. alter. al simp. e ples. ⁜ o bagno medicato con Elet. B.

d. Ulcerazioni allo stomaco. V. Scirri.

NB. Le ulcerazioni danno vomito di *pus* e di sangue. Lo scirro vomito color di caffè.

e. Gastrite nervosa. Feb. 1, dil. 2 ed in comp. agli ipocondri, (†) Elet. B. al simp., al ples. ⁜ o (SSS) ⁂ (XX).

f. Stomaco. Convulsioni del fondo. Come all'*e*, più Scrof. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂ (SS) al punto.

g. Stomaco. Dilatazione. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Scrof. 5, dil. 1 (†) ⁂. Elet. B. al simp. e ples. Elet. R. e G. alter. ▭ ✱ «—» al fondo dello stomaco. Elet. B. in bagno.

h. Tumore al cardiaco (orifizio superiore dello stomaco). Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). Elet. R. e G. alter. al ples. e simp. Comp. al ples. e simp. di Elet. B. o ▭ o ✱ o (SSS) o §§§ (†).

Le guarigioni ottenute di dispepsie, gastralgie sono innumerevoli.

i. Gastralgia con vomiti periodici, granchi (antica sifilide). Feb. 1, dil. 1. Ven. dil. 1 (†) o Canc. 1, dil. 1. Elet. A. ⁂ o R. e G. alter. al simp. e ples. o B. in comp. al simp. e ples. ✱ (SSS) §§§.

l. Gastralgia con vivi dolori dopo il pasto, come all'*i*, più ▭ alla parte.

339. **Stomatite.** V. Bocca.

340. **Storta.** *Stortilatura.* Scrof. 1, dil. 1 (=), o [20], o Canc. 5, dil. 1 (=), o [20] Canc. 5 e ✱ (SSS) e (XXX) e bagno medicato con Elet. B. e Elet. R. e G. alter. a tutti i nervi della parte storta; all'occip., al simp., al ples. (SS) §§. (Così venne curato e guarito un fanciullo di 7 anni.)

341. **Strabismo.** V. Vista.

342. **Stranguria.** V. Vescica, Urine.

343. **Stupidità.** *Se da umori* Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. Elet. B. in bagno. ✱ (SSS) ▭ a tutta la testa. (SS) id. (XX) id.

a. Se conseguenza di malattia di fegato. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂ e come al n.° 343.

b. Se da caduta, come al n.° 343 insistendo coi bagni.

c. Ebitudine conseguenza di spavento. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) (X) (XX) a tutta la testa. (XXX) bagno medicato con Elet. A.

Ma vi sono casi guariti con pochi tocchi di Elet. R. all'occip., simp., ples.

344. **Sudore miliare.** V. FEBBRE.

345. **Sudori abbondanti e fetidi** ai piedi ed alle ascelle. Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Canc. 4, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). ⁂ (SSS) §§§ Elet. B. o R. in bagno. Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp., v. anche il n.° 280.

346. **Suicidio** (tendenza al). Scrof. 1, dil. 2 (=) ⁂. Elet. B. in bagno. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. o [20] Canc. 5 (SSS).

347. **Surdità e difficoltà di udire.** *r.* il n.° 254. Se nervosa Scrof. 1, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). ▭ a tutto l'orecchio. (SS) a tutto l'orecchio. Elet. B. entro l'orecchio §§§ Elet. R. e G. alter. all'occip., simp. di dietro e nel fondo dell'orecchio facendo aprire la bocca. Elet. B. in comp. a tutti i nervi dell'orecchio.

a. Se la surdità è congestiva. Ang. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=). (X) (XX) a tutto l'orecchio (XXX) ⁂. Comp. di Elet. A. a tutto l'orecchio; bagno di Elet. A.; (XX) alla regione del cuore.

b. Surdità di 30 *anni* tolta con sola Elet. R.

c. Surdità di 8 *anni* tolta con solo Scrof. 1 int. et ext.

d. Surdità cronica tolta con solo Canc. 5 int. et ext.

e. Surdità di 30 *anni* guarita coi soli Ang. int. et ext.

348. **Sussulti.** V. SONNAMBULISMO.

349. **Svenimenti.** Arrestati con 10 grani a secco di Scrof. 1.

T

350. **Tenia**. V. Vermi.

351. **Testa**. In tutti i casi si debba agire sulla testa colle elettricità, si applicano all'occip., al simp. (ai lati dell'atlante), ai piccoli ipoglossi, alle tempia, ai sopraorb., ai sottorb., al frontale, alla radice del naso.

a. *Cefalalgia. Emicrania.* Elet. B. all'occip., sopra i piccoli ipoglossi, al simp. (ai lati dell'atlante). Coll'Elet. B. si può fare anche un bagnolo a tutta la testa. E ▭ a tutta la testa e al collo; (SS) id. (XX) id. Elet. R. sopra i piccoli ipoglossi. Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp., alle tempia. Bagnolo a tutta la testa con Elet. R. od anche A.

b. Se congestiva. Elet. A. ai punti detti di sopra all'*a*; (X) (XX) a tutta la testa e al collo; (XXX) (†) (XX) alla regione del cuore.

c. Se proviene da sconcerto od affezione alla matrice. Canc. 1, dil. 2 (=). ▭ ai punti della testa come sopra ✱ Canc. 5 [20] Elet. B. al vano del piede in comp. od in tocchi.

d. *Prosopalgia congestiva. Dolori alla faccia,* come al *b*. Se a tutta la testa id.

e. *Encefalite. Infiammazione del cervello.* Scrof. 1, dil. 2 (=) e come all'*a*.

f. *Meningite e cefalomeningite acuta. Infiammazione delle membrane che inviluppano il cervello.* Canc. 1, dil. 2 (=) e come all'*e*.

g. *Idrocefalo. Idropisia del cervello.* Ang. 2, dil. 2 (=). Canc. 1, dil. 1 (=) se causata da tubercoli, e come al *b*.

Idrocefalo congenito dei lattanti. Si dà alla madre Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 2, dil. 1 (=) ed al fanciullo come al *b*.

h. Tubercoli al cervello. Canc. 1, dil. 2 (=). Ang. 1, dil. 2 (=). Elet. B. in comp. al cervello ▭. «—» al cervello ⋇ (SSS) (SS) al cervello; o comp. o unzioni di Canc. 1 al cervello. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp. ed a tutti i nervi della testa ⁂ (†) (XX) (X) al cervello.

i. Rammollimento del cervello, come alla *h.*

j. Commozione del cervello. Scrof. 1, dil. 1 (=). Ang. 1, dil. 1 (=) e come alla *h.*

k. Emicranie, e tutti i dolori che ritornano periodicamente. Feb. 1, dil. 2, (=) (†) ⁂ e come all'*a.*

NB. Tutte le intermittenze cedono ai febbrifughi a dose conveniente.

l. Mal di testa ordinario. Cede alle sole Elet. R. e G. alter. all'occip., al simp. Comp. al punto di Elet. B.

m. Stanchezza di testa, come alla *l* e Scrof. 1, dil. 1 (SSS) (SS) (S). ⋇ «—» ▭ alla testa. Bagno con Elet. B. o R.

n. Stanchezza di testa in seguito di troppo lavoro degli occhi, come alla *m. l.* ecc.

o. Cefalalgia dichiarata incurabile con torpore. Fu liberato il soggetto in pochi minuti con un'applicazione di Elet. B. ai sottorb. e sopraorb.

p. Cefalalgia tenace di 8 mesi; guarita colla sola Elet. R.

q. Dolori al cervello per tubercoli. Tolto con alcune applicazioni di Elet. R.

r. Alterazione dei nervi della testa per eccesso di lavoro al tavolino. Tolta con applicazioni di sola Elet. R.

s. Emicrania, dolori alla metà della testa, come all'*a.*

t. Se da congestione. (XXX) (XX) (X). Elet. A. ai nervi corrispondenti. ▭ «—» ⋇. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 1 (=) (XX) al cuore (†).

u. Spandimento del cervello in seguito di febbre maligna. Scrof. 1, dil. 1 (SSS). Canc. 1 dil. 1 (SS) alla

testa. (S) ▭ alla testa. «—» id. ✳. Elet. B. in comp. alla testa. Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. Elet. R. in comp. alla testa. Ang. 1, dil. 1. Comp. di Elet. A.

v. Cefalalgia periodica. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) Elet. B.

x. Cefalalgia reumatica al lato sinistro. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ «—» ✳ (SS) (XX). Elet. B. in comp. Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. §§. Elet. A. in comp.

y. Mali di testa trafittivi. Elet. B. a tocchi o in comp. ripetuta. Scrof. 1, dil. 1 (SS) a tutta la testa. Canc. 1, dil. 1 o comp. di Canc. 1 ▭ «—» ✳.

z. Neuralgia in seguito di raffreddamento. Elet. B. in comp. Applicazioni di Elet. R. e G. alter. ✳ ▭ a tutta la testa. (SS) id. (XX) id. (SSS).

α. Mali di testa e di stomaco cronici. Elet. R. e G. alter. al simp., scorbic., ples., occip. o a questi punti comp. di Elet. B. o Scrof. 1, dil. 1 o (SS) allo scorbic. e frontale. ✳ o ▭ allo scorbic. e frontale. «—» id.

β. Neuralgia alla testa con puntura al fianco. Scrof. 1, dil. 1 (=). Elet. B. a tutti i nervi della testa, o (SS) alla testa (SSS) ✳ (XXX). Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. (†) ⁂.

352. **Testicolo scirroso**. V. Cancro.

353. **Testicolo.** *Orchite, infiammazione semplice del testicolo* ✳ ▭ «—». Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5 [10] (SSS) (SS) (S). Elet. B. in comp. Elet. R. e G. alter. ai sacri, al pube, al perineo. Ang. 1, dil. 2 (XX) (XXX).

Orchite venerea. Ven. dil. 2 (=). Comp. di Ven. ▭ ✳ «—» (XX) (SSS). Elet. B. in comp. o bagno. Canc. 1, dil. 2 (=). Comp. di Canc. 1.

354. **Tetano.** Completo o parziale. *r.* Trismo n.° 361.

Parziale: risoluto con Elet. G. al solo occipite.
Completo: con Elet. G. al simp., ples., occip. ed a tutti i nervi.

355. **Ticchio**, *tic doloroso*. ▭ al punto. (SS) al punto. (XX) al punto. Elet. G. e R. alter. al punto. Comp. di Elet. B. al punto. Elet. A. in comp. al punto. Canc. 1 in comp. al punto. Canc. 1, dil. 1. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 4, dil. 1. Ang. 1 o 2 alla dil. 1 ❊ (SSS) (XXX).

356. **Tigna**. *Eruzione alla pelle capelluta con iscaglie, croste*. Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 4, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1. (=). Scrof. nuovo dil. 1. Scrof. 5, dil. 1 Ang. 1, dil. 1 ❊ (SSS) (XXX). §§§ §§ alla parte. (SS) alla parte. ▭ alla parte. Comp. di Elet. B., A., R. Elet. R. e G. alter. all'occip. e simp. Comp. di Canc. 4 e di Scrof. nuovo.

Tigna riflessa (rientrata), come al n.° 356.

357. **Tisi**: *Intestinale*. V. Intestini.
Pulmonale. V. Pulmoni.
Renale. V. Reni.

358. **Torcicollo**. *r*. Raffreddamento. Se vi è febbre. Feb. 1, dil. 1 (†) ⁂. Se non vi è febbre Scrof. 1, dil. 1 ▭ al punto. (SS) al punto. (XX) al punto. Elet. B. in comp. al punto. ❊ §§ al punto. Elet. R. alla nuca, o R. e G. alter.

359. **Tosse**. V. Pulmoni.

360. **Traspirazioni** abbondanti con cefalalgia. Scrof. 1, dil. 1. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples. Elet. B. in bagno. ❊ (SSS) (XXX) (†) Canc. 5 [20].

a. Soppressione di traspirazione, come al n.° 360.

361. **Trismo**. *Rinserramento tetanico delle mascelle con iscricchiolio dei denti*. Elet. G. all'occip., al masse-

tere, al simp. ▭ al punto ✻. V. TETANO, MASCELLE.

362. **Tristezza.** V. FOLLIA.

363. **Tumori.** *Glandule, escrescenze:*

L'insensibilità di un tumore qualunque, è un carattere canceroso.

I rimedi per questi tumori sono gli anticancerosi. V. CANCRO.

a. *Vegetazioni carnose, molli, umide, rossastre, cavoli fiori, creste di gallo, porri, verrucole, condilomi.* Il rimedio per queste è lo Scrof. 1, il Canc. 5, l'Ang. 1.

b. *Tumori al seno.* V. SENO.

c. *Tumori alle ossa.* V. OSSA.

d. *Tumori linfatici.* V. GINOCCHIO.

e. *Idrocele, tumore allo scroto per accumulata scirrosità.* Canc. 1, dil. 1. Ang. 1. Ang. 1, dil. 1. V. CANCRO.

f. *Varicocele, tumore allo scroto prodotto da dilatamento di vene.* Ang. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 2 (XX) ▭ «—» ✻ (XXX) (X). Elet. A. in comp. Scrof. 1, dil. 1 (SS).

g. *Tumore alla cornea. Stafiloma.* Scrof. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 ▭ all'occhio o «—» ✻ (SSS) (SS) (S) sull'occhio chiuso. (XX) id. Elet. B. id. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., sopraorb. e sottorb. (†) ⁂

h. *Tumore tubercoloso al ventre.* Canc. 1, dil. 1 ✻ «—» al ventre. ▭ al ventre. Canc. 5 [20] (SSS) (XXX) §§§. Elet. B. in comp. al ventre. Elet. R. e G. alter. al simp., al ples., ai reni.

i. *Tumore fibroso interno, che simula gravidanza, con segni etici.* Canc. 1, dil. 1 (†), come sopra. E come al 1° fascicolo della *Rivista Elettromiopatia* di Ginevra anno 1878.

j. Tumore scrofoloso al femore. V. Coxalgia.

k. Tumore e grave alterazione di movimento alla noce del piede in seguito di frattura (si voleva amputare), trattato e guarito come all'*j*.

U

364. **Udito**. V. Orecchie.
365. **Ulceri, ulcerazioni**. V. Cancro, Scirro.
366. **Ulceri fagedeniche, veneree, sospette.** V. Sifilide.
367. **Ulceri scorbutiche**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Ang. 2, dil. 1. Canc. 4, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Cargarismi con tutti questi rimedi. ✵ (SSS) (XXX) §§§. Gargarismi di Elet. B. Elet. R. e G. alter. al simp., occip., ples. Gargarismi di Elet. R. o A.
368. **Ulceri varicose**. V. Varici. (XX) (X). Ang. 2, dil. 1 (XXX) (†) ⁂ ✵ ▭ «—».
369. **Ulceri sifilitiche**. V. Sifilide.
370. **Umori freddi**. Scrof. 1, dil. 1. Canc. 1, dil. 1. Canc. 5, dil. 1. Canc. 4, dil. 1 e ✵ e (SSS) e (XXX). Elet. R. e G. al simp., occip., ples. Elet. B.
371. **Uretra** stretta dalla nascita. Scrof. 1. dil. 1 (S) (SS) all'uretra. (SSS) ✵ ▭ «—» all'uretra. § §§ all'uretra. Elet. B. in comp. all'uretra. Iniezioni di Scrof. 1 o di Canc. 5. Elet. R. e G. alter. ai sacri, al pube, al perineo. Bagno con Elet. B. o R.

a. Ristringimento di uretra per cause esterne, come al n.° 371.

b. Ristringimento in individuo di 39 anni; guarito come al n.° 371.

372. **Urine.** *r.* VESCICA.

a. Albuminuria (urina albuminosa). Canc. 1, dil. 1 (=). Canc. 5, dil. 1 (=). Scrof. 1, dil. 1 (=). Scrof. 5, dil. 1 (=). ⁂ (SSS) (XXX) §§§. Bagno medicato con Elet. B. o R. Elet. R. e G. all'occip., al simp., ai sacri e lungo la spina dorsale.

b. Disuria, o stranguria. Difficoltà di urinare. Scrof. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=). Canc. 5 [20] e come all'*a.*

c. Diabete (formazione di zucchero negli apparati urinarii) , come all'*a* e *b*, più (†).

d. Ematuria (urina sanguigna). Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=). Scrof. 1, dil. 2 (=). (X) (XX) ai sacri (XXX). Comp. di Ang. alla regione del cuore (†). Bagno medicato con Elet. A. o B. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ples., ai sacri.

e. Spermatorrea. V. SPERMATORREA, o come al *b* e *d.*

f. Incontinenza di urine. V. URINE, o come al *b* e *d.*

g. Perdita di urine. Scrof. 1, dil. 1 (=) e come al *b.* Elet. B. ai sacri. Elet. R. e G. alter. ai sacri. Elet. A. ai sacri.

h. Urine scottanti, come all'*a.*

i. Quando vi è alternativamente perdita di urina e disuria, come all'*a.*

j. Disuria dopo estrazione del feto, come all'*a.*

373. **Urticaria**. V. FEBBRI.

374. **Utero**. V. MATRICE.

V

375. **Vaccinazione**. *Malattie in seguito di vaccinazione.* Scrof. 1, dil. 1. e come al n.° 372. *a.*
376. **Vagina**, Vaginite. *Infiammazione cronica od acuta della vagina e tutte le varietà.* Canc. 1, dil. 2 (=). Canc. 5, dil. 2 (=). ❊ «—» al pube, al perineo e ai sacri; iniezioni con Canc. 1 e 5 e di Elet. B. Elet. R. e G. alter. ai sacri, al perineo, al pube (SSS) §§§.
377. **Vaiuolo**, Vaiolide. V. Febbri eruttive.
378. **Varici**. *Piaghe varicose, ulceri varicose, varicocele, varici con reumi, ecc.* Si curano cogli Ang. e come al n.° 372. *d* e ❊ ▭.
    a. Varici vecchie, varici dure al ginocchio, al ventre. ❊ (XXX) ▭ e come al n.° 378.
    Le guarigioni sono certe.
379. **Varicose** (ulceri). V. Varici.
380. **Varicocele**. *Tumore allo scroto.* V. Tumori (*Varici* specialmente).
381. **Vegetazioni carnose**. *r.* Tumori. Si combattono tutte con Canc. 1 ed Ang. 1 o 2.
382. **Vene**, flebite: rileggi il n.° 317.
    Flegmasia *alba dolens,* massime nelle puerpere, agli arti inferiori.
    Flebite con apparenza del vaiuolo, come al n.° 372. *d.*
383. **Ventre**. V. Addome.
384. **Vermi**. *Ascaridi, lombrici, tenia, tricocefalo,* si curano coi vermifughi alla prima od alla seconda diluzione.
    a. Disordini causati dai vermi. Diarree, vomiti, convulsioni, ecc. Come al n.° 384 (†) ⁂.

Contro la *tenia*. Si prenda una decozione di sena, ed il giorno appresso si cominci a prendere i vermifughi.

b. Talvolta i vermi si veggono uscire; talvolta no; talvolta in pezzi; talvolta interi. Dalla condizione della salute s'induce l'espulsione.

385. **Verruche**. V. TUMORI, CONDILOMI.

386. **Vertigini** per sovrabbondanza di sangue. Cogli angioitici come al n.° 372. *d.*

Vertigini dopo aborto. Canc. 1, dil. 2 (=), e come al n.° 386.

Vertigini provenienti dalla milza. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂.

387. **Vescica**. Renella. *r.* RENI. Scrof. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil 2 (=). ✻ (†) (SSS) (XXX). Elet. B. in comp. al pube, perineo, ai sacri. Elet. R. e G. alter. al simp., ples., occip., ai reni, ai sacri. ▭ (SS) (XX) al pube.

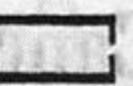
a. Cistite, infiammazione della vescica ed altre malattie di quest'organo, come al n.° 387.

b. Paralisi della vescica, come al n.° 387, più iniezioni di Elet. B.

c. Vizio del pisciare a letto. Stranguria, o ritenzione di urina che esce goccia a goccia, come al *b.*

d. Catarro di vescica, come al n.° 387.

e. Polipi della vescica. Canc. 1 e Canc. 5, e come al n.° 387.

f. Altre malattie di quest'organo, come al n.° 387.

Sotto l'influenza dei nostri rimedi la pietra, se calcare, si scioglie ed esce in poltiglia color di cenere in 20 o 30 giorni. Se di altra e più dura formazione occorre più tempo, ma esce in poltiglia rossa; e si decompone come si è composta.

388. **Vipera** (Morso di). Scrofolosi?? Non ho mai visto

questo caso; ma credo che lo scrofoloso debba vincere questo *virus* come vince gli altri.

389. **Vista**. Occhi.

Indebolimento di vista e ambliopia. Elet. R. all'occip., ai sopraorb., ai sottorb. Scrof. 1, dil. 1. Ang. 1, dil. 1 (=). Canc. 5 [20]. Comp. di Elet. B. a tutta la testa. ▭ «—» a tutta la testa. ⋇ (SS) ai sopraorb. e sottorb.; (XX) id. Elet. R. e G. alter. all'occip., simp., ai sopraorb., ai sottorb., al frontale e alla radice del naso (SSS) (XXX). Bagno con Elet. B.

a. Oftalmia, come al n.° 389.

In ogni oftalmia le elettricità sono di grande giovamento applicandole all'occip., simp., ai sopraorb., ai sottorb., alla radice del naso, al frontale, alle tempia, ecc.

b. In ogni oftalmia rifiutare i caustici.

c. Oftalmia catarrale.

Id. granulosa.

Id. granulosa e vascolare.

Id. congestiva, occhi iniettati di sangue. Come al n.° 389.

Id. venerea. Ven. dil. 2 (=). Bagno, comp., unzioni col Ven. e come al n.° 389.

d. I casi di guarigioni già ottenute in tutte le specie di oftalmie sono innumerevoli. Diverse oftalmie sono state vinte di recente con Scrof. nuovo o n.° 2. Nei casi di resistenza si usino i cancerosi invece degli scrofolosi, e di preferenza il 1°, il 4°, il 5°.

e. Cataratta. Perdita della vista per formazione di membrane opache, come al n.° 387, e insistere con ⋇ (SSS) (XXX) e ▭ (SS) (XX) a tutta la testa. (†) ⁂

NB. Quando la cataratta esterna comincia a ca-

dere, lo che accade in 30 o 40 giorni di cura, importa preservare l'occhio dal contatto della luce, ed usare le precauzioni prescritte dopo l'operazione.

f. Stafiloma. Tumore súl globo dell'occhio, prodotto psorico come la cataratta. Si cura come all'*e* (†).

Gioveranno durante la notte sull'occhio chiuso comp. di Scrof. 1, di Canc. 5, di Ang. 2, di Scrof. nuovo o n.° 2, di Canc. 1, di Ang. 1.

In più o meno tempo, secondo l'umore da combattere, la cornea si netta e torna trasparente.

g. Stafiloma venereo. Ven. dil. 1 (=). Comp. sull' occhio chiuso di Ven. e come alla *f*.

h. Macchia alla cornea, come alla *f*.

i. Emorragia agli occhi. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=). (XX) a tutta la testa. ✱ ▭ a tutta la testa. Elet. A. all' occip., simp. ed a tutti i nervi della testa (†) ⁂.

j. Strabismo, occhi guerci. Una volta fu vinto con una sola applicazione di Elet. R. o come al n.° 389.

k. Ecchimosi, occhi iniettati, contusione turchina, come all'*i*.

l. Orzaroli (e disposizione agli), come al n.° 389.

m. Cisposità. Cispa, come all'*j*. Comp. sull'occhio chiuso cogli angioitici e con Elet. B. o A.

n. Albino che non sopporta la luce. Talvolta basta un solo tocco di Elet. R. all'occip., al simp., ai sopraorb., ai sottorb., al frontale, o Elet. R. e G. alter. ai punti suddetti o compresse a tutta la testa con Elet. B. o ▭ o (SS) o (XX) a tutta la testa o come al n.° 389.

o. Amaurosi. Contrazione della pupilla, come alla *n*. Si sono vinte anco giunte quasi alla cecità.

p. Oftalmia granulosa, come al n.° 389.

Id. cronica, come al n.° 389.

q. Oftalmia da sifilide. Ven. 1, dil. 2 (=). Comp. di Ven. e come al n.° 389 (†) ***.

r. Occhio uscito dall'orbita per sifilide, come al *q.*

Occhio uscito dall'orbita con grande stafiloma, come al *q.*

Oftalmia di 27 anni, come al *q;* vinta.

s. Cornea tagliata e spaccata per la rottura di un filo d'argento teso, guarita.

t. Occhio retratto, velato, doloroso, guarito.

u. Barbagli. Guariti all'istante con Elet. R.

v. Bruciore agli occhi. Comp. Elet. B. e come al n.° 389.

x. Vista annebbiata di 27 anni, guarita.

y. Abbassamento di vista in seguito di percosse alla testa. Elet. R. e come sopra 389.

z. Miopia di 47 anni. Elet. R. e come sopra 389.

α. Occhi bruciati dal nitrato d'argento. Elet. B. in comp. Scrof. 1. Canc. 5 in comp. e come al n.° 389.

β. Perdita della vista durante la notte, come al n.° 389.

γ. Cecità, come al n.° 389.

δ. Oftalmia con cataratta ad un occhio, come al n.° 389.

λ. Fischio (sensazione di) all'occhio, come al n.° 389.

μ. Cataratta già completa, guarita come al n.° 389.

ε. Cataratta completa di un occhio, incompleta nel sinistro, guarita come al n.° 389.

θ. Debolezza degli occhi con punture al lato destro in seguito di colpi di freddo, come al n.° 389.

390. **Vomiti**. Scrof. 1, dil. 2 (=) o 10 grani a secco di Scrof. 1 (anche per donna incinta).

a. Ematemesi. Vomiti di sangue. Ang. 1, dil. 2 (=). Ang. 2, dil. 2 (=) e come al n.° 372. *d.*

b. Emottisia. Sputo di sangue, come al n.° 390. *a.*

c. Melena. Vomito di sangue nero, come al n.° 390. *a.*

d. Vomito perpetuo. (†) Elet. R. al fondo dello stomaco

e come al 390. ⁂ (SSS). Comp. di Elet. B. al fondo dello stomaco. Elet. R. e G. alter. al ples., simp., scorbicolo.

e. Vomito periodico. Feb. 1, dil. 2 (=) (†) ⁂ e come al n.° 390.

f. Vomito dal naso, come all'*e.*

g. Vomito quotidiano con diarrea, come all'*e.*

391. **Vomiturizione**. V. Stomaco.

392. **Voce** (Perdita della). Elet. R. all'occip., simp., ples. Insistere allo scorbic., o Elet. A. o Elet. R. e G. alter. agli ipoglossi, allo scorbic. Gargarismi con Elet. B. Scrof. 1. Ang. 2 ⁂ (XXX).

a. Perdita periodica della voce. Canc. 1, dil. 2 (=) e come al n.° 392.

GUARIGIONI STRAORDINARIE
coll' Elettromiopatia.

1. Piede inarticolato dall'età di 11 mesi (uomo di 38 anni), per cui era stato impedito il crescere delle ossa e dei muscoli. Colla Elet. R. fu disimpegnato il piede. Con Scrof. e Ang. allungati gli ossi ed i muscoli.
2. Mali di stomaco cronici, sciatica, emorroidi per sali non evacuati. Guariti con solo Scrof. 1.
3. Alterazioni all'intestino, all'uretra, alla prostata cagionate da una siringa. Id. con Scrof. 1.
4. Gamba schiacciata, tramortita, piagata. Con Scrof. 1. Elet. R. e B.
5. Cattivi effetti del mercurio. Con Scrof. 1. Elet. R.
6. Tosse di 21 anni. Con Scrof.
7. Un infelice schiacciato fra due carri, portato all'udienza a spalla d'uomo, se ne partì camminando colle proprie gambe.
8. Alterazioni di nervi croniche cagionate dal chinino. Scrof. Elet. R.
9. Dolori, piaghe antiche, noci del piede gonfiate, bruciore scottante, magrezza estrema, emorroidi. Scrof. Ang. Elet.
10. Stato linfatico viziato, estinzione cronica della voce, gastralgia, tosse. Con Scrof.
11. Stato come sopra, dolori erranti per tutto il corpo, specialmente ai reni, costipazione, inappetenza, fiori bianchi dalla pubertà. Con Scrof. 1.

12. Grave indebolimento per 17 aborti, scomparsa prematura dei mestrui, dolori di stomaco, inappetenza, digestione difficile, dolori ai due lati dell'addome, emorragie uterine, insonnia, battiti di cuore, di stomaco, antiche febbri. Con Scrof. 1. Elet. R.
13. Un suo figlio con tumor bianco al ginocchio. Con Scrof. 1.
14. Otorrea, erpeti, edemi erratici, varici antiche, ma con mestrui regolari. Esempio di temperamento misto: Scrof. e Ang.
15. Infiammazione agli occhi, male di petto, affanno, tosse, espettorazioni viscose, perdita del mestruo a 36 anni, un cauterio da 10 anni; umori freddi per aver dormito in terra umida. Guarigione con Scrof. 1.
16. Asma, tosse, espettorazione bianca, antiche eruzioni alle gambe ed alle parti naturali, dolori al mezzo del dorso, diarrea di 4 anni, male di testa nel tossire e dopo gli accessi, ernia, impossibilità di lavorare. In 18 giorni ha ripreso il lavoro; tutti i sintomi del male scomparsi, e la salute trasformata. Col solo Scrof. 1.

GUARIGIONI DI FAMIGLIE INTERE.

Esempi degli effetti dell' eredità.

1. Padre di 49 anni. Palpitazioni e mali di testa cronici. Guarito con Ang. e Scrof.
   Sua figlia di 22 anni collo stesso male; guarita coi medesimi rimedi.
   Altre due sue figlie; glandule e tigna, e la madre di 40 anni con antica oftalmia. Con Scrof.
   Un figlio di 13 anni. Otorrea; guarito con Scrof. 1.
2. Un fanciullo di 3 anni $^1/_2$. Vermi e convulsioni; guarito con Vermifugo.
   Suo fratello id.
   La madre. Vermi; guarita con Verm.
   Un figlio di 18 anni. Palpitazioni. Guarito con Ang.
3. N. N. di 47 anni. Reumatismi con ernia e caduta della matrice. Con Scrof. e Elet. R.
   Suo figlio di 14 anni; dolori, glandule tumefatte. Con Scrof. e Elet. R.
4. N. N. di 56 anni. Oftalmia dall' età di 6 anni. Scrof. 1.
   Suo figlio di 19 anni. Sciatica da due anni, con forti palpitazioni. Con Scrof. 1.
5. N. N. di 33 anni. Dissenteria cronica.
   Suo figlio di 18 mesi, scrofoloso, come idiota, male agli occhi e al naso. Con Scrof.
   Altro figlio di anni 5. Stato analogo. id.

6. N. N. di 38 anni. Palpitazioni affannosissime; peso allo stomaco; gastralgia flatulenta; antica sifilide. Con Scrof. e Ang.

Sua moglie di 33 anni. Discesa della matrice; fiori bianchi; calore all'orifizio.

Loro figlio di 22 mesi. Costipazione; dispepsia, grande riscaldamento alla lingua sanguinolenta, ed alle parti con recrudescenza periodica. Con Scrof.

Figlio di 5 anni. Frequenti dissenterie che durano settimane, sputo frequente come quello dei fumatori. Con Ven. e Scrof.

7. Donna linfatica di 51 anni; giunta all'età critica; enfiagioni vaghe ed erratiche, gravezza, cattivo appetito, palpitazioni. Con Scrof. e Ang.

Suo figlio di 8 anni. Mal di testa perpetuo; guarito con Scrof. in meno di 15 giorni.

Altro figlio di 11 anni. Estenuato in seguito di un colpo di freddo. Con Scrof.

CONCLUSIONE.

L'Elettromiopatia che cura il sangue e sana l'organismo, e, eliminandone a grado a grado gli ultimi germi, rende certa, nei limiti dell'umana potenza, la guarigione di mille morbi finora dichiarati incurabili e abbandonati alla loro fatale evoluzione, è essa un sogno, od è una verità?

Il dilemma ricorre naturalmente a chiunque, nuovo di queste cose, avrà scorse con qualche attenzione le pagine di questo libro: le conseguenze poi sono gravi o stia dall'uno o stia dall'altro lato la conclusione.

Se l'Elettromiopatia è un sogno, chi l'ha cavata fuori e ci è corso dietro meglio di vent'anni, sprecati in ricerche e sperimenti vani, è un sognatore, visionario, lunatico, che illude sè e gli altri; e non essendovi nella medicina classica rimedio per una pazzia di venti anni, è a vedersi se non sia il caso di mandare questo cervello insanito al manicomio tra gli *incurabili*. Se non che, *uno avulso, non deficit alter*, e troppi altri ce n' ha allora da tappare nei pazzarelli; e c' è proprio a sgomentarsi di questa infermità mentale, che in breve si è appiccicata a molti uomini d'ogni nazione, russi, tedeschi, italiani, francesi, inglesi. E pogniamo che i letterati, i dottori, gli uomini di Stato ed altri tali, che si sono invischiati di questa pece, oramai visto l'errore, si ricredano; ammettiamo che parecchi tuttora presi da questa fisima ci voltino le spalle, come già hanno fatto tutti quelli, i quali, disperando di scoprire il segreto e possedere le ricette, ora si adoprano a tutt'uomo

per far perire l'Elettromiopatia e chi la ha immaginata (rivedi la prefazione): ma restano migliaia e migliaia d'uomini, che in buona fede si credono guariti da cancri, gotte, calcoli, cataratte, pessime sifilidi e mille malanni *incurabili*. E come fare rinsanire cotestoro, come persuaderli che sono illusi e bisognevoli di nuova cura? Per lo meno si corre pericolo di sentirsi dare la risposta, che diede Ippocrate a quei di Abdera quando il chiamarono perchè vedesse di guarire il povero Democrito insaniente.

Il primo corno del dilemma adunque è duro e dà di cozzo; vediamo l'altro.

Se l'Elettromiopatia è una verità? Bisogna accettarla; e bisogna mandare al posto che lor si conviene tutti coloro, che conosciutala, la vogliano soffocare. Ma questo genere di verità non si impone colla autorità e colla fede; noi concediamo che senza le prove di fatti ogni uomo prudente debba esitare a credere cose, le quali a prima giunta paiono incredibili. È naturale che altri dubiti leggendo o sentendo queste nostre novità, mentre una scienza che curi e sani non s'era trovata mai, e quella che da tremila anni si chiama medicina è piuttosto una fallacia che una verità; mentre di secolo in secolo, e talora di venti in venti anni si vide questa scienza medica mutar sistema e indirizzo rinnovando e perpetuando incessantemente il disinganno. E quasi non bastasse, dopo che l'*arte salutare* divenne una professione privilegiata e tutelata dalle leggi, molti ne fecero un traffico, e specolando largamente sui dolori dell'uomo ne cavarono grossi guadagni. E chi vuol credere in oggi ad una scoperta così portentosa quale la medicina che noi proclamiamo, mentre le quarte pagine dei giornali, i libri, il trivio riboccano di ricette di farmachi, ritrovati da tale dottore,

da questa celebrità medica, da quel rinomato chimico, tutti *infallibili*, non già per guarire ma sì per arricchire chi li sa spacciare con arte ed accreditare con un nome?

Noi siamo lungi dal dispregiare la medicina e il medico; ammiriamo quant'altri mai gli uomini intenti a ricercare i mezzi per scemare i dolori dell'umana specie; nè sconosciamo alcuni progressi fatti in qualche parte, alcuni vantaggi che all'arte si sono aggiunti dal progresso delle scienze naturali. Ma tutto questo è accessorio e quasi inutile se manca il principale; e questo principale, da cui non si può prescindere senza commettere, come dice Péter, un misfatto, è di guarire l'ammalato. Sta bene la diagnosi, la notomia del viscere malato, la misura delle pulsazioni e via dicendo; ma poi bisogna medicare, cioè guarire e sanare. A questo scopo arriva il medico? e la medicina che si chiama *ufficiale,* e che io dirò *patentata,* conosce e possiede i mezzi da ciò? Cediamo la parola alle maggiori autorità della scuola medica:

Sentite Boerhaave: « Se ponderi il bene, che un piccol numero di veri figli di Esculapio ha fatto agli uomini, ed il male che l'immensa moltitudine di medici ha fatto al genere umano; tu penserai per fermo che saria stato meglio che medici non fossero mai stati al mondo. »

Sentite Stahl, il quale dopo avere provato che di dieci infermi sette soccombono sotto i colpi del medico, soggiunge: « Io vorrei che una mano ardita si togliesse l'impresa di purgare questa stalla di Augia: oso penetrare in questa scienza, di cui il linguaggio non meno difetta della sostanza, in cui tutto, i principii e la materia, è da rifare. »

« Chi ha fatto la medicina per dieci anni, dice una

celebrità moderna, non può più aver coscienza. » E la materia medica, soggiunge Bichat, è fra tutte le scienze quella in cui meglio risaltano le aberrazioni dello spirito umano. Che dissi? quella non è una scienza, ma un guazzabuglio informe d'idee inesatte, di osservazioni puerili, di mezzi illusorii, di formule bizzarre e fastidiose. Si dice che la pratica della medicina è ributtante; io dico anzi che, sotto certo aspetto, non è da uomo ragionevole, quando se ne attingano le norme nella maggior parte dei nostri trattati di materia medica. »

« Noi giuochiamo a gatta cieca (questi è Barthez); meniamo bastonate sul male o sul malato; pur beato il paziente se sia il male che le piglia. » « Noi edifichiamo una torre di Babele (questi è Marchal de Calvi), e nè anche tanto; noi non edifichiamo nulla; un brulichio di gente s'aggira e s'accozza sul terreno; chi porta mattoni e chi pietre e chi sabbia; ma nissuno pensa al cemento; neppure è scavato il fosso per gettarvi le fondamenta dell'edifizio, del cui piano generale manca persino l'abbozzo. »

Risparmio al lettore quello che dice lo stesso autore della medicina *menzognera e da imbianchino*, *medicina di tentativi e di prove fatte a caso a spese dei malati*, decorata del nome pomposo di *clinica* negli ospedali: ommetto quello che della medicina e dei medici hanno scritto Girtanner, Bordeu, Frank, Bouchardat, Malgaigne, Valleix, Chomel, Barbier, Récamier, Magendie e tanti che non si verrebbe mai a capo: basti per tutti il celebre Broussais, che la medicina definisce come *l'arte di lusingare di vana speranza l'ammalato*: dopo la quale definizione non parrà troppo ardita la nostra che dice la medicina *l'arte di palliare i morbi.*

Tutto questo, se tu stringi, vuol dire che vi sono

medici e non esiste la medicina, che vi sono dottori, accademie, facoltà, e non esiste ancora una dottrina medica, anzi neppure sono preparate le fondamenta per edificarla: che coi mezzi finora trovati non si cura, ma si inganna, non si sana, ma s' *imbianca.* Signori medici! senza medicina come medicate, come vi chiamate medici? Capisco che di questo stato di cose nissuno ha colpa, poichè nissuno ha colpa per non avere ancora trovato una scienza che resta tutta da farsi; capisco che i palliativi giovino almeno a lusingare l'ammalato. Quello che non so capire è che si respinga dalla massima parte dei medici chi dice e dimostra coi fatti di avere trovato ciò che cura e sana veracemente, efficacemente.

Il medico riceve forse coll'alloro universitario la proprietà della materia medica, e l'esclusivo privilegio di ritrovarne altre non conosciute fin ora, non numerate nella farmacopea?

Ma, si dirà, questa vostra nuova materia è un *segreto!* Credo di avere già parlato assai del mio segreto nella prefazione, e della buona fede di quelli che muovono quest' obbiezione. E chi di voi, riveriti dottori, vorrebbe sapere di questo segreto più in là di quello che ne so io stesso? io so e vi dico, che questi rimedi, estratti da vegetali, non tossici, hanno tali e tali virtù; chi vieta a voi di metterli a prova? e se trovate che gli effetti sono quelli, li potete conscienziosamente rigettare solo perchè vi si tiene occulto fin ora non il rimedio, ma la ricetta, la pura e materiale pratica di prepararlo? O che di tutti i rimedi, che usate, sapete voi il processo del fabbricante? Capisco bene che per alcuni filantropi val più la ricetta che la virtù del preparato; ma gli è appunto quando ho saputo che un granello dei miei rimedi si faceva pagare un tallero,

e ottocento lire si vendeva la boccetta di elettricità, che io dava *gratis* a questi filantropi, è allora che mi sono spaventato; ho capito che la medicina da me trovata, quando ne avessi svelato il segreto magistero, finirebbe tutta in quattrini a pro di chi non l'aveva trovata; allora, visto il pericolo che il povero n' andasse privo, e lungi dal farne per me una ricchezza e una potenza, ho messo a un centesimo al giorno la cura del povero e ho cercato il mezzo fuori delle facoltà mediche, per cui arrivasse non solo al palazzo del ricco, ma fino all'ultimo tugurio del povero il benefico ritrovamento, che Dio, penso io, m'ha messo tra le mani perchè lo diffonda alle sue creature quaggiù. Eccovi la sola ragione di tanto misterioso segreto, e della pubblicazione pure di questo libro.

Ma vi torno a dire che della materia medica voi non potete pretendere il monopolio; e non si comprano tuttodì dall'oriente e dall'occidente la china, il rabarbaro, l'oppio e mille altri? E che altro sapete voi più di questi rimedi, se non le proprietà, gli effetti? Quando dite che l'oppio *habet vim dormitivam*, siete al punto in cui è tal altro, il quale dice che il sole e la pioggia fanno rigogliose le piante. E se io v'avessi detto che i miei rimedi sono preparati di magnesia *potentificati* colla elettricità, ne sapreste di più che a dirvi che sono estratti di vegetali che, per loro modo di agire, chiamo elettrici? Oh ricordatevi che siete medici per guarire, e vostro dovere, vi dice Dioscoride, è di accogliere le materie benefiche alla salute degli uomini, da qualunque parte si vengano.

Le istituzioni dei popoli civili guarentiscono l'ufficio di medico, regolano l'esercizio della medicina appunto per tutelare l'igiene e la vita dei sudditi, non già, penso io, per proteggere caste e privilegi. E se così

sta la cosa, se tale lo spirito della legge, appena si può capire, che vi sieno medici, i quali operando a rovescio di questo spirito si sforzano di sopraffare i ritrovamenti che segnano un progresso vero e reale nella medicina; i quali ricorrono ad arti ignobilissime per impedire che si diffondano i mezzi da ogni parte dimostrati efficaci a guarire, ed allora più che essi stessi li hanno per isperienza trovati tali. Quali siano queste arti ignobilissime, il lettore l'intenderà in parte rileggendo la prefazione; ma di ben altre ancora vi è una storia inedita, che col tempo potrebbe essere pubblicata a parte: per ora assai più ci stanno a cuore le ricerche dirette a perfezionare la nuova scienza, la quale, come abbiamo detto, apre un campo a vaste indagini e applicazioni utilissime. Ma quelli che rifiutano l'Elettromiopatia non fanno bene i loro conti; imperocchè *se l'Elettromiopatia è una verità*, bisognerà accettarla non solo, ma conosciuta e provata tale, bisognerà mettere in armonia con essa le leggi e le instituzioni, che mirano, come abbiam detto, non a mantenere privilegi, ma a custodire e tutelare la sanità del popolo. La Svizzera ha già dato l'esempio colla legge della libertà della medicina, proclamata appunto per impedire che i medici di corta vista impedissero colà il benefizio dell'Elettromiopatia. La Russia ha fatto già largo sperimento al campo militare e quei *barbari* sono più avanti che non si crede da noi; a Berlino si stampano giornali e libri di Elettromiopatia; nè di questa sono digiuni principi e gran signori di Allemagna; i quali vi hanno tanta fede, che pensano già a *migliorare le razze*, le intere popolazioni colle risorse che dall'Elettromiopatia si possono trarre; e diciamone altrettanto dell'Inghilterra, dove eminenti medici si adoprano da apostoli della nuova scienza. E vogliam credere che in

Italia si resti indietro? I governi debbono vedere meglio che i privati che le scoperte vere e reali onorano la patria, la nazione, l'umanità; essi sanno che ciò che è utile e profittevole all'universale si deve incoraggiare, accogliere, divulgare, qualunque siano gli uomini che per ispirito di casta riluttano, qualunque gli spostamenti degli individui, qualunque gli interessi privati che si squilibrano a tempo.

Forse che fu respinta l'applicazione del vapore perchè gli accademici, che non l'avevan trovata, la deridevano, o perchè n' andavano di mezzo i vetturini? forse che Daguerre fu insidiato perchè, mettendo a profitto le proprietà chimiche della luce, diminuiva il lavoro ed il guadagno dei ritrattisti? La pila di Volta, ragionando alla stregua dei miei insidiatori, bisognava sopprimerla se si fosse preveduto che per la pila il telegrafo sottentrava alla posta: ma i Governi seppero cavare dal telegrafo più ancora di quello di che scapitano nelle poste.

E l'Elettromiopatia (per chi non conosce altro al mondo che danaro e economia politica) può un giorno diventare una rendita dello Stato come i sali e tabacchi; una ricchezza nazionale come tutte le manifatture.

Ma al postutto se i Governi non escono dalla cerchia delle vecchie istituzioni (e non sempre lo possono se non sorgono riformatori di primo ordine); se la medicina patentata ricusa l'Elettromiopatia, questa non perirà, anzi è tal cosa che veramente non si indirizza a quelle alture. Il popolo ha un istinto speciale, un intuito sicuro per le cose vere e buone, un presentimento dell'avvenire, per cui accoglie ciò, che i corpi scientifici, sempre volti indietro, dispregiano e rigettano. E da qualche tempo in poi tutta la luce non batte più sulle cime, anche in basso ci si vede un pochino; non sono

solamente gli uomini di Stato, non i soli filantropi, i Comitati, i Consigli sanitari che si commuovono delle miserie delle moltitudini: fuori di queste sfere vi sono ancora anime elette, che capiscono e sentono umanamente. Questi non resteranno sordi all'appello degli apostoli della nuova scienza; questi la faranno penetrare (è già penetrata assai) maggiormente nella coscienza del popolo; e ciò che là penetra non perisce, non teme le lotte delle facoltà, nè le arti delle caste. Il popolo non sofistica sulle parole, non si briga delle ricette; nè troverà punto cosa strana che io preferisca conservare il prezioso deposito nelle mie mani piuttostocchè abbandonarlo a coloro, che lo convertirebbero tutto in quattrini a loro pro, e lo renderebbero inaccessibile al poveretto. Il popolo ammirerà la pazienza e la costanza di chi per anni e anni lotta per fare accettare il massimo dei benefizi, che Dio abbia piovuto alle sue creature: il popolo dice proverbialmente: chi è sano è ricco: esso capisce che tutte le invenzioni per accrescere i comodi, la ricchezza, la potenza poco giovano, se manca la sanità e la vita per goderne. Anzi il popolo crede (sarà un pregiudizio) che dopo le nuove invenzioni son venuti nuovi morbi, nuove miserie nel mondo; questo tramestio mondiale, questo contatto delle genti, conseguenza delle rapide comunicazioni, si crede abbia viziata l'aria; *certi morbi* non sono più circoscritti nelle case legalmente tollerate delle grandi città, son passati nelle piccole, infestano già i borghi, fanno irruzione nel contado, e minacciano gli ultimi focolari della vitalità delle razze, i monti, donde si rinfonde sangue e popolazione nei grandi centri di assorbimento che sono le grandi città. O volete che un trovato, il quale viene sì a proposito, non sia compreso dal popolo? E perchè cominci a com-

prenderlo, abbiamo scritto qui un libro, e questo libro farà il giro del mondo. L'angustia del tempo (non volendone troppo defraudare alle altre nostre cure) non ci ha permesso di usare forma più popolare; abbiamo ritenuto le parole oscure greco-latine dei medici; se il popolo non le capisce tutte, e noi le spiegheremo in altro libro.

Quando adunque la medicina laureata e patentata si ostini a respingere l'Elettromiopatia col pretesto che è un segreto, il popolo la raccoglierà, e pel popolo *cesserà anche il segreto*, lo spauracchio dei filantropi da quattrini. Senonchè potrebbe avvenire che quel segreto, invece di restare in Italia dove è nata la grande scoperta, andasse a finire in mano ai *barbari* del norde: i quali stenteranno forse a credere che chi ha trovato un tanto benefizio e per venti anni lo ha largamente donato, sia stato biasimato e perseguitato nel proprio paese, costretto a cercare un editore fuori della sua città, e provvedere alla propria sicurezza, qui nel castello della Rochetta, per mezzo del ponte levatoio, che per buona sorte e senza anacronismo sopravvive al medioevo, ed è tutt'altro che inutile quando si vedono aggirarsi qua d'intorno *certi toristi*, che giù pei calli taciti, pei passi perduti aspettano... spiano... chi? che cosa?

Tutto questo e più ancora può avvenire **se l'Elettromiopatia è una verità:** e che non sia un sogno, lo sanno e provano di saperlo coloro che non l'avrebbero mai combattuta se non fosse una verità: una verità che li spaventa, perchè è il *finis* dei palliativi di cui vivono; e dico

FINIS.

INDICE SUPPLEMENTARE

per agevolare la ricerca delle malattie che nel catalogo non sono indicate in ordine d'alfabeto.

1 Sopraorbitale.
2 Sottorbitale.
3 Radice del naso.
4 Bracchiale.
5 Plesso Solare.
6 Scorbicolo.
7 Simpatico allo Scorbicolo.
8 Crurale.
9 Piccoli ipoglossi.
0 Tre piccoli muscoli dietro all'orecchio.
1 Occipite.
2 Gran simpatico.
3 Grandi ipoglossi
4 Ischiatico ove esce.
5 Vano del piede.
6 Piccoli ipoglossi.
7 Occipite.
8 Gran simpatico ai lati dell'atlante.
9 Fondo cieco dello stomaco.
20 Sacri corrispondenti alle parti sessuali.
21 Reni.
22 Perineo (toccare fra i due orifizi).
23 Frontale.
24 Ipocondri.
Torino, Lito: SALUSSOLIA, Soccorso, 2.